

**INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 29/11/2016**

PUNTO 1 ODG: Comunicazioni:

Sindaco Falchi – Richard Ginori	pag. 7
Consigliera Martini (Partito Democratico) – Richard Ginori	pag. 9
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune) – Richard Ginori – stazione FF.SS.	pag. 10
Consigliera Tauriello (Forza Italia) – Richard Ginori	pag. 12
Consigliera Rogai (Per Sesto) – Richard Ginori – Nomina Sforzi Anci Toscana – Giornata del 25 novembre contro la violenza sulle donne	pag. 13
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle) – Richard Ginori	pag. 14
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana) – Richard Ginori	pag. 15
Consigliere Calzolari (Partito Democratico) – intervento partita di calcio, cultura del soccorso – Festa per la Toscana	pag. 16

DOMANDA DI ATTUALITA':

Consigliera Martini (Partito Democratico) – struttura abusiva su terreno di proprietà Comunale	pag. 16
Sindaco Falchi – risponde a Martini	pag. 17

PUNTO 2 ODG: Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 20.05.2015, del 16.06.2015, del 09.07.2015 e del 21.07.2015.

Votazione	pag. 19
-----------	---------

PUNTO 3 ODG: Bilancio di Previsione 2016-2018. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Variazione n. 2016/63.

Assessore Golini	pag. 20
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 20
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 21
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 21
Votazioni	pag. 22

PUNTO 4 ODG: Mozione avente ad oggetto "Intitolazione di una via o di una piazza alla memoria di Alfredo Martini" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 23
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 25
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 26
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 27
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 28
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 29
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 30
Assessore Sforzi	pag. 31
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 33

Presidente Moscardi	pag. 35
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 36
Votazioni	pag. 37

PUNTO 5 ODG: Mozione per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle. (RITIRATA)

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 38
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 39
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 40
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 41
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 42
Assessore Kalmeta	pag. 44
Consigliera Rogai (Per Sesto)	pag. 46
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 46
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 47
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 47
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 49
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 49
Presidente Moscardi	pag. 51
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 52
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 53
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 53
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 53
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 54
Assessore Kalmeta	pag. 55

PUNTO 6 ODG: Mozione avente ad oggetto “Lotta allo spreco alimentare: un impegno di tutti, a partire dalle scuole” presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 57
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 58
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 60
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 61
Assessore Bicchi	pag. 63
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 64
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 65
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 66
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 66
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 67
Votazioni emendamento	pag. 68
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 68
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 69
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 70
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 70
Votazioni	pag. 71

PUNTO 7 ODG: Mozione avente ad oggetto "Rappresentanti nei Consigli di amministrazione di Quadrifoglio spa e QThermo srl" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune. (RINVIATA)

PUNTO 8 ODG: Ordine del Giorno sullo stato della "Buona Scuola" presentato dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana e dal Gruppo consiliare Per Sesto. (RINVIATO)

PUNTO 9 ODG: Ordine del Giorno sulla situazione degli immobili ASL presenti sul territorio comunale presentato dal Gruppo consiliare Per Sesto. (RINVIATO)

PUNTO 10 ODG: Mozione avente ad oggetto "Il Comune di Sesto Fiorentino solleciti il Governo ed il Parlamento ad intervenire con atto avente forza di legge per dare piena attuazione alla sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale a favore dei titolari di pensione" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia. (RINVIATA)

PUNTO 11 ODG: Mozione per impegnare l'Amministrazione comunale a riconoscere i primi 50 lt di acqua come diritto fondamentale presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle. (RITIRATA)

PUNTO 12 ODG: Mozione avente ad oggetto "Valorizzazione e attrattività del quartiere di Colonnata e realizzazione di un mercato rionale mensile" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico. (RINVIATA)

PUNTO 13 ODG: Mozione avente ad oggetto "Attivazione di un servizio di prima infanzia nella ex scuola elementare 'Don Eligio Bortolotti' in via Biancalani" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune. (RINVIATA)

PUNTO 14 ODG: Mozione avente ad oggetto "riforma legge sulla cittadinanza 'IUS SOLI TEMPERATO'" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana. (RINVIATA)

PUNTO 15 ODG: Ordine del Giorno avente ad oggetto "Regolamento edilizio: ELEMENTI COMPLEMENTARI DEHORS" presentato dal Gruppo consiliare Per Sesto. (RINVIATO)

PUNTO 16 ODG: Mozione avente ad oggetto "Completamento lotto 5A e 5B della Firenze/Perfetti Ricasoli - Prato/Mezzana" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana. (RINVIATA)

PUNTO 17 ODG: Interrogazione a risposta orale avente ad oggetto "Applicazione della Direttiva Bolkestein al settore del commercio su Area pubblica a Sesto Fiorentino. Piano delle Aree dei Mercati" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliere Adamo (Partito Democratico) pag. 72

Assessore Becattini pag. 73

Consigliere Adamo (Partito Democratico) pag. 74

PUNTO 18 ODG: Interrogazione a risposta orale avente ad oggetto "Gestione dei servizi nell'area di Doccia" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico) pag. 76

Assessore Kapo pag. 77

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)

pag. 78

PUNTO 19 ODG: Interrogazione a risposta orale avente ad oggetto "Condizioni igienico sanitarie Istituto Comprensivo 1 - Scuola primaria e di infanzia Lucio Lombardo Radice" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

pag. 79

Assessore Bicchi

pag. 80

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

pag. 81

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 NOVEMBRE 2016

Presiede la seduta del Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Paola Anzilotta.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori:

Sforzi Damiano, Bicchi Silvia, Golini Donatella, Kalmeta Massimiliano, Kapo Diana.

La seduta ha inizio alle ore 15,20.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Falchi Lorenzo	Sindaco	presente
Madau Jacopo	S.I	assente
Mariani Giulio	S.I	assente
Sacconi Antonio	S.I	presente
Falchini Irene	S.I	presente
Pacchiarotti Mara	S.I	presente
Marzocchi Marco	S.I	presente
Moscardi Ivan	S.I	presente
Gambacorta Giuliano	S.I	presente
Barducci Andrea	S.I	presente
Conti Cristina	S.I	presente
Stera Aurielio	Per Sesto	presente

Guarducci Andrea	Per Sesto	presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto	presente
Rogani Vanna	Per Sesto	presente
Salvadori Marco	Per Sesto	presente
Zambini Lorenzo	PD	assente
Martini Sara	PD	presente
Calzolari Marco	PD	presente
Adamo Michele	PD	presente
Bassi Alessio	PD	presente
Quercioli Maurizio	Per Sesto Bene Comune	presente
Terzani Serena	Per Sesto Bene Comune	presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle	presente
Tauriello Maria	Forza Italia	presente

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, prendete posto. Prego, tutti di inserire la schedina anche gli Assessori. Grazie. Ci siamo?
Bene, do la parola alla Segretaria per l'appello. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un attimo. Ecco qui. Allora, Sacconi, Falchini e Terzani. Questa era la nomina degli scrutatori.
Benissimo, allora si parte con l'ordine del giorno. Un attimino: Sacconi, Falchini e Terzani.

PUNTO N. 1 – Comunicazioni.

Si parte con le comunicazioni. Mi raccomando con le comunicazioni tempi stringenti. C'è, ovviamente, un problema di attualità, che ora, ovviamente, tutti interverrete, il Sindaco ve lo illustrerà. Però, mi raccomando sui tempi stringenti perché poi dopo si deve andare, proseguire con l'ordine del giorno, che anche oggi è abbastanza corposo. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. Come ricordavi, giustamente, la comunicazione, almeno la mia oggi verterà sulla vicenda Richard Ginori. Approfitto per salutare e per dare il benvenuto in questa sala ad una rappresentanza, insomma, delle lavoratrici e dei lavoratori Ginori, e poco fa abbiamo, insieme a tutti i capigruppo, al Presidente del Consiglio Comunale, incontrato le RSU e le organizzazioni sindacali, che hanno potuto illustrare, diciamo, lo stato dell'arte e la situazione anche a tutte le forze politiche presenti in questa assemblea, in questo Consiglio Comunale. La necessità di parlare nuovamente di Richard Ginori deriva, purtroppo, dalle vicende, che tutti avete appreso dalla stampa e che i lavoratori e le lavoratrici vivono in prima persona in queste settimane. La settimana scorsa, giovedì se non sbaglio, è stato presentato il nuovo piano industriale di Richard Ginori da parte del management alle organizzazioni sindacali, e il giorno successivo è stato presentato in Regione lo stesso piano è stato presentato a Gianfranco Simoncini, che è il Consigliere speciale del Presidente Rossi per le questioni del lavoro e al sottoscritto. Quindi, un confronto con le istituzioni richiesto, richiesto dall'azienda. Avete letto il piano industriale prevede, diciamo, molti aspetti, molti aspetti pesanti. L'azienda dice e dichiara di essere vicina, molto vicina all'acquisizione, quindi alla chiusura della trattativa per l'acquisizione dei terreni e dello stabilimento, e questo ovviamente è un fatto del quale prendiamo atto positivamente, anche se abbiamo detto anche nella sede, anche nell'incontro ufficiale, che è necessario chiudere velocemente questa trattativa e quindi definire in maniera chiara e stabile che lo stabilimento Richard Ginori rimarrà a Sesto Fiorentino e quindi concludere la trattativa con tutte le condizioni, che sono necessarie. Il piano industriale, però dicevo, oltre a questo aspetto e quindi il rimarcare la presenza di Richard Ginori nello stabilimento produttivo a Sesto Fiorentino, così come è stato presentato, contiene anche tanti altri aspetti, che sono, ovviamente, molto, molto pesanti, a partire dall'annuncio di quegli 87 esuberi, che l'azienda ha messo sul piatto e che in qualche modo, senza in qualche modo, che preoccupano nettamente le organizzazioni sindacali, i lavoratori, ma anche le istituzioni, me in prima persona, ma non voglio parlare per gli altri, ma insomma mi sembrava quello che veniva fuori anche dall'incontro, che abbiamo avuto prima, ovviamente tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale. Io ho chiesto insieme a Simoncini nell'incontro con il quale abbiamo avuto con l'azienda di non procedere a nessuna apertura di procedura di mobilità. E' necessario in questo momento, invece, di mettersi intorno ad un tavolo, discutere, approfondire e capire quali possono essere le vie d'uscita, perché così come l'azienda ha presentato il piano industriale, è chiaro che è irricevibile e non ha, non contiene degli elementi che sono, come dire, non solo

tranquillizzanti, ma che invece danno molta preoccupazione e molta ansia alle lavoratrici, ai lavoratori, alle istituzioni e a tutte le forze politiche. Quindi, in questa prima fase, e lo abbiamo ribadito anche pubblicamente, è necessario che l'azienda metta da parte quelli che sono i numeri, che ha presentato nel Piano Industriale, per quanto riguarda gli esuberi e che si metta intorno ad un tavolo con le organizzazioni sindacali a discutere del merito del piano industriale, dello sviluppo e del rilancio di Richard Ginori e che deve però contenere, io questo la penso esattamente come le organizzazioni sindacali, deve contenere soluzioni, che portino ad una continuità di reddito per tutte e per tutti, perché non è possibile presentare un piano che ha questi impatti sociali così forti, pensando che, come dire, questo non possa avere effetto sulle istituzioni e sulla città tutta. Ovviamente la situazione, da questo punto di vista, è difficile, però c'è l'impegno delle istituzioni, anche sentita la Regione, di fare tutti quei passi e tutti quegli aggiornamenti di tavoli e di incontri che si renderanno necessari, se ci saranno le condizioni, per far parlare nuovamente le due parti, perché pensiamo che non si debba andare in una direzione di un irrigidimento delle posizioni da parte dell'azienda, perché il rischio, che io ho visto e che ho espresso anche al management di Richard Ginori, è che si perda, che si possa inclinare quel rapporto di fiducia e di collaborazione che in questi anni, come dire, da parte dei lavoratori, delle lavoratrici e anche delle istituzioni è stato dato all'azienda per il rilancio dell'azienda stessa. L'azienda deve rimanere a Sesto Fiorentino. Deve investire nello stabilimento di Sesto Fiorentino, ma deve dare anche delle certezze e delle sicurezze ai lavoratori e alle lavoratrici. Su questo punto, anche la presenza della città, nella manifestazione, nel corteo, che si è svolto per le vie cittadine e che si è concluso davanti al Palazzo Comunale, di poche settimane fa, era l'8, l'8 novembre se non sbaglio, ha riconfermato la necessità e il bisogno per questa città di avere una certezza sul futuro di Richard Ginori, che non è solo lavoro ed economia, e già fosse solo questo sarebbe un elemento che, come dire, meriterebbe tutti gli sforzi che ognuno e ognuno di noi sta facendo, ma è qualcosa di più per Sesto Fiorentino. E' la storia stessa della nostra città, è il DNA, è la cultura, è la tradizione, la storia del lavoro e anche del movimento operaio, diciamo della nostra città e non è, quindi, una azienda alla quale noi, diciamo non è una realtà alla quale noi possiamo assistere inermi e senza prendere parte. Quindi, le istituzioni, da questo punto di vista, sono al fianco ed esprimo la solidarietà e la vicinanza alle lavoratrici ed ai lavoratori, ed esprimo anche tutta la disponibilità, da parte del Comune, ma anche della Regione di seguire non solo in prima persona le trattative e le fasi, che si svilupperanno da qui in avanti, ma anche di svolgere, per quanto c'è possibile, una funzione appunto di far parlare le due parti, mettere da parte quei numeri del piano industriale, che mettono in difficoltà le trattative e discutere invece nel merito di trovare una soluzione positiva, che non lasci nessuno senza una continuità di reddito, come giustamente chiedono le organizzazioni sindacali. Quindi, la trattativa e i prossimi passaggi saranno sicuramente delicati. E' giusto che su questo si esprimesse anche pubblicamente il Consiglio Comunale e che ci fosse, credo, come sicuramente verrà anche dalla discussione, che seguirà, un messaggio di vicinanza forte alle lavoratrici ed ai lavoratori e, appunto, un messaggio di vicinanza e di solidarietà e di necessità che le istituzioni siano al loro fianco per cercare di incardinare una discussione diversa rispetto a quella, che abbiamo visto. Io spero che anche queste iniziative possano servire a far capire all'azienda, che è necessario andare in quella direzione lì, quella non della contrapposizione, ma della ricerca di approfondimento e della discussione delle organizzazioni sindacali. Tra l'altro i lavoratori e le lavoratrici hanno dimostrato, da sempre, e anche in queste ultime fasi di grande difficoltà dell'azienda, una grande responsabilità, un grande attaccamento all'azienda e

anche la capacità in tutte le situazioni in cui si è rivelato necessario di fare sacrifici. E quindi, a maggior ragione, è giusto che tutte le parti siano coinvolte in questa discussione e si possa arrivare spero in tempi brevi ad una soluzione della trattativa per l'acquisto dei terreni e dello stabilimento e anche sulla definizione di un piano industriale, che consenta di non lasciare senza continuità di reddito nessun lavoratore e nessuna lavoratrice. Ovviamente, l'ho espresso ai capigruppo è tutta, è intenzione di questa Amministrazione e me in prima persona di tenere ovviamente informate tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale sugli sviluppi futuri della discussione e della trattativa e per svolgere ognuno nel proprio compito quelle funzioni, che saranno necessarie per aiutare la trattativa e per aiutare Richard Ginori, che rimanga a Sesto Fiorentino e che mantenga i livelli occupazionali e che non lasci, diciamo, senza continuità di reddito nessuno e nessuna. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. C'è qualcun altro vuole fare una comunicazione? Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Semplicemente mi unisco alle parole del Sindaco e ripeto anche quanto già ho espresso nella riunione, che ha preceduto, appunto, il Consiglio con tutti i rappresentanti delle forze sindacali. Piena, veramente, solidarietà e sostegno a tutte le persone, a tutti gli uomini e le donne che lavorano nello stabilimento della manifattura Richard Ginori. Appunto, sostegno pieno, solidarietà per il momento che stiamo tutti vivendo, per il momento che sta vivendo, appunto, l'azienda e la città tutta. Ascoltarvi oggi è stato per l'ennesima volta motivo di, insomma di maggiore consapevolezza nel prendere atto e di una sorta di, l'ho definita così, su in riunione, così la ripeto, di mancanza di visione complessiva. Mancanza di una visione lunga, di una progettualità, che guardi lontano da parte dell'azienda. Con tutta una serie di azioni, di scelte, che in questi ultimi anni e rileggendole oggi, appunto, paiono davvero schizofreniche perché in un certo momento si è andati verso una direzione, pochi mesi dopo se n'è presa un'altra completamente diciamo diversa a quella precedente. Non c'è più tempo da perdere. Quindi, è il momento in cui, veramente, basandosi sui punti di forza, che ci sono, e cioè il fatto, come ho già appunto detto in riunione, ma che le forze sindacali siano compatte ed unite in questo momento, così come lo siano, lo sono tutte le forze politiche qui in Consiglio Comunale, ecco partire da qui per essere presenti in tutti quei tavoli, appunto, dove il Sindaco è presente in Regione, soprattutto, e non solo, in tutte quelle occasioni in cui è possibile, appunto, chiedere veramente con forza la volontà, quale sia davvero la volontà dell'azienda. Ecco su questa, sulla manifattura Richard Ginori. Di fronte ad una storia lunga secoli, di fronte ad una, appunto, realtà che ha fatto la storia del nostro territorio, che ha detto dell'identità, appunto, non solo appunto di una fabbrica, ma di un territorio intero, non è possibile continuare, appunto, a non avere risposte certe e risposte lunghe, che guardino lontano. Per cui, assolutamente, nella contingenza piena solidarietà e pieno impegno anche da parte nostra perché il piano industriale, che è stato presentato, il piano, appunto, che è stato presentato venga rivisto a partire proprio dal togliere il numero degli esuberanti, che è stato prospettato e che non ci

sia, che ci sia assolutamente il minore, il minore impatto possibile appunto al livello sociale, che nessuno, come già diceva il Sindaco, rimanga senza continuità di reddito, ma poi, però, in prospettiva lavorare tutti insieme e, appunto, insieme siamo perché, appunto, ci siano delle risposte lungimiranti e, appunto, capaci di futuro perché è necessario che di fronte anche ai sacrifici, che sono stati chiesti nel tempo anche ai lavoratori, l'azienda risponda quanto prima, appunto, su un piano che guardi lontano a partire dal fatto che ci sia, appunto, una risposta certa sui terreni, una risposta certa sugli investimenti e quindi su un rilancio complessivo dell'azienda. Ecco, qui noi non prescindiamo. Quindi, siamo al vostro fianco, ci siamo tutti insieme e questo penso sia importante ribadirlo anche in Consiglio. La scorsa seduta abbiamo approvato un ordine del giorno all'unanimità. Poi, i fatti, già quell'ordine del giorno rimane vecchio perché, appunto, i fatti poi sono corsi e ad oggi noi dobbiamo ribadire l'unanimità del Consiglio in questo frangente così delicato che però da una parte dico spero sia in qualche modo questo momento di spaccatura e di rottura sia un po', appunto, quella goccia che fa traboccare il vaso ed ottenere le risposte davvero convincenti e, appunto, capaci di futuro. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Si prenota qualcun altro? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Una premessa. Queste sono le comunicazioni, se non ho capito male? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Comunicazioni, comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Benissimo. No, anch'io, ovviamente, utilizzo questo spazio, questo tempo, che avevamo pensato di dedicare ad altro, e un attimo poi lo accennerò alla fine del discorso, ma non si può non parlare, innanzitutto, della emergenza, che c'è stata sottoposta dai lavoratori della Richard Ginori. Una azienda, che è fondamentale per Sesto, che è stato detto è la storia di Sesto, ma è al di là della storia di Sesto, è l'elemento fondamentale, uno degli elementi fondamentali che caratterizza la nostra convivenza civile, la nostra produttività, la nostra capacità di produrre a Sesto Fiorentino. Quindi, è qualcosa a cui non si può non fare attenzione, non tenere di conto. Io condivido, ovviamente, le cose dette perché sono le cose concordate, apprese, definite in rapporto con i rappresentanti dei lavoratori e con i lavoratori della Richard Ginori. E quindi non ho da aggiungere molte cose. Abbiamo discusso allo scorso Consiglio un ordine del giorno sempre sull'argomento Richard Ginori, allora non si parlava dei licenziamenti ancora,

ma si parlava della crisi, della situazione delicata. E in quella occasione ho espresso a nome del gruppo Insieme Cambiamo Sesto – Per Sesto Bene Comune una valutazione complessiva sui limiti di questo sviluppo e sulle motivazioni che stanno dietro alle varie crisi, che nella realtà esistono. E' chiaro io concordo con la premessa principale: tutto possiamo discutere, ma l'elemento principale è che vengano ritirati, venga ritirata la proposta di licenziamento di 87 persone. Questo mi sembra ovvio è l'aspetto, la condizione pre, la pre-condizione ad ogni tipo di discussione. Ma una considerazione brevissima, nuovamente dopo anche la discussione dell'ultimo Consiglio, che vorrei fare è su questo fatto che ormai, chi ha il potere, e le stesse aziende seguono la via più facile. E' troppo facile seguire sempre la solita via, quella che di fronte alle difficoltà fa pagare ai lavoratori, alla gente comune il prezzo della crisi. E' troppo semplice perché salva i dirigenti, salva i proprietari e salva i dirigenti e mette in discussione, mette in crisi la stessa organizzazione del lavoro dell'azienda. Quindi, colpire i salari, colpire i lavoratori, colpire l'aspetto fondamentale del lavoro. Ma è una politica, che noi sappiamo senza futuro, perché una politica di questo tipo, che è la conseguenza, abbiamo detto, del pensiero unico in tutto il mondo, quello secondo cui il principio fondamentale, che dirige tutto, è il denaro ed è la finanza. Ecco, questa è una via senza uscita, è una via che porterà alla distruzione. Per cui, la battaglia che in ogni luogo, anche nel nostro piccolo, nella nostra città abbiamo, è importante fare, è proprio su questo piano, bloccare, difendere, impostare un ragionamento per cui si inverte la tendenza, che è la tendenza sempre più facile di queste persone. Quindi, la politica del pensiero unico, che poi porta da una parte alla speculazione, dall'altra al giocare sulla riduzione del personale, a sovra sfruttare chi poi rimane. E poi tutte le altre. Ecco, in questo caso, la politica dovrebbe e potrebbe e dovrebbe fare qualcosa di più. E, ripeto, sicuramente non il Consiglio Comunale che non ha, sempre meno poteri, non i Consigli Comunali che hanno sempre meno poteri, ma la politica potrebbe e dovrebbe fare di più nell'impostazione e nel taglio da dare alle scelte di politica economica e quindi cambiare sostanzialmente l'idea, che sta alla base delle attuali scelte, a tutti i livelli, dei nostri governi. Ma su questo, ovviamente, non mi voglio dilungare perché abbiamo già parlato allo scorso Consiglio. La seconda comunicazione, che volevo fare, e ne approfitto molto velocemente, riguarda una questione particolare di Sesto che è la stazione di Sesto. Io volevo porre all'attenzione della maggioranza, dei Consiglieri e della Giunta, è una situazione ormai al limite della sopportazione. Le scelte, da un lato le scelte delle Ferrovie ed è quella la scelta principale, che sia nella difficoltà della bigliettazione, l'affollamento dei treni, gli ambienti invivibili, mette in discussione sostanzialmente un altro dei punti fondamentali: quello del trasporto per i pendolari. E qui si ritorna al lavoro, parliamoci chiaro. La gente che lavora fuori da Sesto o che viene a lavorare a Sesto da fuori di Sesto. La mobilità, che è uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo di un territorio. Ecco, la scelta delle Ferrovie mi sembra chiara, è nella direzione di smobilitare o non più considerare, come l'ha sempre fatto, importante il servizio locale e il servizio legato al, come si può dire, ai lavoratori ed al servizio della mobilità per il lavoro. E, contemporaneamente, c'è l'altro punto delicato, la caduta diciamo della qualità dei servizi delle Ferrovie, ma anche la caduta della qualità intorno alla stazione e questo è un punto, invece, che riguarda molto l'Amministrazione. Io credo che quell'ambiente lì, quel luogo lì, quella piazza e tutta quell'area intorno alla stazione sia, potrebbe essere, deve essere un punto in cui l'Amministrazione pone l'attenzione in maniera particolare anche per uno sviluppo diverso. Può essere anche un volano importante per una ripresa del Centro Storico, per una visione nuova di un ruolo che il centro storico può avere. Su questo ne abbiamo parlato anche in campagna elettorale, non mi dilungo ovviamente.

Noi presenteremo, lo volevo solo dire come attenzione al Consiglio e all'attenzione dell'Amministrazione, e noi presenteremo al più presto una mozione su questo argomento che invita e vuole invitare tutti noi e l'Amministrazione in prima persona, concludo, a prendere in considerazione l'argomento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene Tauriello. >>

Entra l'Assessore Becattini.

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Intanto, grazie per questa occasione di incontro, ancora una volta, con i rappresentanti ed i lavoratori della Richard Ginori. E' una occasione importante perché oggi in Consiglio, tutto quello che diremo qui oggi pomeriggio, sia portato anche fuori perché è sempre molto importante riuscire a portare fuori e rendere noti i problemi, che Sesto Fiorentino, in particolare ora con la questione della Ginori, sta affrontando perché noi vi siamo vicini, questo è sicuro. Quello che abbiamo ascoltato oggi nell'incontro è stato un avere rivisto, un avere riascoltato un po' la storia, che era già abbastanza nota, con questa notizia veramente grave: la notizia dell'esubero degli 87 lavoratori.

Quella della Richard Ginori è una questione che ci sta davvero molto a cuore perché la Richard Ginori è Sesto Fiorentino, prima di tutto, e quindi il territorio in cui noi viviamo e in cui noi operiamo e che ci sta particolarmente a cuore. Da parte degli amministratori abbiamo ascoltato che c'è stata anche una modalità di presentazione poco felice, perché il rappresentare una situazione abbastanza banale, o comunque importante, ma banale, e arrivare alla fine a determinare, come soluzione finale, per il recupero quella di licenziare 87 lavoratori, mi sembra un modo di comunicare davvero molto, molto grave e soprattutto il non trovare una soluzione vera e concreta per poter, così, fare rinascere, perché dovrebbe essere questo quello a cui dovrebbero pensare gli amministratori, rinascere nel loro interesse anche prima di tutto, oltre che dei lavoratori, questa azienda. Chiaramente, questa mancanza di visione globale, anche intelligente e coscienziosa oserei dire, di questo stabilimento, pensando appunto di risolvere con questo licenziamento, senza avere trovato e cercato anche delle soluzioni abbastanza diffuse e comuni, come avete detto anche voi prima giustamente, gli ammortizzatori sociali, l'uscita volontaria e quindi i pensionamenti, denota davvero una negligenza fortissima nella gestione di una azienda. E quindi pensavo, probabilmente, visto che ci avete raccontato che voi avete suggerito spesso di trovare soluzioni perché vi eravate accorti voi prima di quanto può essere importante trovare soluzioni, che siano concrete, pensiamo anche a loro che utilizzino una figura professionale che possa rimettere in sesto una azienda come la Ginori, con professionalità, facendo degli steep ben precisi, non

arrivare al licenziamento perché è davvero una negligenza fortissima, denota mancanza di, anche di professionalità in quello che si fa al livello di amministratori. Questo per grandi linee, un po' sto ripetendo quello che ci siamo detti prima. Da parte nostra, chiaramente, c'è la piena solidarietà e saremo al vostro fianco fino a che questa situazione non sarà risolta e speriamo che lo sia davvero al più presto per voi e per tutti noi, per tutta la comunità di Sesto Fiorentino che, vi garantiamo, è al vostro fianco così come lo siamo noi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. C'è nessun altro? Nessun'altra? Rogai, la parola alla Consiglieria Rogai. >>

Entra il Consigliere Madau.

Parla il Consigliere Rogai (Per Sesto):

<< Buonasera a tutti. Scusate la voce, che ancora è bassa. E' con piacere davvero che vediamo cittadini, lavoratori di questa città presenti nel nostro Consiglio Comunale. Non voglio ripetere cose già dette dagli altri, però credo che sia importante, a nome del gruppo Per Sesto, che è il nostro gruppo, uno dei due gruppi di maggioranza, esprimere la solidarietà totale alla vostra lotta, al momento difficile che state vivendo. Tutti hanno già detto che Sesto Fiorentino cioè è la Ginori e, viceversa, la Ginori è Sesto Fiorentino. C'è una identità vera fra le due cose. Credo che già la presenza alla manifestazione, che è quella di qualche settimana fa abbia dimostrato, c'erano Consiglieri di tutte le forze politiche è chiaro che è un sostegno unanime, da parte di tutti. Io credo che la linea, che ha presentato il Sindaco, sia quella giusta, continuare in una trattativa da parte delle istituzioni, senza sbattere la porta, ma con fermezza e con serietà. Ecco, quindi è con piacere davvero che speriamo di trasmettervi questa nostra solidarietà e questo nostro calore e, sicuramente, l'impegno a continuare a seguire la vostra lotta.

Dovrei fare altre due brevi comunicazioni, che magari possono sembrare lontane, ma io penso di no, perché la vita della città, in fondo, è unica. La prima è esprimere gli auguri e le congratulazioni a Damiano Sforzi, il nostro Vice Sindaco, che è stato nominato responsabile, si dice, credo, dello sport all'interno dell'ANCI Toscana. E' stato nominato dal Presidente Biffoni e a noi questo fa piacere, sia perché Sesto Fiorentino, nel campo dello sport, ha avuto sempre una grande attenzione, rivolgendolo non tanto ai primatisti, ma allo sport di base, allo sport per tutti, dai bambini agli anziani, e credo che questo nostro atteggiamento sia esportabile anche fuori da Sesto Fiorentino. Per cui, anche se ha già tanto da lavorare per le deleghe, che ha qui, auguri a Damiano perché possa fare anche questa attività al di fuori.

L'altra cosa, e cercherò di essere brevissima, e vorrei dire che c'è stato il 25 novembre scorso la giornata di contrasto alla violenza sulle donne. Dopo un periodo abbastanza lungo, in cui la

Commissione Pari Opportunità non esisteva, anche perché poi c'è stato il periodo del commissario, ma anche perché nella breve legislatura precedente non era stata attivata, quindi c'è stata questa giornata con una organizzazione condivisa con tutti i gruppi, le associazioni presenti sul territorio. E' stata una cosa molto bella perché ci sono state iniziative svariate dalle scuole da un fil molto bello e molto duro, che abbiamo visto insieme in tante persone la sera, con iniziative teatrali, con l'uso del portico del Comune per una di queste rappresentazioni, credo riuscita molto bene. Ecco, e quindi questo ha animato, c'è stato un flash mob nella città. Quindi, questa cosa ha percorso la città e si è fatta vedere e partecipare da tutti i cittadini. Direi che sappiamo tutti che è un problema grave. Ci sono, c'è qualche segnale incoraggiante: alcune sentenze, tipo quella di chi ha incendiato Carla Caiazzo ultimamente, che è stato condannato ad una condanna pesante. Lo stesso per chi ha, il mandante del lancio dell'acido su Lucia Annibali. Cioè sono sentenze pesanti che indicano che queste aggressioni non sono lesioni gravi, ma sono tentato omicidio e questo è un salto di qualità abbastanza grosso. Altri segnali positivi sono, sembra, l'arrivo di fondi da parte della Regione Toscana per i centri anti-violenza e pare anche da parte dello Stato Centrale. Questo, diciamo, dà forza alle uniche strutture, ad una rete di solidarietà che è quella che poi permette di risolvere alcuni dei problemi della violenza sulle donne. Invece, ecco, vorrei ricordare, come ho ricordato l'altra volta, che è stato intitolato un giardino alla prostituta rumena uccisa e seviziata da Viti, e che però per l'inaugurazione di questo giardino è stata trovata la lapide spezzata. Quindi, diciamo che nessuno di noi si può rilassare troppo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, vorrei sottolineare che il terreno, sul quale si muove l'attuale proprietà della Ginori, e tante altre proprietà soprattutto straniera, è il terreno preparato ad hoc dagli ultimi governi, soprattutto dall'ultimo Governo. Il terreno della distruzione del mercato del lavoro, parlo del jobs act, non solo ma l'aumento esponenziale della burocrazia, un pantano in cui le aziende non riescono a muoversi come dovrebbero. E poi vorrei rispondere anche al Consigliere Quercioli quando dice la politica deve fare, deve fare di più. Beh, c'è un grosso gruppo di minoranza, in Parlamento, che sta facendo tanto da anni, che qui io rappresento, cioè il Movimento 5 Stelle, sta lavorando tanto in questo settore. I nostri parlamentari si tassano i propri stipendi e con questi ricavati aiutano le medie e piccole imprese. Ma vorrei dire un'altra cosa: per esempio, noi chiediamo da tempo il reddito di cittadinanza. Il reddito di cittadinanza è presente in tutte le nazioni europee escluso che in Italia e Grecia. Ecco, se ci fosse, se fosse stato già attuato questo reddito di cittadinanza, diciamo che la paura, il risultato degli 87, dall'annuncio degli 87 esuberanti sarebbe più ridotta, insomma le famiglie sarebbero più tranquille, avrebbero un mezzo per fronteggiare, un esempio per fronteggiare questa incresciosa diciamo situazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola alla Consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Non mi può fare che piacere vedere una rappresentanza così numerosa dei lavoratori della Richard Ginori. Nella comunicazione di oggi vogliamo esprimere tutta la solidarietà ai lavoratori di questa azienda così importante per il nostro territorio. Dopo la manifestazione dell'8 novembre, che aveva visto sfilare per la città rappresentanti delle sigle sindacali, operai della fabbrica ed esponenti politici, che si erano trovati uniti tutti insieme a questo motivo, non ci potevamo aspettare certo un annuncio così opprimente per il futuro della fabbrica. Un annuncio di 87 esuberi all'interno dell'annuncio del nuovo piano industriale. Un annuncio che non ci fa, che non fa capire quali siano le vere aspettative sul futuro della fabbrica da parte di Kering, che ci fanno, che lasciano, appunto, spiazzati sia gli esponenti politici, visto appunto tutti i messaggi di solidarietà, che sono stati fatti durante queste comunicazioni e che lasciano spiazzati anche i rappresentanti sindacali, che abbiamo incontrato poco fa in una riunione dei capigruppo. Come già è stato dimostrato l'Amministrazione Comunale e la Regione Toscana hanno mostrato immediatamente la propria preoccupazione sul futuro di questa azienda e hanno mostrato subito la loro disponibilità a portare avanti i tavoli di lavoro in Regione e portare, e a fare appunto lavori di mediazione fra le varie parti sociali. Ci auguriamo che Kering porti, inizi un tavolo invece di contrattazione serio con le varie sigle sindacali e che porti delle opportunità valide e non quelle, che ha presentato durante il piano industriale triennale. Ovviamente, portiamo ovviamente un messaggio di solidarietà, come tutte le parti politiche, appunto, rappresentante in questo Consiglio Comunale perché la Ginori era, è e dovrà essere Sesto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Perfetto. Grazie Consigliera. Allora, le comunicazioni, ai sensi del regolamento, ricordo che sono una e una sola. In via del tutto eccezionale, visto comunque che altri hanno parlato per due argomenti, che comunque tutti sono stati nei cinque minuti, la Martini è stata in tre minuti mezzo, Calzolari, visto ti ho fatto parlare l'altra volta, tu hai un minuto e mezzo. A due minuti ti tolgo la parola. Vai. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie, grazie Presidente per, insomma, averci concesso questa doppia, doppia comunicazione. No, io ho preso la parola per portare all'attenzione del Consiglio Comunale un bel gesto, che ha coinvolto in prima persona due ragazzi di Sesto Fiorentino, Joseph Di Leonardis e Vielis Abanito. Sono due giovani calciatori dell'Atletica Castello e sabato 8 ottobre erano a Fiesole per una partita contro il

Fiesole Caldine. Durante la gara è successo che Joseph si è sentito male, ha avuto un malore, ha perso i sensi ed è caduto a terra. La prima cosa, che è stata fatta, ovviamente, è stato chiamare il 118. Tuttavia, come è ben comprensibile in questi casi, anche pochi secondi, pochi minuti fanno la differenza. Vielis si è accorto subito che la situazione era grave e che il compagno, appunto, stavo soffocando, si stava sentendo male e diventava scuro in volto. Quindi, grazie ad un corso di primo soccorso, che ha fatto, che ha seguito proprio a Sesto Fiorentino, Vielis è riuscito a mantenere la calma e ha mantenuto la mente lucida ed ha effettuato tutte le manovre che si devono eseguire in questi casi: quindi l'estensione del collo e il massaggio cardiaco. Ecco, sono manovre che hanno fatto riprendere colore a Joseph prima che l'ambulanza arrivasse, arrivasse al campo. Insomma, sono manovre che, senza usare troppi giri di parole, hanno evitato il peggio per Joseph. Ecco, quindi dopo pochi giorni di terapia intensiva, oggi, Joseph, per fortuna sta bene, sta meglio. E la cosa che deve far riflettere è che Joseph in quel momento non era in campo a giocare, era andato per caso a vedere la partita, non era nemmeno convocato ed era seduto in panchina. Quindi, insomma, è inutile dire cosa sarebbe successo se Joseph, invece di andare a vedere i compagni, fosse rimasto semplicemente a casa e si fosse sentito male, invece che accanto a Vielis, magari in camera sua mentre era davanti alla televisione, dove, appunto, non c'era nessuno che aveva fatto, accanto a lui non c'era nessuno che aveva fatto il corso di primo soccorso. Ecco, quindi diciamo che nella sfortuna Joseph in questo caso è stato fortunato. Io credo però che per questi, per queste cose, per tutte le questioni, che riguardano la salute delle persone non possiamo affidarci alla fortuna. Quindi, volevo fare, appunto, ovviamente i complimenti a Vieri ed augurare una buona guarigione a Joseph, ma volevo soprattutto fare un appello a tutte le forze politiche presenti, presenti in aula affinché pongano una particolare attenzione alla cultura del soccorso e mettano la cultura del soccorso al centro della propria agenda politica.

Infine, un'ultima, un'ultima parola la voglio fare perché domani è il 30 novembre, è la Festa della Toscana. E' una data di cui tutti dobbiamo andare orgogliosi perché, appunto, celebra il fatto che il 30 novembre del 1786, si finisco subito, Pietro Leopoldo di Lorena, Granduca di Toscana, insomma con la riforma penale che aveva promulgato aveva abolito la pena di morte e l'uso della tortura. Ecco, credo che dobbiamo tutti andare orgogliosi di questa data e guardare sia all'esterno che all'interno. Con l'esterno intendo dire guardare a tutti quegli Stati che ancora non hanno, appunto, manca il reato di tortura, ma anche all'interno perché, all'interno del nostro ordinamento venga introdotto il reato di tortura. Grazie e scusate se mi sono prolungato troppo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, perfetto, grazie a te. Allora, il primo punto dell'ordine del giorno è andato. Adesso c'è una question time, che la illustrerà la Consiglieria Martini. Saluto, si saluta ufficialmente la delegazione della Richard Ginori. Prego. Prego Consiglieria. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì. Allora, ho due minuti, vero? Da regolamento. Sì, okay. Grazie per la parola. Non sto a leggere la domanda di attualità, che è, appunto, protocollata e depositata. E la introduco così dicendo che, appunto, per noi apprendere nei giorni scorsi, in particolare appunto venerdì, la notizia del sequestro da parte della Polizia Giudiziaria dell'area su cui, non dell'area, dei manufatti diciamo presenti sull'area dove da mesi sorge il presidio dei comitati, è stato, appunto, motivo di preoccupazione. Una preoccupazione, che ha, in qualche modo, fatto sorgere la richiesta, appunto, all'Amministrazione di conoscere se e come mai non si è intervenuti, appunto, in loco. Tra l'altro si tratta di un terreno di proprietà comunale per fermare, appunto, la realizzazione di strutture erette in modo irregolare nel tempo. Non dico niente di nuovo se non sottolineare come, appunto, in quel luogo, lo sappiamo tutti, in questi mesi si sono svolte che numerose attività, che hanno coinvolto numerose persone, intere famiglie. Quindi, anche la partecipazione dello stesso Sindaco e anche di ospiti, che sono giunti appunto anche da varie parti d'Italia. E con questo cioè non viene assolutamente meno, non vorrei proprio neanche si immaginasse da parte nostra, diciamo, così la consapevolezza e la garanzia del diritto per ciascun cittadino e per ciascun comitato appunto del territorio di manifestare il proprio pensiero e anche di riunirsi e proporre anche attività capaci di coinvolgere la cittadinanza, questo sia mai. Però, ecco, deve rimanere tutto ciò nel rispetto delle regole, che valgono appunto per tutti e che devono anche essere fatte rispettare. Per cui, mi chiedo appunto in questi mesi cosa, se si era a conoscenza, appunto dice così la domanda di attualità, prima della comunicazione del sequestro della irregolarità delle strutture realizzate in tale area e quali sono, eventualmente, i motivi per i quali non si è intervenuti per il rispetto della legalità, a tutela dei cittadini e, in primo luogo, dei cittadini anche che lì, appunto, si sono trattenuti per lunghe giornate e che comunque si sono esposti anche a rischi, se vogliamo, dei quali poi sarebbe difficile, sarebbe stato difficile dare conto in caso anche di danni, appunto, provocati da strutture non autorizzate. Per cui, ecco, mi chiedo se si dovrà attendere proprio la Procura della Repubblica perché il Sindaco fosse nominato custode di quell'area, oppure se già da tempo si potessero, potessero essere fatti dei passaggi. Questo è l'interrogativo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. La domanda mi sembra chiara: la Consigliera mi chiede se ero a conoscenza, prima della comunicazione del sequestro, dell'irregolarità delle strutture realizzate in tale area. No, non ne ero a conoscenza prima della comunicazione del sequestro. E con questo penso di avere risposto anche alla seconda domanda. Questo per quanto riguarda la questione giudiziaria e amministrativa, che in qualche modo viene sollevata con questo question time o domanda di attualità. Credo che da un punto di vista politico, invece la questione sia un po' più complessa e allora se la domanda sottendeva, oltre alla richiesta esplicita sulla situazione giudiziaria, sulla quale ho detto e sulla quale non mi esprimo nel dettaglio, ma se invece mi si chiede una opinione politica, non ho mai nascosto né io, né

questa amministrazione comunale, né questa maggioranza, né altre forze politiche in questo Consiglio Comunale, che quelle battaglie e quelle opinioni portate avanti nel corso di mesi e di anni da associazioni, comitati, singoli cittadini, contro la scelta di costruire nella Piana due opere altamente impattanti dal punto di vista ambientale, sanitario, del territorio, che impatteranno quindi sulla Piana Fiorentina, sono battaglie e sono opinioni politiche, che io condivido e che continuerò a portare avanti. Del resto in questi mesi di mandato amministrativo, penso che abbiamo dimostrato come Amministrazione Comunale, con una larga maggioranza su questi temi in Consiglio Comunale, di avere portato avanti una battaglia schietta, franca, utilizzando tutti gli strumenti amministrativi e politici, che avevamo a disposizione. Riteniamo che su questo anche la cittadinanza si sia espressa in modo molto netto, prima con le elezioni, e poi del resto dopo mi sembra si sia espresso anche la giustizia amministrativa, dicendo che tutto ciò, che qualcuno aveva pensato di poter inserire nella Piana Fiorentina con le ruspe amministrative, passatemi questa metafora, pensando di poter inserire qualsiasi opera nella Piana Fiorentina e che alla fine avremmo bevuto tutti a boccia, ecco, forse, anche da un punto di vista amministrativo, senza il forse, è stato dimostrato che è stato seguito procedimenti, iter e percorsi totalmente sbagliati. Quindi, sbagliato da un punto di vista politico ed amministrativo. Del resto, vedo che su questi tema, invece, ci sono ancora alcuni ultimi giapponesi che insistono e, come dire, da una parte con, come dire, onestà intellettuale insistono sulla necessità di costruire queste due opere nella piana, da questo punto di vista, altrettanto francamente, la battaglia politica ci vedrà su piani diversi e su, diciamo, schieramenti diversi. Noi continueremo, così come abbiamo fatto fino ad adesso con coerenza, a portare avanti una battaglia politica, in tutte le sedi istituzionali e politiche, che avremo a disposizione, per non far costruire nella Piana il nuovo aeroporto e l'inceneritore, perché pensiamo che la nostra Piana abbia bisogno invece del parco, abbia bisogno di un elemento infrastrutturale di vuoto, che colmi tanti pieni che nel corso dei decenni hanno affollato la nostra Piana Fiorentina, e che ci sia bisogno di una riqualificazione ambientale, territoriale, della salute, sulla quale non credo ci sia ormai più necessario, credo non ci siano più le condizioni di poter aspettare e rimandare. E' bene che a questo punto le istituzioni tutte prendano atto anche di ciò che ha detto il Tribunale Amministrativo, prima sull'aeroporto, poi sull'inceneritore, e che a questo punto adeguino gli strumenti anche regionali di programmazione per quanto riguarda il territorio e l'aeroporto e per quanto riguarda il piano regionale dei rifiuti e l'inceneritore affinché vengano adeguati a quelle che non solo erano le volontà espresse dai cittadini, in maniera molto chiara e netta, ma a questo punto anche quelli che sono i giudizi chiari e netti del Tribunale Amministrativo Regionale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, si passa a questo punto al Punto n. 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 – Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 20.05.2015, del 16.06.2015, del 09.07.2015 e del 21.07.2015.

Non mi ricordo se l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo, comunque lo dico ora a tutti. Ai sensi dell'art. 70 del nostro, e comma 13 del nostro Regolamento del Consiglio, dice: "che i verbali dell'ultima seduta di un Consiglio non più in carica e quelli delle sedute precedentemente eventualmente rimasti da approvare, sono comunicati ai componenti in Consiglio mediante deposito alla Segreteria Generale e affisso notificato a ciascun componente del Consiglio dell'avvenuto deposito. Decorso i 30 giorni dell'anzidetta notifica, periodo durante il quale ciascun componente il Consiglio è intervenuto nella discussione, può depositare eventuali richieste di rettifiche. Essi sono approvati dal Consiglio subentrante, inserendo nel verbale di approvazione le rettifiche eventualmente richieste, e provvedendosi da parte del Segretario all'adempimento previsto dal precedente comma".

Ecco perché ci troviamo ad approvare i quattro verbali della precedente amministrazione non potendolo fare, ovviamente, il commissario. Questo se qualcuno voleva anticipare e perché. Mi sembrava che in Conferenza dei Capigruppo non l'avessi, oppure può darsi anche.

Bene, quindi lo metto in votazione. Si apre la votazione. Votate. Allora 23 votanti, 22 favorevoli, nessuno contrario, 1 astenuto. I verbali sono approvati. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 – Bilancio di Previsione 2016-2018. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Variazione n. 2016/53.

Prima di dare la parola all'Assessore Golini, vorrei dire che dopo che è finito questo ordine del giorno, come l'altra volta la Giunta si riunisce per dieci minuti per deliberare. Va bene? La parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Grazie. Buonasera a tutti. Dunque, presentiamo l'ultima variazione di Bilancio, che riguarda ovviamente un adeguamento sia delle previsioni di entrata che delle previsioni di uscita, alcune variazioni compensative e un incremento del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, che è necessario aumentare. Per quello che riguarda l'andamento delle entrate correnti, dobbiamo registrare un saldo positivo di 682 mila Euro circa, composto, ovviamente, da una quota di entrate tributarie, una quota di trasferimenti correnti, ma essenzialmente da una entrata extra tributaria, proveniente dal Codice della Strada, che aumenta ed è in aumento per 1.000.000. Abbiamo registrato anche una maggiore entrata in conto capitale di 56 mila Euro derivanti da un rimborso, che ci proviene dalla Regione, per spese già sostenute dal Comune di Sesto per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e che viene in parte destinato alla installazione di un impianto fotovoltaico alla Palestra Villa la Fonte. Abbiamo da registrare anche una serie di storni tra varie missioni e tra vari capitoli. L'abbiamo già illustrato in Commissione i punti fondamentali di questa variazione. Una quota è stata destinata al fondo di parte corrente per il rispetto del pareggio di Bilancio. Abbiamo avuto vari spostamenti sul varie missioni. C'è un, appunto un fondo cospicuo, 550 mila Euro, destinato al fondo crediti di dubbia esigibilità. Una piccola precisazione, che mi era stata richiesta in commissione e su cui, al momento, non avevo informazioni sufficienti. Fra le minori entrate, che registriamo, ci sono 60 mila Euro in meno di imposta di soggiorno, e poiché alcuni Consiglieri, chiedevano un approfondimento su questa voce, riferisco che, in realtà, probabilmente a fine anno lo scostamento sarà inferiore e non dovrebbe superare i 20 mila Euro. La previsione di entrata è di 790 mila Euro su quest'anno. L'attuale discostamento nasce, in parte, da un pagamento, da un erroneo pagamento fatto da un albergo, che ha accreditato i soldi su un conto del Comune diverso da quello che avrebbe dovuto utilizzare. Quindi, siamo già in una fase di riallineamento di questi dati e quindi, sostanzialmente, alla fine quella che era la previsione di entrata sull'imposta di soggiorno dovrebbe restare allineata fra i, erano 790 in previsione, potremmo scendere, forse, di un 20 mila Euro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Finito? Interventi? Nessuno? Bene. Allora..ah, Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì. Giusto due parole, non tanto per entrare nel merito delle cifre del Bilancio, che ci sono state giustamente illustrate dall'Assessore, ma per far presente che questa è l'ultima variazione, ce n'erano state altre durante le quali erano state mosse perplessità da parte dei Revisori dei Conti e da parte di alcune forze di opposizione, diciamo, soprattutto sulla parte di entrate extra tributarie relative alle multe. Devo dire che, in questo caso, devo fare un plauso agli uffici del Comune sull'attendibilità e sulla diciamo, come sono stati capaci di prevedere questi risultati. In questo momento siamo in grado di dire che avevano ragione e anche i Revisori dei Conti lo hanno riconosciuto nel loro resoconto, oppure

evidenziando, dice, sono entrate su cui non sono strutturali, quindi non ci fate la bocca, ma di volta in volta saranno valutate e credo che questa, diciamo la struttura del Comune sia in grado di lavorare egregiamente su questo tema. Quindi, ringrazio per il lavoro svolto tutta l'Amministrazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Nessun altro si segna? Sennò metto per..vado in dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto? Bene. Sì, scusi. Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Numerose questioni le ho già poste in commissione, insomma in parte ho avuto già delle risposte. Poi, però, sulla questione su cui diceva anche Sacconi mi soffermo un attimo e così poi esprimo la nostra posizione contraria e sottolineando appunto che è vero che ci siamo, però risultano accertati, risultata accertata una cifra, ma l'abbiamo detto anche in Commissione proprio pochi giorno fa che tra l'accertamento e la reale riscossione c'è un gap di oltre il 50%. Quindi, su questo bisogna sempre porre massima attenzione e vedere poi in fondo quanto davvero riusciamo. Sì, sì, è stato messo appunto sul fondo rispetto al milione in più che è stato inserito nella variazione e 550 mila Euro, appunto, destinati al fondo di crediti di dubbia esigibilità, senz'altro. E poi non dimentichiamoci l'ultimo paragrafo anche dell'ultima relazione, in cui viene detto, per gli anni futuri, che non possiamo considerare entrata corrente pienamente ripetibile, appunto, questa voce a bilancio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliera Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Per comunicare che il nostro gruppo voterà favorevolmente questa delibera, che, come diceva il Consigliere Sacconi, è l'ultima di quelle che prevede gli assestamenti e sono assestamenti che, anzi, fanno quasi, diciamo, propendere ad essere positivi su questo Bilancio. E abbiamo visto che, è vero, le entrate molte sono solamente accertate, ma c'è un monitoraggio continuo perché il nuovo Bilancio armonizzato deve fare i conti con le spese certe e le riscossioni altrettanto certe. Credo che gli ammontari, che sono stati messi sul fondo di dubbia, dei crediti di dubbia esigibilità sono degli importi cospicui e quindi, diciamo, ci permettono anche di essere cautamente ottimisti, insomma, su questa fine del Bilancio. Con questo, ripeto, la nostra votazione favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Nessun altro in dichiarazione di voto? Bene, allora si apre la votazione. Allora, 23 votanti, 15 favorevoli, 8 contrari. La delibera è approvata.

Siccome c'è l'immediata eseguibilità, quindi si procede all'altra votazione. Dichiaro aperta la votazione. No, c'è qualcosa. E' bloccato, ecco. Bene. Ora fa.

Stessa votazione della precedente e l'immediata eseguibilità è andata. Bene, adesso si sospende per cinque minuti. Quanti sono? Sono le 16,00, alle 16,30 si ricomincia. >>

BREVE SOSPENSIONE DEI LAVORI

RIPRESA DEI LAVORI.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora si ricomincia. Ci siamo tutti? Capigruppo verificate, a parte manca un capogruppo. Il 15? Chi è il 15? No, Salvadori c'è. Chi manca lì? Mah, no. Strano. Chi è il 15? No, Tauriello. No, Tauriello c'è, Cavallo ce l'ho. Mettere per favore la tesserina. Manca il consigliere n. 15, Conti? No. Stera. E' a prendere il caffè. Va bene, però, comunque. Va bene, è assente. Bene, allora prendete posto. Ecco il Consigliere Stera. Prendete posto. Allora, si ricomincia, si va con il Punto n. 4 all'ordine del giorno.

Esce il Sindaco Falchi.

PUNTO N. 4 – Mozione avente ad oggetto “Intitolazione di una via o di una piazza alla memoria di Alfredo Martini, presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

La presenta il Gruppo Consiliare Forza Italia, la parola alla Consiglieria Tauriello, che se ne va. No, no va bene, ma ho fatto la battuta. Ho visto, ho visto. Può andare, può andare. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Diciamo che sono emozionata due volte questa sera, nel proporvi questa mozione. La prima è perché, finalmente, appunto, ne parliamo, perché è stata depositata a settembre, finalmente questa sera ne parliamo. E la seconda perché si parla di un uomo davvero importante. Di un uomo di un certo spessore, di un uomo di Sesto: Alfredo Martini. Questa mozione, diciamo, che è un atto dovuto, è un vero atto dovuto per la città di Sesto. A questo uomo che, chiaramente, ha contribuito a far conoscere il mondo di Sesto Fiorentino in tutto il mondo, cioè la realtà di Sesto Fiorentino in tutto il mondo. E' stato un grande uomo e un uomo che amava la semplicità, l'onestà e aveva tantissima umanità, ci metteva cuore, davvero, in tutto quello che faceva. Nei suoi scritti emerge molto di più del suo essere uomo sportivo, tecnico, commissario tecnico della nazionale di ciclismo. Ritroviamo Martini anche filosofo e saggio. Alfredo Martini viveva in via Giusti e questa mozione chiede la dedizione di una via o di una piazza a Sesto Fiorentino con il suo nome. Sarebbe ideale che proprio via Giusti fosse intitolata a suo nome. Dal momento però che Martini è scomparso due anni fa, nel 2014, sappiamo bene che questa richiesta dovrà seguire un iter ben preciso perché non è possibile dedicare vie o piazze

a chi è scomparso meno di dieci anni prima, rispetto alla richiesta, che si propone. Per cui è necessaria l'autorizzazione del Prefetto, va inviata una comunicazione al Ministero degli Interni, c'è tutta una procedura di cui siamo a conoscenza, di cui dovremo tenere conto e per la quale siamo certi che non mancherà la volontà di andare in quella direzione. Questa, in questa occasione mi piace, più che esprimermi ancora a parole, leggervi alcuni pezzi del libro, di uno dei libri che Alfredo Martini ha scritto: "La vita è una ruota". E da quello che vi leggerò si sente proprio, si respira, si tocca quasi con mano quello che lui era, l'uomo che era. Da ragazzo, Martini, amava già leggere, era un grande lettore e si legge così, lui scrive questo:

"i miei viaggi li facevo sui libri nella Biblioteca Comunale popolare di Sesto Fiorentino. Una specie di aeroporto per i sogni. Quei primi libri erano come teatro perché mi sembrava di ascoltare i dialoghi. Erano altre vite. Vite di altri, vite avventurose e misteriose, ma in cui, per miracolosi pomeriggi, si poteva abitare, respirare, vivere lì dentro come se si fosse entrati in una macchina del tempo e dello spazio e catapultati in Inghilterra, in Canada, in America. Non vedevo l'ora di finire di mangiare, andare in camera e rituffarmi nei libri. Questa era la sua visione del suo mondo, che girava intorno ai libri."

E, a proposito delle bicicletta, che è stato il suo mezzo di comunicazione, non soltanto il mezzo sportivo con il quale si allenava ed era diventato un grande. "La bici crea sensazioni di libertà. La bici rende liberi. Regala serenità. Il ciclismo è conoscere se stessi, il ciclismo è una fatica da poveri. Insegna a conoscersi, a capirsi e capire, cosa non facile, riconoscere il valore degli altri". Ed ancora, lui aveva un rapporto con i giornalisti molto particolare perché era sempre circondato da giornalisti. "Non ho mai cercato complicità. Complicità è una parola che non mi piace. Mi bastano trasparenza, pulizia, lealtà. E poi, spesso, diventano le fondamenta di un rapporto superiore, fino ad arrivare anche all'amicizia. Prima di un atleta, ma anche prima di un giornalista o di un presidente, c'è un uomo ed è a quell'uomo che cerco di guardare."

Ed infine cosa pensava della vita in generale. "La vita è una ruota, la vita ruota. La vita è rotonda. Perché la vita è movimento. Le gioie e i dolori, i momenti di felicità e quelli di tristezza, le vittorie e le sconfitte, le nascite e le morti. I giorni e le notti. Cicli, epoche, mode. Tutto va e viene. Tutto va e torna. Situazioni che sembrano essersi già presentate ed affrontate, superate e che si ripresentano nuove, come se avessimo già vissuto una volta in un'altra era. Si pedala, si tira, poi si chiede il cambio. Il segreto è chiedere il cambio quando si raggiunge il massimo della velocità e non quando la velocità sta già calando." Questo è Alfredo Martini. In queste parole riconosciamo davvero la sua grande umanità, il suo essere saggio e il suo essere vero nei confronti della vita. E quindi la mia mozione nasce da questo presupposto: sono certa che sarà accolta favorevolmente e che sarà condivisa da tutto il Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ci sono iscritti a parlare? Consiglieria Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Prima di tutto io ringrazio la Consigliera Tauriello per la presentazione di questo ordine del giorno, che è un atto dovuto perché Alfredo Martini è un uomo di tutti noi, diciamo, chiamiamolo così. Una mozione di questo genere fu presentata anche nella passata legislatura e fu approvata a maggioranza e furono anche poi integrate alcune cose, perché, sinceramente, Alfredo Martini è un patrimonio di Sesto F.no e non solo. Diciamo che abbiamo aspettato tanto a discutere questa mozione, ma viene in un momento anche favorevole perché voglio ricordare a tutti che a Colonnata c'è una mostra sulla vita di Alfredo Martini e invito ad andarla a vedere perché è veramente bella e significativa. Fa capire il tipo di uomo perché Alfredo non era solamente un uomo di bicicletta, è stato un grandissimo tecnico, è stato un grandissimo sportivo, ma era un uomo che sapeva portare tutto quello che erano i valori dello sport, il suo credo, alla vita di tutti i giorni. E lo ricordiamo in questa giornata, che sono venuti i lavoratori della Ginori e il babbo di Alfredo lavorava alla Ginori. Lui impegnò il primo stipendio, e immaginatevi negli anni che cosa voleva dire, per comprare la bicicletta ad Alfredo Martini. Quindi, era un uomo calato nella società di Sesto Fiorentino, un uomo che ha vissuto a pieno quello che poteva essere Sesto Fiorentino. E quindi che conosceva i problemi. Lui è stato anche in Consiglio Comunale, è stato Assessore allo Sport, è stato un uomo che ha rivestito tutti gli aspetti della nostra comunità, pur essendo un grandissimo più che atleta, tecnico, perché lui, poi, la sua fortuna l'ha fatta con la vittoria dei titoli mondiali da direttore, da tecnico, da commissario tecnico. Grazie, mi mancava la parola. Da commissario tecnico. Ma era anche un uomo che sapeva trasmettere tutti questi valori. Io sono stata fortunata di poterlo conoscere e di farci un pezzetto di vita insieme, e lui è stato molto disponibile. E lo è stato soprattutto con i ragazzi, che lui, con i giovani, che lui amava tantissimo ed ai quali riusciva a trasmettere le sue sensazioni, il suo modo di essere, e capitava spessissimo, quando lui parlava alle scuole, noi abbiamo organizzato tanti incontri con le scuole, perché ancora stava bene e quindi aveva una lucidità e una facilità di racconto eccezionale, e vedevamo questa persona, questa figura di uomo di novant'anni, che parlava ai giovani, che non, mai calava l'attenzione. Era una cosa sorprendente di come riusciva ad entrare in sintonia ed a raccontare le cose.

Esce l'Assessore Golini.

Quindi, è stato veramente un, come posso dire, Alfredo Martini è un tesoro per tutti noi. Lui, poi, ha avuto tantissimi riconoscimenti ufficiali, ovviamente, per la sua carriera sportiva. Ha avuto la cittadinanza onoraria da tantissimi cittadine, addirittura da una cittadina in Giappone. Addirittura c'è la sua, il suo autografo su una piastrella del muretto di Alassio. Ha avuto la più alta onorificenza del CONI. Quindi, è stato veramente un personaggio, ma oltre che uno sportivo un personaggio ricco di umanità, che sapeva trasmettere a tutti. Io, diciamo, abbiamo preso atto dell'ordine del giorno della Consigliera Tauriello, che condivisibile in più parti, ci sono però alcune questioni dove siamo un attimino perplessi, e già alla Consigliera ne abbiamo parlato. Uno è quello di impegnare, di intitolare

una strada ad Alfredo Martini. Già questa discussione è la stessa, che fu fatta la scorsa volta, perché l'impegno di intitolare assolutamente una strada è limitativo, perché se domani nasce una nuova strada all'Osmannoro siamo, senza nulla togliere, per carità, al quartiere dell'Osmannoro, ma siamo costretti a dargli il nome di Alfredo Martini e non ha, non avrebbe tanto senso, perché ha senso se il tratto di strada, che viene dedicato, è quello davanti a casa sua, è quello, Via Giusti, e questo ci trova abbastanza concordi. Però, dobbiamo lasciare un pochino aperto anche se dico la verità: avendo un po' conosciuto Alfredo, io so, sono sicura che lui avrebbe voluto una scuola con il nome di Alfredo Martini, tanto era l'amore che lui aveva per i giovani, per le nuove generazioni e per i ragazzi. Però, capisco anche e la famiglia, forse, sarebbe più contenta anche se lasciano aperti a noi qualunque possibilità perché va bene tutto. Noi abbiamo, cioè è difficile, abbiamo trovato un po' difficile emendare questo ordine del giorno perché, pur d'accordo nella prima parte, dove c'è tutte le note biografiche ecc, abbiamo cercato di rendere un pochino, di calcare un pochino di più su quella che era la figura di Alfredo Martini perché, bene o male, su un ordine del giorno e con una richiesta di questo genere, la figura di Alfredo Martini va ricordata veramente per quello che è stato, per l'uomo che è stato, per quello che è riuscito a trasmettere. Quindi, noi avremo rielaborato, lasciando grosso modo ferma la prima parte, ma ampliandola la seconda, dando, diciamo, un pochino più spazio a quella che era la figura di Alfredo Martini e soprattutto cambiando l'impegno, io poi ora questo, lo stanno distribuendo. Noi abbiamo messo sull'impegno al Sindaco e la Giunta, fermo restando ad individuare modalità che rendano costante e continuativo l'omaggio alla memoria di Alfredo Martini da parte della comunità di Sesto Fiorentino perché su questo credo che tutti siamo d'accordo, ma avremmo cambiato l'altro "impegna" che è "di individuare, in accordo con la famiglia, un luogo pubblico significativo da intitolare alla memoria di Alfredo Martini". Questo proprio per non impiccarsi sulla scelta, a tutti i costi, della strada, che poi probabilmente l'Amministrazione vaglierà e probabilmente, poi, si arriverà a quella. Però, insomma, per non essere costretti poi a fare una cosa di cui poi ci se ne pente, ecco. Ma di lasciare un pochino più possibilità. Quindi, il testo credo vi stia arrivando. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, sì il testo ad una parte dei Consiglieri è già arrivato e all'altra sta arrivando. Quindi, c'è qualcun altro che vuole intervenire? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, il mio intervento è solo per portare qui in Consiglio la voce di un cittadino, che è presente qui in aula, e che si è impegnato a fondo per far rilevare la figura di Alfredo Martini, con raccolta firme ecc, ecc. Ecco, in più fasi, ma anche qui in quale, poco fa mi ha chiesto di ricordare, magari mi rivolgo all'Assessore allo Sport, Sforzi, il progetto di portare, eventualmente, una tappa del Giro d'Italia qui, nel territorio di Sesto Fiorentino. Tutto qui. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Martini.>>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Mi unisco, insomma, alle parole che già sono state espresse sia dalla Consigliera Tauriello, sia dalla Consigliera Bruschi circa, appunto, il ricordo di Alfredo. Anche per me, nonostante le poche volte, ma le poche ma intensissime volte in cui ho avuto modo di incontrarlo di persona, ma poi ho il vivo ricordo di una camera ardente, proprio in questa sala, dove per una giornata intera si sono susseguite migliaia e migliaia di persone che, appunto, persone, autorità, che hanno voluto portare l'ultimo saluto, ma ancora oggi tutte le volte, che mi capita di passare a piedi o appunto in macchina, davanti casa sua, insomma il ricordo è, è costante ed è vivo. Una vita, appunto, l'abbiamo già detto, ma una vita che ha raggiunto 93 anni di età, e non è stata lunga soltanto, appunto, per il numero di anni, che ha raggiunto, ma proprio una vita intensa, intensa e piena. Una vita fatta di persone, di avvenimenti, di valori alti, però riletti sempre costantemente con quell'umiltà e con quella semplicità che lo ha sempre, insomma, caratterizzato. C'è da sottolineare, appunto, che è sempre vissuto a Sesto e che con orgoglio, in qualche modo, rivendicava questa sua appartenenza che a Sesto è stato anche non solo ciclista, e impegnato come uomo di bicicletta, ma anche vigile urbano per un periodo ed anche Consigliere Comunale e poi Assessore. Quindi, anche impegnato diciamo nella, così, insomma con un impegno civico e, diciamo, istituzionale, per le istituzioni insomma della città. Non dimentichiamoci anche, e questi sono degli appunti che avrei voluto fare anche appunto alla mozione, di cui ringrazio per la presentazione la Consigliera Tauriello, ma che avrei voluto in qualche modo aggiungere perché, appunto, c'erano alcune parti che, diciamo, non rendevano pienamente diciamo giustizia alla poliedrica vita di quest'uomo, che però ora, ricevendo anche la mozione, insomma, il testo, diciamo la versione nuova, presentato dalla Consigliera Bruschi, in qualche modo forse ritrovo. Ora non l'ho letta con attenzione tutta, ma probabilmente ci sono. E non dimentichiamoci anche che negli anni più bui della Seconda Guerra Mondiale si è anche personalmente impegnato nella lotta al nazifascismo, quindi anche questo è stato, con la scelta di fare appunto il partigiano, quindi anche questo è stato un alto momento non solo simbolico, ma che lo ha visto veramente impegnato coerentemente, insomma, appunto rispetto a certi valori. Non dimentichiamoci anche poi appunto l'impegno per formare le nuove generazioni. Questo, poi, è stato un pallino, quindi nelle scuole, è già stato richiamato, e appunto nell'impegno anche per la lotta e il contrasto ad un ciclismo sporcato, diciamo ora, e reso diciamo impuro da certe forme di, appunto di, da doping o comunque da certe forme di malsana, ecco di intendere la vita sportiva e lo sport in generale. Quindi, senz'altro ciclista professionista, ma soprattutto gli anni che lo hanno reso, diciamo, l'anima del ciclismo italiano sono stati, come è già stato richiamato, gli oltre vent'anni a guida della, appunto, della Nazionale. E anche qui la mozione originaria ricordava, diciamo, gli ori vinti, no? Però, non dimentichiamoci anche gli argenti e i bronzi diciamo, anche quelli sono stati dei traguardi importantissimi e, senz'altro, appunto, hanno reso questo suo impegno un impegno che ha fatto, mi piace dirlo diciamo così, me l'ero appuntato, che ha fatto di un compito, quello appunto del Commissario Tecnico una sorta di missione, possiamo dire. Quindi, che ha fatto di

questo compito una missione, di questo ruolo una figura emblematica, che tutti appunto ricordiamo con piacere e con, appunto, con un ricordo vivo. Un personaggio diciamo, un protagonista e mi piace chiudere questo intervento dicendo, poi, appunto che noi appoggiamo pienamente questo e qualsiasi altra azione o intervento, che si vorrà fare, appunto qui e nel prossimo futuro per ricordare Alfredo, mi piace ricordarlo come un uomo di tutti e non un uomo di parte. Un uomo di tutti perché, appunto, tutti lo portiamo nel cuore, questa città lo porta nel cuore insieme a tante altre città italiane e non solo, un uomo che, appunto, in tutte le vicende della vita, incarichi, situazioni, non ha mai smesso appunto di essere attento alle persone. E quindi, appunto, questo lo ha fatto sempre uomo di tutti e davvero, quindi, penso che ciascuno di noi, questo Consiglio Comunale questa città debba molto, appunto, a questo uomo e questo può essere un impegno concreto così come molti altri che potranno venire in futuro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Adesso la parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Grazie Presidente. Per l'Italia Martini è stato prima un buon ciclista, che era forte sia in pianura che in salita, e questo non è da tutti, e soprattutto, successivamente, un grandissimo dirigente sportivo. Personalmente, nel momento in cui mi sono avvicinato al ciclismo, che è uno sport, che mi piace seguire, lui era supervisore delle nazionali, e sono stati anni di grandi successi quelli. Ma per Sesto Fiorentino, Alfredo Martini, è ben altro, è molto di più. Quindi, leggere se si va su wekipedia e si prende la definizione, come è definito Alfredo Martini "ciclista su strada e dirigente sportivo" è limitante per noi. Alfredo Martini è stato un antifascista, un partigiano, un campione di sport, un uomo impegnato in politica, che, sicuramente, merita di essere ricordato nel migliore dei modi e di essere ricordato, secondo me, non con, senza essere presi da una fretta, ma nel migliore dei modi. Quindi, secondo me, andare a limitarci a chiedere una via o una piazza, senza individuarla o senza averla pensata in una idea più complessiva, probabilmente, si va a limitare un attimino quello che si può fare. Secondo il nostro gruppo l'idea degli emendamenti di Per Sesto è, ovviamente, la migliore, appunto, idea in quanto si va a sostenere con forza la necessità di doverlo ricordare, ma prendiamoci un attimino di tempo e individuiamo la migliore modalità. Io rilancio un attimino una possibilità. La possibilità di intitolargli invece una pista ciclabile. Purtroppo, Sesto Fiorentino, sotto questo punto di vista è un po' carente e credo che su questo punto, ovviamente, l'Amministrazione nel corso degli anni dovrà lavorare, per dare a Sesto Fiorentino una pista ciclabile che sia veramente bella, funzionale e fruibile per la cittadinanza, e se veramente questo può essere realizzato e verrà realizzato, a quel punto può essere veramente quella la direzione, può essere davvero quella pista ciclabile da intitolare ad Alfredo. Riprendo anche lo spunto del Consigliere del Movimento 5 Stelle, Cavallo: la tappa del Giro d'Italia. Per carità, quello deve un attimino valutare l'Amministrazione perché ci sono dei costi, ma ovviamente ci sono anche degli aspetti molto positivi, in quanto può essere, veramente, una idea per dare prestigio

ad una città, per comunque ricordare Alfredo Martini come con un arrivo di tappa, ma anche valorizzare ciò che offre il nostro territorio dal punto di vista artistico e culturale. Quindi, ovviamente, non diciamo né sì e né no a questa proposta, valutata in un quadro complessivo, se è fattibile, perché no, ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Consigliere Quercioli. >>

Esce il Consigliere Madau.

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Anch'io volevo portare, a fianco delle considerazioni fatte prima di me dai Consiglieri, ovviamente, le considerazioni di profondo rispetto del ricordo e della persona di Martini. Anch'io voglio, rischio di, perché poi alla fine rischiamo di ripeterci tutti. Sostanzialmente un ricordo come la persona di buon senso, il buon senso della gente comune, della gente del popolo. In questo senso rappresenta sostanzialmente la nostra città. In questo senso è sostanzialmente rappresentante dello spirito della nostra gente. Impermeato, impermeato di valori profondi, legati al popolo ed alla tradizione popolare di Sesto, questo sì. Un uomo che ha girato il mondo, che è stato dirigente della Nazionale di Ciclismo per tantissimi anni. Era però, aveva però questa caratteristica di essere "il sestese". Il sestese è portare ovunque queste sue caratteristiche di fondo. L'antifascista, il democratico, l'attivo in politica, i punti fondamentali e il suo carisma derivava proprio da questo suo essere elemento popolare, elemento legato alla tradizione popolare sestese. Il popolo di Sesto, con le sue caratteristiche, i suoi scherzi, i suoi soprannomi e tutte le sue capacità di rispondere ai bisogni ed ai problemi della gente. Ricordo anche la capacità sua del rispetto e del carisma suo che portava anche rispetto. Ricordiamo che, probabilmente, la vera difficoltà di un Direttore Tecnico è riuscire a mettere insieme corridori che, nel corso di tutto un anno, lottano contro, l'uno contro l'altro, e che hanno anche, probabilmente, problemi di rapporti notevoli. E, in realtà, tutte queste persone erano amiche sue. Riuscirono, lui era riuscito ad instaurare verso questi sportivi un rapporto che andava oltre la semplice, diciamo, capacità o obbligo dovuto da selezionatore tecnico, no? Ma la capacità di quella umanità che permetteva sì, che poi li abbiamo visti tutti ai suoi funerali partecipare tutti insieme i vecchi corridori e i nuovi corridori. Ecco, questo era, io credo, un elemento che mi sembrava giusto sottolineare. L'essere comunque espressione concreta del sentimento e della cultura popolare della nostra città, così vicina ad una grande città, Firenze, ma anche in tanti, fino a tanti anni fa, anche autonoma e capace di esprimere autonomia profonda. Per quanto riguarda gli impegni, che questo Consiglio si deve prendere, io, in effetti, concordo un po' con le cose dette: cioè non blocchiamoci, diciamo. Se, bisogna farlo perché si discusse anche lo scorso Consiglio e mi sembra che poi si rischi, se rimaniamo nel generico rischiamo poi di

perdere nuovamente una occasione. L'occasione ora c'è la mostra a Colonnata e quindi individuiamo realisticamente cosa si può fare, e a me può andare bene la nomina anche di un, non necessariamente di una via, ma anche di una struttura scolastica o di una, una pista ciclabile, cioè io non sono in grado di definire o di decidere o di dare una preferenza in questo senso. La cosa, che mi interessa, è che venga valorizzata la figura e che venga valorizzata davvero, davvero in quanto parte fondamentale della nostra storia e del nostro spirito. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, la parola alla Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì, anch'io davvero di cuore voglio ringraziare per la presentazione di questa mozione. Non voglio ripetere tutte le motivazioni, che già sono state ampiamente e bene presentate, le tante motivazioni per cui la figura di Alfredo Martini è importante per la nostra comunità e non solo, ma ora soprattutto per la nostra comunità diciamo. Ho avuto l'opportunità, diciamo, in virtù di una lontana parentela di conoscere Alfredo fin da quando, anzi non Alfredo, Affredo come si diceva a Sesto, fin da quando ero molto piccola. E questa figura, come dire, era circondata da un grande alone di rispetto, si parla di dieci anni fa chiaramente, per cui le modalità erano diverse, però c'era un grande rispetto nei confronti di questa figura, che ricopriva un incarico sportivo sì tale rilevanza. Però, concordo, appunto, con gli emendamenti, un po' che sono stati presentati e che comunque sono convinta che la Consigliera Tauriello anche, visto l'intervento che ha fatto per la presentazione della mozione, insomma sono convinta che concordi che nell'ordine del giorno, appunto, andrebbe ampliato, come dire, la statura morale di quest'uomo. Questo uomo che, al di là dei suoi grandi traguardi sportivi, come dire, ha insegnato tanto alle nuove generazioni, facendo anche della bicicletta quasi una filosofia di vita, no? La fatica, l'impegno e poi l'entusiasmo di una vittoria, ma anche di un bronzo e di un argento, non solo di un oro. Poi, appunto, il suo impegno soprattutto, come è già stato detto, anche rispetto a quello che è le attività sportive sporcate, no? Come le ha chiamate, ora non so se cito esattamente, comunque rispetto al doping. Poi, il fatto che veramente la bici diventava per lui una filosofia di vita, no? Parlava della bici come della fratellanza, la possibilità di condividere, no? Insieme qualcosa che rompe anche le barriere sociali tra le persone. Tante citazioni si potrebbero fare di quelle, che ha, che ci ha lasciato Alfredo Martini. Quindi, concordo, insomma, sull'ordine del giorno in generale, in particolare sugli emendamenti presentati dalla Consigliera Bruschi e soprattutto nel finale di lasciare, sì, libero la possibilità di intitolare un luogo, piuttosto che una strada, valutando qual è l'opzione migliore, ma soprattutto appunto in condivisione con la famiglia, la famiglia che, per Alfredo Martini, chiaramente, come tutti sappiamo, era un tassello fondamentale della sua vita: le figlie, i nipoti sono sempre state, per lui un elemento importante e a sostegno anche della sua attività, come dire, di tutte, della sua attività soprattutto anche la moglie, Elda, quando prima che morisse, chiaramente. Quindi, è appunto

importante individuarlo in condivisione con il coinvolgimento della famiglia, ecco. Questo mi pare rilevante. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, la parola al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi :

<< Parlare di Alfredo Martini è sempre difficile, perché, specialmente per chi l'ha conosciuto, ho avuto insieme a Gabriella questo privilegio di passare qualche anno, insomma, non a strettissimo contatto, ma cene, iniziative, pedalate per la pace. E quando ti metti a sedere, così come quando ti metti a sedere a cena, ma anche quando parla davanti al rettore dell'Università o davanti agli studenti di una scuola, lui parla, diceva, io a volte mi sono sentito in imbarazzo, ma parlavo sempre con il cuore, e quindi poi alla fine erano i messaggi che arrivavano più diretti a tutti gli uditori, che lo ascoltavano nelle diverse sedi. Il fatto di parlare con il cuore ti metteva davanti una persona con una statura morale ed anche intellettuale che ricitarla, ridiscuterla, cercare di promuoverla non ti senti mai all'altezza. Ecco, per lo meno io provo sempre questa sensazione. Mi è capitato di parlarne più volte e proprio ricordandomi anche i singoli episodi, che ho vissuto insieme a lui, non mi sentivo mai all'altezza perché, perché era talmente enorme questa persona e questa personalità che è difficile anche identificare un luogo, un ruolo, una iniziativa, che potesse rappresentarla. Alfredo, Alfredino come lo chiamavano all'epoca in cui ci raccontava lui, ma Alfredo Martini è Sesto Fiorentino. E' Sesto Fiorentino in tutte le sue caratteristiche. Sono state citate tutte, anch'io me le ero segnate, ma è la nostra città. E' la nostra città perché da tutti i punti di vista, diceva bene la Consigliera Martini, è un uomo che ha unito tutti. Ha unito tutti ed era uno di tutti e non di una parte. Però, ha sempre saputo da che parte stare, ha sempre saputo da che parte stare durante il Fascismo e la Resistenza. Ha saputo da che parte stare nella lotta contro il doping. Ha saputo da che parte stare nella capacità di tenere insieme le sue squadre, le sue squadre e i suoi corridori. Un esempio proprio meraviglioso, questo l'ho vissuto, erano i novant'anni con i campioni. Quando ha festeggiato i novant'anni sono venuti tutti i campioni, i suoi campioni da commissario tecnico sono venuti a Sesto Fiorentino con le maglie e hanno regalato ciascuno una maglia del, diciamo della vittoria della gara. E anche lì, appunto, tenere insieme le varie personalità fortissime, Saronni con Moser, ma anche tanti altri, era un elemento che denotava una intelligenza oltre che una sensibilità, una intelligenza definirei politica, fra virgolette, cioè di politica sportiva e di gestione della politica sportiva superiore a quella, a quella della norma, tant'è che è stato quello, colui che è riuscito a fare conquistare al nostro paese il maggior numero di vittorie. Ma, appunto, io non lo definire l'uomo sulla bicicletta, io lo definire l'uomo nel mondo, che ha dato, appunto, sempre il segno di qual era la parte giusta e sulla giustizia tutti gli siamo andati dietro, tutti gli sono andati dietro. E' un campione vero, un campione, ma che, come ho avuto modo di ricordare domenica scorsa all'inaugurazione del mini Museo del Centro Spirituale del Ciclismo, un campione non si fa con i muscoli e con l'allenamento. Un campione si fa, si diventa campioni quando si è campioni dentro,

quando si è campioni nella moralità, nell'etica, nell'umanità. Questo fa la differenza fra un campione vero ed uno che ha vinto qualche cosa. E Alfredo era così. Era lui il campione di tutti noi ed un campione riconosciuto, riconosciuto dallo sport, ma non solo dal mondo dello sport. Devo dire questa città l'ha riconosciuto, da sempre, eh. Ringrazio la Consigliera Tauriello, ringrazio tutti gli interventi che vanno tutti nella stessa direzione, ancora una volta, meno male, perché davvero non c'è modo di differenziarsi su Alfredo Martini, ma, insomma, questa città lo ha riconosciuto da quando, appunto, lo ha eletto in Consiglio Comunale, da quando gli ha fatto fare l'Assessore, da quando gli ha dato un posto di lavoro prima come nell'immediato dopoguerra con il Sindaco Pillori, e per controllare gli oleifici per conto del Comune glielo ha dato quando, appunto, è diventato anche poi vigile urbano. Glielo ha dato, glielo ha dato fino in fondo anche quando è stato richiesto dal Consiglio Comunale, votato all'unanimità la possibilità di farlo diventare senatore a vita. Quindi, glielo ha dato sempre in tutta la sua vita e lui ha dimostrato, verso la nostra città, sempre una gratitudine assoluta. E quindi, come dire, oggi credo che sia soltanto il continuare di questo percorso e sono orgoglioso di essere l'Assessore allo Sport e di rappresentare l'Amministrazione Comunale oggi, ma insomma anche in futuro, in questo percorso che ci vedrà, che ci vedrà lavorare insieme alla famiglia per poterlo, per poterlo ricordare nel migliore dei modi. Insieme alla famiglia perché il contatto con la famiglia, per lo meno per quanto mi riguarda, è costante e continuo, l'ultimo, appunto, domenica mattina al Centro Spirituale dello Sport, ma anche la domenica precedente all'inaugurazione della mostra de La Soffitta. Al, insomma sono stato più volte anche, insieme al Sindaco, a casa che ormai è diventata un museo, non so chi ha avuto l'occasione di andarci in cui c'è, si vede, ecco, si percepisce l'uomo lì dentro, oltre ai riconoscimenti di tutto il mondo si percepisce l'uomo. Quindi, non c'è, come dire, molto altro da aggiungere rispetto ai riconoscimenti se non continuare a manifestare questo impegno. Scendendo poi nelle iniziative, che sono, che sono state proposte compresa quella del Consigliere, ma anche del cittadino, che ho trovato, appunto, domenica mattina, mi ha fatto la stessa proposta del Giro d'Italia di intitolare la tappa del Giro d'Italia. Ovviamente le tappe del Giro d'Italia non le scelgono i Comuni, come è noto, ma le scelgono le federazioni, le sceglie il CONI, le scelgono, come dire, ambiti e livelli dello sport professionistico, che escono un po' dalle nostre disponibilità. Quello che possiamo provare è metterci a disposizione. Valuteremo insieme a questi livelli, diciamo, organizzativi, se vi sarà questa possibilità. Credo che sia un elemento, insomma una possibilità molto complessa e difficile da realizzare, nonché molto costosa, ma se è fattibile, ovviamente, ci metteremo a disposizione. Così, come ci metteremo a disposizione, io apprezzo l'ordine del giorno della maggioranza, ma non dovendolo votare mi limito, come dire, ad una osservazione di natura politica: il Sindaco lo sostituisco, ma non nelle votazioni, quindi il consiglio da questo punto di vista è ovviamente sovrano. Lo apprezzo perché, appunto, si fa una descrizione che parte dai risultati, ma va ad approfondire anche molto quelli della persona e delle caratteristiche diciamo storiche, che lo hanno riguardato, e che ci impegnano a studiare insieme a Milvia, Silvia, Matteo, Edoardo quelli che saranno i momenti migliori. Ovviamente, non è esclusa la partita della strada, che stiamo verificando. E' un elemento delicato nel senso che cambiare il nome di una strada, mettere il nome nuovo ad una strada non è un problema, ma mettere il nome nuovo ad una strada che non rappresenta molto per questa città, che è, ormai, diciamo nelle sue linee fondamentali, già costruita, quindi non è che ci saranno nuove strade, che passano nel centro di Sesto, quelle sono e quei nomi ci sono. Cambiarne uno già nominato implica una serie di difficoltà a chi ci vive, non banali. E, quindi, cambiare tutti gli indirizzi ovunque su, a parte i documenti del

Comune, e quello si potrebbe fare automaticamente, ma su patente, catasto, se ci sono attività economiche, Camera di Commercio, è un elemento che va ad essere un costo anche economico, oltre che di impegno, che è pesante e che va anche per un tratto di strada così piccolo condiviso. Noi ci abbiamo, ci abbiamo lavorato e ci stiamo lavorando per vedere, effettivamente, poi nome, nome quali potrebbero essere le difficoltà, perché anche quello sarebbe un elemento assolutamente gradevole e quello di poter mettere, come quel pezzettino di strada. Ma il rischio, che Alfredo sicuramente non avrebbe voluto, è quello di ingenerare qualche elemento di avversità o di difficoltà in relazione alla sua persona ed alla sua storia. Quindi, ecco, anche questo ne abbiamo discusso, ne abbiamo discusso con la famiglia e quindi stiamo verificando qual è la strada migliore insieme a loro. Vi garantisco che questa è una, eh. Poi, ci sono proposte di tutti i tipi, che arrivano, io questo lo dico a nome dell'Amministrazione Comunale, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale aderiscono soltanto alle iniziative, che sono state concordate con la famiglia e non, come dire, buoni propositi personali o di gruppetti esterni. Perché, poi, appunto, sul nome di Alfredo Martini ci si attacca tutti molto facilmente e si pensa di dargli una gratificazione anche facendo una cosa un po' così improvvisata. Ecco, su questo noi non ci stiamo. Glielo abbiamo detto alla famiglia, loro sono d'accordo. Lavoriamo su progetti che sono condivisi, belli e che rendono onore ad una personalità così, così grande. Questo è un po' l'intendimento, che intendiamo perseguire. Quindi, verificare la strada, il Giro d'Italia, iniziative e corse e qualunque tipo di manifestazione sportiva, anche edifici di altra natura, che non siano necessariamente una strada perché, perché, insomma, Alfredo si merita, si merita il meglio. Alfredo ci ha lasciato e questa cosa mette sempre, cioè mette ovviamente il dolore per chi l'ha conosciuto, anche personale, no? E dice: era un per noi un faro. L'unica citazione, che faccio anch'io del libro di Marco Pastonesi, perché, secondo me, è quella più significativa anche per noi nei suoi confronti. Lui parla di Fiorenzo Magni, il suo amico storico, che ha, come dire, con cui ha condiviso tanta parte della sua vita, financo a difenderlo in un tribunale. Quindi, un legame effettivamente, effettivamente al di là anche dello sport, ma proprio personale. In occasione della morte di Fiorenzo Magni, lui dice: "è morto Fiorenzo. Si è spento un faro che illuminava la strada maestra. Ma si è accesa un'altra luce, quella dell'esempio, e noi non siamo rimasti al buio." Neanche noi siamo rimasti al buio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Qualcun altro vuole la parola? Nessuno? Bene, allora, prima di andare..ah. Tauriello. La Consiglieria Tauriello, sì. >>

Entra il Consigliere Madau.

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie. Volevo ringraziare per l'arricchimento, che avete apportato al documento, che avevo presentato. Merita, veramente un ringraziamento, perché in questo modo la figura di Alfredo Martini è completa. Bisogna riportarlo effettivamente. Quello che dico, ad onor del vero, parlando con le sorelle, Silvia e Milvia, a loro avrebbe fatto immensamente piacere, chiaramente, la dedizione della strada, questo ve lo dico. Però, è anche vero che non vedo limitazioni e neanche loro vedono limitazioni nel poter dedicare altro, purché, insomma, non ci siano polemiche chiaramente, perché conoscete, come me, benissimo anche il loro pensiero e la loro visione di questo genere di iniziative. Quindi, tutto ciò che comunque resti abbastanza tranquillo, sobrio, senza grosse, grossi trabusti, polemiche o criticità, va benissimo. Quindi, mi vede assolutamente d'accordo. Quello che è in mostra oggi a La Soffitta è davvero una minima parte rispetto a quello che, invece, si può trovare nella loro abitazione. La loro abitazione è qualcosa di fenomenale. Sicuramente, con quello che c'è all'interno credo che si possano, si possano fare altre 10-15 mostre. E quindi, ecco, anche il voler trasformare la loro abitazione in un museo anche questo è stata un po' vista come un qualcosa che, forse, poteva non piacere questa cosa qui. Per quanto riguarda dunque il vostro emendamento va benissimo, soltanto c'era una piccola, diciamo, un qualcosa che, forse si può aggiustare. Nel RICORDATO: RICORDATO troviamo al terzo rigo, ci vuole una virgola è d'obbligo, "per avere trasferito anche alle più giovani generazioni, nella sua vita sportiva e non, i principi e i valori che accompagnano lo sport" ed io continuerei: "ritenendo" e ci agganciamo all'ultimo prima di "SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA" comincia il periodo con "chi ha sempre mantenuto un rapporto intenso", ci siamo? Nel RICORDATO ci sono quattro paragrafi, quindi io mi aggancio, mi aggancerei al primo, il primo lo aggancerei all'ultimo perché si parla di giovani. Quindi "lealtà per avere trasferito anche nelle più giovani generazioni nella sua vita sportiva e non, i principi e i valori che accompagnano lo sport" aggiungerei "ricordando" e mi aggancerei a..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, però questo lo cancelliamo perché abbiamo già detto prima il discorso dei giovani, "RICORDANDO", scusi, scusate "RITENENDO necessario rivolgere in prima istanza a loro" quindi si parla dei giovani "una costante attività" ecc, "di testimonianza dei valori fondanti nello sport e nella vita" più che "dello sport e della vita". Non so se vi, vi trova d'accordo. Volete che ve lo ripeto? Ripeto? (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, scusate eh. Scusate un attimo. Allora, devo capire una cosa: questo è un emendamento? Oppure un ordine del giorno in via incidentale? Io lo vedrei più in via incidentale. Però, se alla Consiglieria Tauriello sostanzialmente va bene perché parecchie cose, alcune sono diverse, ma parecchie cose...>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< No, va bene tutto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Le va bene tutto. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Era semplicemente per...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, allora, vedetevi un attimino, due minuti eh. E poi dopo ce lo leggete. >>

BREVE SOSPENSIONE DEI LAVORI.

RIPRESA DEL DIBATTITO.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora ci siamo. Allora, io metterei in dichiarazione di voto e vi dico cosa si vota. Eh, appunto. Andiamo in ordine. Allora, non sto a riprendere tutto l'ordine del giorno. L'ordine del giorno, diciamo l'impianto è quello presentato dalla Bruschi Gabriella. E, a un certo punto, quando dice "RICORDATO", ci siete tutti? Arriva in questo modo "ricordato che Alfredo" quindi ve lo leggo, va bene?:

"RICORDATO CHE Alfredo Martini, oltre ad essere il più grande tecnico nella storia del ciclismo, è stato soprattutto un uomo di sport per la sua grande onestà, lealtà e per avere trasferito anche alle più giovani generazioni, nella sua vita sportiva e non," qui va bene c'è la virgola, comunque, prima non c'era ed ora c'è "i principi e i valori che accompagnano lo sport.

RITENENDO necessario rivolgere in prima istanza a loro una costante attività di testimonianza dei valori fondanti nello sport e nella vita.

SI IMPEGNANO il Sindaco e la Giunta ad individuare modalità, che rendano costante e continuativo l'omaggio alla memoria di Alfredo Martini da parte della comunità di Sesto Fiorentino".

E poi dice: invece che "DI INDIVIDUARE" "AD INDIVIDUARE", va beh, ma questo è una cosa.

E poi c'è anche il punto 2 e il punto 3, sì è vero. E' vero questo l'ho saltato. "Che negli anni" questo rimane, giusto? "Che negli ha sempre portato avanti" e il punto 3 "Che il suo impegno è concretizzato

anche (parola non comprensibile) sestese ricoprendo il ruolo di Consigliere”. Bene? Quindi, l’avete tutto, tutti chiaro. Poi, comunque, questo lo passo alla Segretaria che lo passa poi. E’ questo sì. Che lo passa poi alla dottoressa.

Bene, quindi..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..qui c’è un errore nella data di nascita, e basta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ah, sì va bene. All’inizio, è nato nel 1921, no? >>

Parla voce non identificata:

<< 1921. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Eh, e che c’è scritto? Boh, va beh. Comunque. Sì? In un foglio è 1021 e in un altro è nato nel 1921. E’ chiaro che è il 1921. Per dichiarazione di voto? Guarducci. >>

Esce l’Assessore Bicchi.

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Non mi dilungherò tanto, chiaramente annunciando il voto favorevole del Gruppo di Per Sesto. E ne approfitto per ringraziare della discussione, per ringraziare il nostro Vice Sindaco dell’intervento di cui condividiamo tante cose, soprattutto questa idea della condivisione di qualsiasi progetto legato ad Alfredo Martini, perché non passare attraverso la famiglia credo sia uno spreco che Alfredo non merita, insomma. Non merita levate di ingegno personali, credo, questa, il ricordo di questa figura. Credo, come hanno detto in tanti, che non sia importante dedicargli una strada, quanto la strada se vogliamo percorrere quella strada, scusate il gioco di parole. Appunto, non è necessario dedicargli una cosa a caso, ma che sia un percorso condiviso e costruito nella maniera migliore possibile. Io ricordo tra le varie proposte, ma qui davvero se lo volete, qualcuno che c’ha

modalità di riportarlo alla famiglia, ai dirigenti, che l'Istituto Comprensivo, si chiama Istituto Comprensivo n. 1 non ha ancora un nome, e, forse, non sarebbe male chiaramente. Però, anche questo, davvero, che non sia una levata di ingegno del Capogruppo di Per Sesto, ma un percorso condiviso con la scuola, con l'istituto comprensivo, che di plessi scolastici magari non ce n'è, ma avendo un istituto comprensivo senza nome, potrebbe davvero essere una cosa da proporre e da condividere. Però, questo, ripeto, lo lascio al nostro Assessore se questo ordine del giorno verrà approvato, la volontà di lavorare anche su questa possibilità. Mi limito poi, alla fine, a fare anch'io un paio di inviti: uno, insieme alla mostra c'è anche un bello spettacolo, che è stato rappresentato anche giovedì alla Sala Meucci "La Ruota della Passione" della Biblioteca, giovedì sera, e credo anche questa sia una occasione per partecipare della storia di Alfredo Martini. E quindi, credo, chi voglia partecipare, credo sia una cosa che merita. E l'altra cosa provare anche un pochettino quella passione, che ha sempre guidato Alfredo per le due ruote. Io ho avuto, della bicicletta se ne parla, ne parlano in tanti senza, probabilmente, davvero averla mai vissuta, ma davvero ti cambia la vita. Io, come vedete, non sono sarò mai un ciclista professionista per stazza e per mole, ma condivido una passione e l'idea che c'è dietro l'uso della bicicletta. Io ho conosciuto Alfredo una sola volta e di persona attraverso l'impegno di "Sesto in Bici", e credo è la cosa di cui vado più grato a "Sesto in Bici" questo incontro che mi ha regalato con Alfredo e ci disse che la bicicletta è il futuro. Poche parole, un bell'incontro, una bella serata. E quindi non è solo un buon auspicio e non si tratta di aspettare le piste ciclabili. Usare questo mezzo di trasporto, questa, davvero farebbe bene alla nostra società e fa bene soprattutto a chi l'adopera, perché insegna tante cose. Quindi, il nostro voto favorevole con anche queste motivazioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. C'è nessun'altra dichiarazione di voto? Bene, allora si mette in votazione il testo come avevo letto io, e come concordato, ovviamente, tra le parti. Ha inizio la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, all'unanimità la mozione è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa al Punto n. 5 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 5 – Mozione per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Ha la parola il Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< La mozione, che stiamo presentato, è stata redatta dal Gruppo per l'Acqua Pubblica di Arezzo, in accordo con i nostri Consiglieri Regionali e presentata in numerosi Comuni della Toscana, compreso Scandicci e Prato. Ad oggi è stata approvata dai Comuni di Arezzo, Montevarchi, Follonica e Montepulciano. La mozione tratta di una richiesta di modifica del calcolo delle tariffe del servizio idrico. Oggi il calcolo viene effettuato ad utenza, cioè considerare il nucleo familiare come un corpo unico. In questo modo, in presenza di famiglie numerose, risulta facile invadere le fasce degli scaglioni di consumo più alti e più costosi. Con questa mozione chiediamo che il nuovo calcolo dei consumi venga ripartito fra tutti i componenti che compongono il nucleo familiare e non ad utenza. In questo modo, ogni componente della famiglia raggiungerà al massimo scaglioni più bassi, la cui somma porterà, sicuramente, a tariffe complessive più contenute. Questo nuovo tipo di calcolo porterebbe vantaggi soprattutto alle famiglie numerose che, per forza di cose, sono soggette a consumi idrici più alti. Questo è solo un passo utile a mitigare, ripeto, solo un passo utile a mitigare per il momento, la situazione certamente incostituzionale in cui si muove la gestione dell'acqua, che ricordo deve ritornare ad essere pubblica. Noi stiamo lottando e lotteremo sempre per salvaguardare questo principio. Ricordo a tutti il referendum sull'acqua pubblica, vinto dai cittadini e prontamente cestinato da governi corrotti ed eversivi, come ama definirli il Presidente Imposimato. Il servizio, ad oggi, è gestito da Publiacqua, una azienda che, come tutte le altre, in questo settore svolge questo compito con scelte lontane dalle vere necessità dei cittadini. Ricordo la scarsa qualità dell'acqua, le perdite delle condutture, mai riparate, la presenza di tubazioni in amianto mai sostituite, senza contare poi che il costo dell'acqua in Toscana è il più alto in assoluto rispetto alle altre regioni italiane. La risoluzione europea dell'8/9/2015, oltre ad affermare che la gestione dell'acqua deve essere pubblica e che ogni essere umano deve avere accesso a questo bene fondamentale, in ogni condizione esso si trovi, ricorda anche una raccomandazione dell'ONU in cui si stabilisce che l'ammontare del costo dell'acqua non deve superare il 3% del reddito familiare. Da notare, infine, che ultimamente in Slovenia, per esempio, è stato appena approvato all'unanimità un emendamento alla Costituzione in cui si riconosce l'acqua pubblica come diritto fondamentale per tutti i cittadini. Riteniamo che la privatizzazione dell'acqua sia un crimine

contro l'umanità. Noi lotteremo continuamente ed insistentemente a tutti i livelli affinché questo bene fondamentale torni ad essere pubblico. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Interventi? Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I):

<< Noi, come Gruppo di Sinistra Italiana, sostanzialmente siamo in larga parte d'accordo con quanto scritto nell'ordine del giorno, nella mozione del Consigliere Cavallo, salvo che vorremmo stemperare alcune parole, che ci sembrano un po' troppo, diciamo, dure e sostituire un'altra fase, che ci sembra molto drastica, e modificare, come riportato nell'emendamento presentato, tutta l'ultima parte, in quanto attualmente è in corso un progetto di sperimentazione dell'Azienda Idrica Toscana, che è partita nel maggio 2016, e che è proprio in corso in questi giorni, in questo mese, rivolto a, finalizzato all'applicazione, a studiare un metodo di applicazione di tariffe per componenti il nucleo familiare. E' già stato fatta una prima valutazione da parte dei gestori e c'è stata una riunione, che si è tenuta il 23 novembre, quindi pochi giorni fa, e in questa prima riunione, i risultati di questa prima sperimentazione sono, a quanto detto e riportato in un documento della A.I.T., i gestori sostanzialmente hanno detto che hanno trovato delle difficoltà, cioè i risultati sono in questa prima fase negativi, e i gestori hanno trovato delle difficoltà applicative, sia riguardo all'individuazione dei nuclei familiari singoli, perché possono co-esistere più nuclei familiari. Sia, specialmente nelle città più grandi, dove esistono i condomini, individuazione utenza per utenza di quali sono i nuclei familiari, realmente, e di quali sono i consumi perché i contatori, se erano singoli nei vari, cioè un contatore centrale del condominio e i contatori singoli e quindi vanno individuati. Siccome la banca dati dei vari gestori sono totalmente diverse le una dalle altre, c'è anche un problema di conciliazione dei vari software delle banche dati per conciliare tutto questo. Alla luce di tutto ciò è stato, è stato richiesto ai gestori di comunicare, in una prossima riunione, che si dovrebbe svolgere alla fine di novembre, i primi di dicembre, come si potrà supplire a tutto ciò tenendo anche conto che ciò comporterà anche dei costi aggiuntivi, dei costi per poter cambiare il tutto e quindi alla fine di novembre, primi di dicembre ci sarà una ulteriore riunione dell'A.I.T e i gestori dovranno riferire a questo. Quindi, il fine dell'ultima parte della mozione, in cui si chiede di modificare integralmente l'impegna, è alla luce di tutto ciò. Siccome è in corso questa sperimentazione, attendiamo i dati, che ci verranno comunicati a dicembre, e, alla luce di questi dati, si impegna il Comune a seguire con attenzione questo processo sperimentale, come viene detto nella mozione e a riferire al Comune, gli Assessori riferiranno in Consiglio Comunale. Se questi daranno esito negativo, questi risultati, il Comune dovrà proseguire ogni possibile strada per arrivare insieme ad altri enti al fine ultimo di quello che il Consigliere Cavallo diceva nella sua mozione. Però, era semplicemente una questione, siccome è in atto uno studio, attendiamo i risultati di questo studio e poi vediamo cosa ne viene fuori. Quindi, l'emendamento presentato è a questo fine.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliere Barducci. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Io ricordo che il tema in discussione è molto, molto importante, al di là della questione specifica della tariffazione per famiglia o per. Si parla di acqua pubblica. Si parla della più grande contraddizione del, una delle più grandi contraddizioni dell'Italia, dell'Italia oggi. Tra l'altro, si va fra poco a votare per un referendum, di cui si sa, nessuno sa come andrà, e che è molto importante per tutti noi, sull'acqua pubblica e sull'acqua è stato fatto un referendum alcuni anni fa. E quel referendum è stato chiaro. Quel referendum ha detto che l'acqua è un bene comune e non deve essere data in mano ad interessi privati. Questa scelta fatta dai cittadini italiani con il referendum è tuttora disattesa. L'attuale gestione è intrinsecamente contraria a questa scelta che i cittadini italiani hanno fatto con il referendum. Mi viene il dubbio che anche il prossimo referendum poi succeda lo stesso, che si va a votare e poi le cose non cambiano. E' intrinsecamente contraria agli interessi collettivi. Attualmente, quindi, la gestione, che è rimasta, che è tuttora vigente nella gestione dell'acqua pubblica, è una gestione ancora privata ed è tuttora una macchina da soldi da dividere fra, certo, anche il pubblico se li divide questi utili e privati. Se da una parte, una parte va al pubblico, un'altra parte va al privato e questo tutto a scapito del bene Comune. Secondo le decisioni dei cittadini nel 2011 dobbiamo invece togliere l'acqua dalla logica del mercato. Questo era stato chiesto e l'acqua è tuttora all'interno della logica del mercato. Poi ci vengo a Publiacqua ed alle operazioni particolarmente pericolose, che stanno facendo i dirigenti regionali e delle organizzazioni, che seguono l'acqua. L'acqua è un bene comune indispensabile per la vita e non può quindi essere considerata una merce. Questo è il problema. Io vorrei, stasera è una prima occasione, vorrei però che noi in questo Consiglio Comunale, anche, se è possibile anche per iniziativa dell'Amministrazione, si andasse nuovamente a parlare dell'acqua e della gestione dell'acqua nella nostra realtà, perché il problema è politico. Il problema è politico e politicamente va risolto ed affrontato. A noi risultano dei dati preoccupanti. Nella nostra area, l'acqua è più cara che della media italiana. E non è mai, e non è ovunque sicura al cento per cento. Inoltre, se ci si pensa bene, sappiamo tutta la questione amianto che, al di là delle assicurazioni, che ci sono state più volte date, rimane un punto interrogativo riguardo alla questione salute. Nell'area fiorentina, da quando il servizio idrico è stato affidato all'azienda partecipata, i ricavi da tariffa sono aumentati del 64%, e gli investimenti diminuiti del 16%. Gli utili sono cresciuti del 700%. Il 40% delle bollette arricchisce l'azienda e genera utili per i soci. Le infrastrutture non ricevono uguale per le manutenzioni necessarie altrettanto investimenti.

Ultimamente si è discusso nelle assemblee preposte al livello regionale dell'aumento delle tariffe, ed è stata fatta una operazione assolutamente truffaldina. E' stata cambiata la struttura della tariffa stessa, cambiando la parte fissa e dividendola in tre parti e così aumentandola, aumentando la parte che poi uno deve pagare nella parte fissa e, contemporaneamente, si è aumentato del 4% nominale, il costo a

metro cubo dell'acqua. Questo aumento ha prodotto, del prezzo fisso, del costo fisso e del metro cubo, ha prodotto un aumento del 10%, cioè ancora oggi si aumenta il costo dell'acqua, mentre sappiamo quanto ancora i problemi ci siano nella distribuzione, non fosse altro che la questione dell'amianto, ma a Sesto ci sono problemi ancora più specifici, ricordo Colonnata, ricordo alcune zone della nostra città, a cui ovviamente non mi dilungo. Allora, il problema è, lo ripeto, è un problema politico. Al di là dell'accordo, che si può votare insieme la questione delle caratteristiche della tariffazione, io mi pongo il problema se questa Amministrazione, se questo Comune non debba farsi portavoce iniziale di una battaglia, una battaglia più profonda. Io so che ci sono Comuni del Valdarno, del Pistoiese che hanno votato contro o che si sono astenuti su queste tariffe. A me interesserebbe sapere che anche il mio Comune, il Comune dove io sono Consigliere, vota contro. Si fa una battaglia, lotta contro questo. Sappiamo anche che..stavo per dire Quadrifoglio, che Publiacqua ha fatto l'operazione negli anni passati di dividere la gestione tariffaria ed amministrativa dalla gestione di progettazione, e questa è una operazione, occhio, dicevo, a parte aumenta i dirigenti da pagare, ma contemporaneamente salvaguarda il privato nel caso che si tornasse indietro sul pubblico, perché al momento che la progettazione rimane ad una società diversa, società pubblico-privato, a quel punto lì, anche un eventuale cambiamento della struttura della gestione di Publiacqua della consociata, diciamo, dei vari Comuni per la gestione dell'acqua, rimane l'aspetto privato. Allora se, cioè noi è vero che la grossa parte di quello che si paga di tariffa poi viene diviso, l'utile viene diviso per i Comuni ed è anche una entrata per i Comuni, ma una parte di quello va ad un privato. A me dovete spiegare perché deve andare a quel privato lì. E' questo che io non riesco ad arrivarci e cosa ci ha guadagnato il pubblico avendo dato al privato, in questi anni, la gestione dell'acqua. E' questo che ancora non mi è stato spiegato. Ecco su questo io chiedo una discussione, chiederemo una discussione più avanti, anche stasera volendo, sta di fatto che l'acqua pubblica è uno dei punti fondamentali nella difesa dei beni comuni, e che una battaglia per l'attuazione delle decisioni del popolo italiano sulle questioni della pubblicità dell'acqua è uno dei punti democratici più avanzati a cui ognuno di noi credo sia tenuto a rispondere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera a tutti. Ora, tornando un attimo più sul tema, presentato della mozione, quindi per quanto riguarda il metodo tariffario, questo metodo tariffario presenta, effettivamente, degli indubbi vantaggi e va anche nella direzione di quello che chiede l'Europa, perché l'Europa, bene o male, è vero che stabilisce che l'acqua è un bene primario, ma definisce anche che l'acqua è una risorsa finita, limitata, è una risorsa scarsa, per cui deve essere tutelata ed è bene che chi consuma un bene importante e limitato come l'acqua, ne paghi, ovviamente, il consumo stesso. E quindi la mozione del Movimento 5 Stelle, cioè di ridividere le quote di volume destinate a ciascuna utenza, è una mozione, che va in

questa direzione. Ora, facendo un passo indietro per capire come sono organizzate queste tariffe, esiste una autorità, che è la EGSI, che è l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico che è, penso lo sappiate, è una autorità nata nel '94 per la tutela del consumatore, in particolare per tutelare il consumatore nei confronti del mercato libero dell'energia elettrica. Poi si è aggiunto anche il sistema idrico. E la EGSI, in pratica, dà delle norme abbastanza stringenti ai gestori del sistema idrico affinché seguano le tariffe. Cioè un gestore del sistema idrico non può decidere di cambiare le tariffe dall'anno prima all'anno dopo come vuole, deve seguire determinati parametri, determinati coefficienti, che sono funzione anche degli investimenti, che fanno sulla rete infrastrutturale, perché ricordiamoci che il bene acqua, senza una rete infrastrutturale, che quindi prevede sia un discorso di approvvigionamento e di distribuzione, sia una quota di recupero di acque reflue, quindi una fognatura, sia lo smaltimento poi delle acque reflue e la loro depurazione, non esiste, cioè un bene acqua, di per sé, senza l'aspetto e la sua infrastruttura avrebbe, sicuramente, meno valore. Tant'è che nelle varie bollette, se voi andate a vedere anche la bolletta di Publiacqua ci sono queste tre diverse quote. La domanda, che mi faccio io e quindi mi interessa anche proporre uno studio approfondito su queste modalità di tariffazione, è che se, siccome la media, che viene utilizzata da Publiacqua, ma dalla stragrande maggioranza dei gestori dei sistemi idrici, per stabilire il valore di tariffa base, sono i 150 metri cubi ad utenza, che rappresentano circa, secondo il Global Water Intelligence, il consumo medio di una famiglia di quattro persone. Il modificare questi volumi, assegnati a ciascuna utenza, per il numero delle persone che, effettivamente, abitano in quella utenza, al di là di generare dei problemi al livello gestionale, come ci diceva il Consigliere di maggioranza, non vorrei che questo portasse ad un incremento poi della tariffa per i nuclei familiari minori o uguali a quattro. E determinasse, invece, un abbassamento della tariffa per i nuclei familiari più ampi, che comunque, ricordiamocelo hanno degli, la possibilità di sgravi presentando un ISEE sotto i 16.500 Euro. Quindi, la domanda, che io vorrei fare è quella di presentare, prima di presentare, appunto, una modifica tariffaria di questo tipo, vedere quello che è l'impatto, fare una proiezione e vedere quello che è l'impatto sulla bolletta effettiva. Perché quello che ho notato io, andando a cercare un po' in rete e guardando le tariffe dei Comuni, che hanno applicato effettivamente una tariffa puntuale, come il Comune di Mantova mi sembra, quindi al nord, è che in realtà il costo vero dell'acqua è incrementato perché non è stata fatta proprio una media matematica, ma gli scaglioni per ciascuna persona, che compongono il nucleo familiare, poi hanno determinato un incremento abbastanza notevole per le famiglie costituite da un numero di persone inferiori o uguali a 4. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Il mio intervento è un attimino preparato, però, ecco, io credo che sia un tema assolutamente importante. Anche qui, quando portarlo all'attenzione ad un Consiglio Comunale credo sia decisamente giusto e doveroso. Credo che tante riflessioni sono già state fatte e tante le condivido

sull'importanza della gestione, appunto, di un bene come l'acqua, che ha imposto, ed anche qui condivido riflessioni che vanno un po' al di là del testo della mozione, e che cercherò di non ripetere. Però, credo che l'intento di questo ordine del giorno, come diceva il Consigliere Cavallo, è un primo passo per intanto rendere più giusta una tariffazione. Non è detto che debba portare ad un risparmio. Io, ripeto, non sono tra quelli che perseguono il risparmio ad ogni costo. Sia un servizio dignitoso, un servizio, in questo caso, insomma, forse anche più che dignitoso, importante per i cittadini e una tariffazione puntuale credo sia più, un attimino più giusta anche nella gestione di questo bene perché da una parte è vero bisogna garantirlo questo bene nelle case di tutti, da una parte bisogna combattere gli sprechi. Quindi, che una famiglia di una persona abbia gli stessi, la stessa tariffazione di una famiglia di 4 persone, 5, 6, credo sia da una parte agevoli, tra virgolette, lo spreco; dall'altra parte non renda giustizia. Quindi, non è meramente ad un mero risparmio a bolletta, insomma, che si punta, ma ad una gestione di questo bene più giusta. Quindi io nelle linee di principio, come diceva anche il Consigliere Barducci, condividiamo questo ordine del giorno e come gruppo di Per Sesto condividiamo a maggior ragione anche gli emendamenti che sono stati distribuiti a tutti, perché al di là dello stemperare qualche parola, credo diano l'importanza del processo, che dobbiamo mettere in atto. Stare laddove si decidono, quindi chiedere anche al nostro Comune, e poi dopo ci sarà l'intervento dell'Assessore, un impegno nell'approfondire questa materia, che è importante, a riferirlo anche nelle commissioni l'esito di questa sperimentazione e valutare quale sia poi la strada da proseguire nel futuro in base all'esito di questa sperimentazione. Ecco, questi tre steep credo siano quelli importanti. Perché poi si può arrivare anche posizioni forti a quelle da chiedere alla nostra Amministrazione ed io qui non è che sono a dire che l'Amministrazione voti qualsiasi cosa, cioè si può anche poi votare contro alle tariffe che ci vengono proposte negli ambiti e fare trovare anche una posizione di forza, cercare anche di condividerla con altri Comuni, che condividono questa cosa. Però, arrivarci per gradi: prima cercare la strada che possa portare a quello che è il nostro risultato, quindi ad una collaborazione e studiare quale sia la modalità più giusta di applicazione di queste tariffe. Per quanto riguarda, poi, l'attenzione anche alle aziende partecipate, a Publiacqua, quando si chiede all'Amministrazione è importante, ecco io credo sia importante anche chiedere alla sesta commissione di cominciare a mettere in calendario una serie di appuntamenti con le società partecipate compreso Publiacqua, perché, poi, alla fine, si parla tanto di questi argomenti, credo sarebbe estremamente opportuno convocare anche, perché si parla di non solo di tariffe, ma anche di interventi. Il nostro Comune aspetta un intervento importante per quanto riguarda Colonnata. Quindi, convocarle e fare anche il nostro lavoro di Consiglieri nella debita commissione e capire per quale motivo ancora Sesto aspetta questo intervento che, ormai, va al di là del tempo. Credo che l'Amministrazione Comunale lo debba seguire e spronare. Però, ecco, credo sia anche nostro compito e soprattutto, in questo caso delle opposizioni, stimolare queste aziende partecipate per riportarle e capire i meccanismi che ne regolano il loro funzionamento. E quindi, in questo senso, uno stimolo ed un impegno a far lavorare anche le commissioni competenti, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Kalmeta.>>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Buonasera. Allora, niente, io ovviamente prescindo da ogni ragionamento di tipo politico il mio intervento serve, in questo caso, a dare diciamo un po' di chiarezza visto che sono stati toccati in questi vari interventi vari argomenti, tutti abbastanza condivisibili, ma che vanno forse inquadrati anche un po' in un insieme di situazioni già ad oggi consolidate e che però potremmo arrivare, nella nostra speranza è di arrivare a modificare, un po' anche per dare, rendere conto qui di quello che è stato il lavoro fatto. Partendo da questo ultimo punto, devo dire che innanzitutto da, fin dalle prime riunioni dell'ambito dell'A.I.T, a cui abbiamo preso parte dopo essere insediati come Amministrazione, c'è stata una, secondo me, forte cooperazione con vari Comuni, tra cui il Comune di Firenze, ma anche altri del territorio, proprio sulle questioni relative alla tariffazione, ai costi connessi alla tariffazione e quindi alla gestione del servizio dell'acqua ed anche a quello che è stato, come avrete letto, recentemente sollevato da più parti, forse un eccesso di utile da parte delle società, che gestiscono l'acqua pubblica, in particolare, ovviamente, per il nostro territorio di interesse è stata sollevata la questione di Publiacqua, che comunque non è, non è l'unica, in realtà è una questione che, per quanto riguarda l'ambito toscano, ma anche l'ambito nazionale, eccetto alcuni casi, sono questioni che sono attualmente all'attenzione. Ora, devo dire che lì la questione è piuttosto, come dire, complessa, ma non è semplicemente governata da un rapporto di tipo contrattualistico tra A.I.T e società pubblica. Come giustamente è stato ricordato la EGSI, l'Autorità Nazionale impone dei criteri, o meglio detta delle normative, dei criteri per la formulazione della tariffa idrica. Questi criteri tengono conto di alcune specifiche tra cui, non ultima, che è quella, mi sembra, forse, di maggiore incidenza, l'obbligo della copertura integrale dei costi della gestione e degli investimenti. Ora, voi capite che laddove in una composizione tariffaria vi sia un utile garantito, di fatto, minimo utile garantito nella approvazione di un Piano Finanziario, è evidente che quando vi siano richieste di investimenti infrastrutturali e non, l'utile garantito trovi di fatto una copertura finanziaria sul ribaltamento dei costi sulla bolletta. Questo, però, che cosa vogliamo provare a modificare, sempre in coerenza con quelle che sono le normative della autorità e in cooperazione con quelle che sono le posizioni, abbastanza variegiate, dei Comuni che vengono in assemblea. Più che andare a modificare noi siamo vincolati attualmente da un piano finanziario. Un piano finanziario, che è stato approvato nel 2014 e sul quale potremmo ritornare a mettere delle mani al livello di previsione e di aggiustamento nel 2017-2018. Che cosa è stato fatto nelle prime assemblee e, in particolare, nell'assemblea del 22, mi pare, settembre u.s? Di fronte ad una proposta di composizione del costo della tariffa, che prevedeva un aumento del 7%, ricordando che l'EGSI consentiva un aumento fino al 7,5%, i Comuni rappresentati nell'A.I.T hanno chiesto all'A.I.T stesso di riformulare la proposta, operando dei correttivi, che adesso non vi dettaglio in quanto sono, insomma, abbastanza lunghi e anche tecnici, ma sostanzialmente di, quello che viene chiamato un aumento di 5%, sì, in effetti è un aumento del 4%, ma di fatto è una diminuzione rispetto ad una proposta che era del 7,5%. Laddove in quell'ambito si è votato no, quindi non si è votato per l'approvazione, ricordo che votare no equivaleva a dare mandato ad accettare i minimi previsti e quindi si tornava al 7%. Però, questo non toglie che quello che è stato il lavoro svolto e le riflessioni, che oggi ci avete sottoposto, sono senz'altro delle situazioni, delle riflessioni assolutamente interessanti e che

dovremmo poter portare avanti, ovviamente in un ambito ritengo di cooperazione con più Comuni possibili, perché la questione è veramente strettamente tecnica e anche di difficile gestione, e quindi come per confermare quello che è l'impegno, che un po' mi sembra sia emerso da questa assemblea, l'Amministrazione sta e continuerà a, come dire, ad operarsi in tutti gli ambiti previsti per cercare di contribuire a vedere di rivedere quello che è il sistema attuale di gestione dell'acqua e quindi i costi connessi, ovviamente nel rispetto delle normative che comunque ci sono imposte.

Entra l'Assessore Bicchi.

Per quanto riguarda, invece, la sperimentazione di cui, giustamente, facevate menzione, è vero che questo primo steep ha registrato un esito negativo. Ovviamente, però, la nostra posizione, come Amministrazione, ma credo che sia abbastanza condivisa la posizione di tutte le amministrazioni in sede di AIT, sia quella di non fermarsi a prendere atto della, diciamo dell'esito negativo. E quindi già da, il primo steep è stato di richiedere, visto che fra le motivazioni addotte per il fallimento c'è stata anche quella del calcolo dei costi, che una sperimentazione, che un nuovo sistema di formulazione della tariffa avrebbe comportato, vista al necessità di armonizzare e raccogliere dati di differente entità, la prima cosa che è stata fatta è stata quella di dare, richiedere di esplicitare esattamente quali sarebbero questi costi, che hanno in qualche maniera frenato lo sviluppo del progetto. Ovviamente, non è una soluzione unica, è un primo steep di lavoro. Noi ci impegneremo a, in qualche maniera, prendere atto e partecipare attivamente ai lavori per arrivare ad una migliore formulazione in attesa di poter sì rivedere, anche per scadenza proprio tempistica della gestione della gara affidata, poter rivedere quella che è la gestione dell'acqua e i costi connessi. Sempre rimanendo in questo argomento, una delle cose che, a mio avviso, sono abbastanza importanti e che sono emerse da queste cooperazioni, da questi interventi sia in ambito di A.I.T, ma anche di discussioni diciamo collaterali fra i vari Comuni, è quella che una delle, due sarebbero grandi questioni da poter mettere sul piatto della bilancia: la prima che è quella relativa al fatto che una società, che gestisce un'acqua pubblica, una società di gestione dell'acqua pubblica, scusate, dovrebbe poter definire un utile diciamo sociale, ovvero sia un minimo di utile oltre il quale i costi, diciamo oltre il quale la soglia, che preveda degli utili maggiori possa essere ribaltata sui costi del sistema tariffario. La seconda questione, sulla quale possiamo già operare e abbiamo già mandato, dato mandato al Direttore dell'AIT, e quindi all'AIT di operare è quella di ridurre i costi operativi della società, perché gran parte dei costi complessivi, di fatto, abbiamo visto essere derivati dai costi di gestione che, a nostro avviso, ad avviso della maggioranza dei presenti in AIT sono, effettivamente, alti. Quindi, raccogliendo un po' quelle che erano le riflessioni, che oggi avete iniziato ad esporci, da parte dell'Amministrazione del Comune di Sesto Fiorentino, noi, ovviamente, continueremo a seguire attentamente il percorso, a parteciparvi laddove sia possibile, a contribuire a trovare delle soluzioni migliorative e a riferirvi quando ed ogni qualvolta vi sia uno steep di analisi ulteriore. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola alla Consigliera Rogai. >>

Parla il Consigliere Rogai (Per Sesto):

<< Sì, brevissimamente, due cose. Dunque, una mi riaggancio a quella che diceva l'Assessore, cioè mi sembra di capire che è una materia completamente in evoluzione e il fatto che ci sia un momento di, in cui potrà essere rinegoziato, forse, tutta una serie di cose, cioè alla fine fra il 2017 e il 2018 mi fa intervenire per dire che, segnalare che nel quadro generale da ristudiare, oltre al problema di Colonnata, io credo che si debba inserire tutto uno studio per l'acqua nella collina, che ha una situazione assolutamente insostenibile, cioè gli acquedotti, parlo di Cercina, ma vale per tutta la collina, quindi che richiede probabilmente uno studio preliminare a tutta una fase di rinegoziazione. Quindi, io credo che, accolgo con piacere che c'è un passaggio in cui si potrà inserire anche questo argomento. L'altra cosa, invece, si riferisce a questo studio, che ha dato un esito negativo, sul discorso del rapporto tariffa numero dei familiari. Volevo segnalare che, a volte, ci sono delle situazioni, indipendentemente dal numero, ma di disagio familiare, che comportano un maggiore, molto maggiore uso di acqua e lo dico per esperienza personale. Chi avesse in casa due persone anziane, non autosufficienti, che necessitano tutte le mattine di fare una lavatrice, si renderebbe conto che il consumo dell'acqua diventa esponenziale. E non è giusto che ci sia una tariffa più alta per un consumo più alto. Quindi, credo che, se si deve fare uno studio in cui si va verso una maggiore equità delle tariffe, credo che vada inserito anche questo elemento, ovviamente, certificabile, verificabile come si vuole, però dico io l'ho visto perché protestando per una bolletta esageratamente alta, mi dissero: eh, ma ha sfiorato il limite. Dico: sfiorato un cavolo, se io gli anziani li avevo in una struttura residenziale assistita, probabilmente i costi pubblici erano di più. Però, a quel punto, l'acqua doveva essere pagata, invece, e non c'è stato verso, no? E questo lo dico perché non è, e più si va avanti e meno è una situazione rara. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Esce l'Assessore Kapo.

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Noi condividiamo la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle. Teniamo conto che esiste il bonus acqua, che viene calcolato proprio in base al numero dei componenti delle famiglie, il numero del nucleo familiare. Quindi questo, comunque, è un riferimento importante perché significa andare incontro a famiglie, che, con difficoltà, appunto, in base al numero dei componenti, viene loro concesso questo bonus. Sicuramente ci sono situazioni e situazioni, delle quali bisognerebbe tenere conto, quindi

creare anche, magari, una struttura, un qualcosa che analizzi poi le singole, i singoli casi. Sarebbe assolutamente indispensabile. Per cui, ecco, noi siamo favorevoli a questa mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, intanto, Consigliere Barducci le parole forti non sono..va beh, allora parla prima Terzani, io chiudo, chiudo dopo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Va bene. Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, sì, appunto questa mozione mi vede favorevole, ma è diciamo l'occasione per introdurre un discorso più ampio, come stiamo già facendo stasera, ma bisognerà portarlo avanti anche in altre occasioni. Perché l'acqua va proprio sottratta dalla logica del profitto e questo è stato espresso da 27 milioni di cittadini durante il referendum. Invece, Publiacqua è una società pubblica, che comprende il Comune di Firenze ed altre enti locali, ma anche partecipata da un partner privato, che sono le Acque Blu Fiorentine SPA. All'interno c'è ACEA. ACEA, appunto, è una municipalizzata romana che da anni è indebitata. E notizia di qualche giorno fa, il 22 novembre, ha acquistato anche altre tre società del servizio idrico del Centro Italia. Praticamente non essendo riusciti ad imporre la privatizzazione per l'acqua per legge, perché è stata bloccata dal referendum del 2011 e da successive mobilitazioni, si sta provando a raggiungere il medesimo obiettivo attraverso strategie aziendali. Strategie che puntano a costruire un meccanismo per cui attraverso processi di acquisizione, aggregazione e fusione, i quattro colossi multi utility attuali, che sono A2A, IREN, che gestisce anche il servizio, appunto, dell'energia nel Nord Italia perché ha diversi inceneritori, oppure ERA, che è il partner di CUTERMO, anche questa che gestisce diversi inceneritori nel Centro Italia e con la prospettiva di costruire l'inceneritore a Firenze, vuole diciamo entrare in Toscana. E poi ACEA. Sono già collocati in Borsa e potranno, appunto, inglobare tutte le società di gestione dei servizi idrici ambientali ed energetici. Noi solleviamo dei dubbi sulle società, sulla gestione di una società, che fin dalla gestione renziana del 2009 ha mantenuto le bollette tra le più care d'Italia. La bolletta, a Firenze, praticamente è il quadruplo di quella che paga un cittadino a Milano. Praticamente si macinano utili senza, però, investire adeguatamente sulla manutenzione degli impianti con tubature ferme ai tempi di Firenze capitale e con

sprechi anche di acqua pari al 51%. Come mai Publiacqua non ha mai investito nella manutenzione? Abbiamo visto il Lungarno Serristori che fine ha fatto. E vediamo anche, in continuazione, nel nostro Comune tubature che si rompono: in Via Monti, per esempio, la tubatura viene continuamente, si sciupa, si rompe e ci sono in continuazione lavori per aggiustare un pezzettino e poi magari un mese dopo si rompe l'altro pezzo a seguire. Okay? Quindi, questi incrementi tariffari non sono giustificati alla luce di mancate procedure di manutenzione. I ricavi, dal 2002 al 2010, sono pari al 92%. Cioè è inammissibile, appunto, una società che mira unicamente al profitto e abbiamo visto che nelle ultime assemblee sono stati, è stato aumentato del 4% la tariffa. Ci sono Comuni, che sono quelli un pochino più sensibili, che hanno votato contro e nei verbali c'è scritto, appunto, che hanno votato contro perché non è accettabile che manchino, appunto, questi investimenti per la manutenzione delle strutture. Ci sono Comuni che, in qualche modo, già si dimostrano contrari a questo aumento del che Publiacqua, ripetutamente, applica e perché questi aumenti vengono fatti sulla base di che cosa? Di un piano di investimenti, che però poi puntualmente non vengono mantenuti. Quindi, è bene essere chiari anche durante queste assemblee, capire la posizione, fare cordata anche con altri Comuni se crediamo nella ripubblicizzazione dell'acqua. Niente, e poi Publiacqua, se andiamo a vedere anche, diciamo così, quanto percepiscono il Presidente, dal Presidente, che è stato nominato da Renzi, ovviamente di cordata renziana, sono dei postifici poi alla fine, anche lo stesso Assessore dice che ci sono costi alti di gestione. Ci credo. Andiamo a vedere quanto prendono questi che risiedono nel CDA, va bene? Sono tutti di nomina politica, o quanto prende il Presidente, si capisce perché i costi salgono così esageratamente. E poi, appunto, oltre alle tubature, che si rompono, ci sono le tubature di amianto. Ce ne sono diverse, queste a Sesto. Questa è la cartina dove ci sono, le vie verdi sono tutte tubature in amianto. Sesto, dopo Pistoia, è il Comune che ha il più grande numero di chilometri di tubature in amianto. E le tubature in amianto dovrebbero essere cambiate, ci dovrebbe essere una progettualità a monte da parte di Publiacqua, fare un progetto e dire: in questi anni si cambiano queste tubature, in questi altri altre, e questo non viene fatto. E poi, come diceva appunto Maurizio, ci sono queste scatole cinesi, se andate a vedere, c'è Ingegneria Toscana, per esempio, nata da poco nel 2010, anche questa controllata da persone, che vengono da ACEA, quindi dal privato, dove le varie gare, che sono state fatte, chissà perché, hanno avuto un solo partecipante, oppure alcune gare avevano un importo inferiore ai 40 mila Euro proprio per evitare il controllo dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici. Quindi, noi dobbiamo dare un segnale chiaro, insomma. Io sono favorevole a questa mozione perché è un primo passo, diciamo, per una tariffa più giusta. Però l'argomento andrà affrontato seriamente perché, appunto, non, diciamo così, non va bene, appunto che sia stato, non sia stato tenuto conto della volontà dei cittadini che avevano espresso nel referendum del 2011. E quindi siamo favorevoli ad una ripubblicizzazione totale del bene acqua, che è un bene comune. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< A me, intanto, mi preme rispondere al Consigliere Guarducci che le parole usate, forti, usate da me, le ho prese in prestito dal Presidente Imposimato, non una persona qualunque, che purtroppo corrispondono alla realtà. Per quanto riguarda gli emendamenti, il primo lo posso accettare, nicobasato con sufficiente ecc. Chiedere di levare di “SI IMPEGNA IL SINDACO” levarlo tutto, è come dire ritira la tua mozione. Perché in questo modo si snaturerebbe e diventerebbe qualcos’altro. Sarei d’accordo sull’accorpate le due cose, trovare qualche formula giusta, non so, in attesa dei risultati del processo sperimentale avviato da. Oppure, parallelamente, trovare la formula per accorpate le due richieste di IMPEGNA IL SINDACO. Magari, nella mia richiesta si può eliminare, invece di “attivarsi con urgenza” di “attivarsi” e basta e levare il termine “urgenza”. Quindi, sarei d’accordo sul trovare una forma per accorparli, ma non eliminare l’ultima parte perché è come strappare questa mozione qui. Ricordo che questa mozione non l’ho scritta, ma l’ha scritta un comitato, per l’acqua pubblica di Arezzo, in accordo con i nostri Consiglieri Regionali, che segue in maniera approfondita e attenta tutte le vicende dell’acqua, della gestione dell’acqua privata, insomma. E poi è solo, come diceva la Consigliera Terzani, è solo un primo passo, un là per dare il via alla discussione su un argomento particolarmente fondamentale, sul quale noi, cittadini, tutti quanti daremo battaglia perché è assolutamente impensabile che si continui a lasciare questo bene fondamentale in mano ai privati, è impensabile. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, io mi volevo associare a quanto ha detto Guarducci in merito alla richiesta, ora è uscita Martini, alla sesta commissione per approfondire questi temi, forse prima di arrivare in discussione in Consiglio Comunale, perché devo ammettere che, pur essendo un tecnico, a volte, un po’ di ignoranza per lo meno personalmente ce l’ho. Ho qualche dubbio, per esempio, sul fatto che le reti, le infrastrutture, le città, insomma, i cittadini, in qualche modo le hanno già pagate nel corso degli anni, per lo meno fino ad un certo punto, come opere di urbanizzazione primaria, le reti del gas, dell’acqua, delle fognature, delle reti elettriche. Ad un certo punto, con le privatizzazioni, si sono vendute in blocco reti e servizi, con il risultato che ci ritroviamo, secondo me, però ho detto può darsi ci sia qualche meccanismo che mi sfugge, a ripagare un qualcosa che noi, come cittadini, avevamo già pagato quando abbiamo costruito e abbiamo pagato le nostre opere di, gli oneri di urbanizzazione. Quindi, questo meccanismo mi è un po’ ostico a capire. L’altro discorso era quello del referendum sull’acqua dove, effettivamente, vinse, fu abrogata la parte dove, uno dei quesiti in cui si prevedeva la remunerazione del capitale. Questo non so come, ma anche qui io ho sentito parlare di utili, quindi un escamotage l’avranno trovato per superare questo punto. Si tratta di capire qual è questo escamotage, non la conosco, quanto sia

legittima, penso di sì perché sennò non l'avrebbero fatta, ma sicuramente non tiene conto della volontà popolare, che si era espressa con un referendum. Per quanto riguarda i costi dell'acqua, una volta parlando con, io sono ingegnere idraulico, ho progettato diversi acquedotti nel mondo, però, come tecnico, non mi sono mai posto il problema, quindi quando si parla di consumi, il consumo, che si teneva in conto, pro capite, quel dimensionamento di un acquedotto andava dai 250 litri abitante/giorno nei paesi diciamo, nell'Italia o i paesi europei, ai 400 nell'America dove c'era più spreco di acqua. Questo è il consumo medio giornaliero sulla base del quale si dimensionano le condotte. Quindi, facendo studi demografici, cercando di capire una città come si sviluppa, il tasso di crescita o di decrescita della popolazione qual è, si valuta nel futuro della vita dell'acquedotto quali dovranno essere le dimensioni delle condotte per poter servire le zone, che si vanno ad urbanizzare. Allora, la condotta io la dimensiono in base a questo potenziale numero di persone, indipendentemente poi che nella abitazione ci sia un abitante o dieci. E' come con la corrente elettrica. Io, in qualche modo, lì pago l'impegno per averla la corrente, anche se non la consumo perché nel momento, in cui ce n'ho bisogno, se la rete elettrica non è sufficiente a fornirla va in tilt il sistema. Allora, perché poi perdo il filo su che volevo dire, ecco il discorso quindi del dimensionamento è questo. Per quanto riguarda gli investimenti, invece, di, e poi per gli sprechi ci sono sprechi fisiologici in cui bisogna intervenire, il discorso pubblico privato al tempo dell'acquedotto di Firenze fine 1800, inizi 1900, già all'epoca ci fu una discussione se l'acquedotto dovesse essere pubblico o privato, era in ballo l'affidamento ad una società gallese per la gestione dell'acquedotto. Poi vinse la linea dell'acquedotto comunale, perché sennò già all'epoca ci sarebbe stato un acquedotto privato. Publiacqua, quando ci manda le bollette, ci manda anche un depliant dove illustra e oggi mi sono reso conto, sentendo la Terzani o Quercioli non mi ricordo, forse furbamente dove parla di, fa dei confronti fra zone di Publiacqua, centro Italia e.e che c'è scritto? E Italia in generale, sulle percentuali di investimenti in costi operativi, in investimenti ed in altre voci. E fa vedere che noi come investimenti siamo fra i più alti e come costi operativi siamo fra i più bassi. Siccome sono percentuali, quindi non si capisce poi il costo effettivo a metro cubo dell'acqua qual è. Però, io so che una volta parlando con Erasmo De Angeli, quando era Presidente di Publiacqua, mi confermò che il costo industriale dell'acqua è pressoché nullo, come quello della depurazione. Tutto il costo va in, chiaramente in infrastrutture e in costi di gestione, ma di per sé il costo dell'acqua è quasi nullo. Quindi, quando si va a dire spreco dell'acqua, non è che se si butta via un metro d'acqua si butta via un grande valore. E poi quando sento dire gli sprechi di acqua c'è i posti dove ce n'è bisogno, anche lì non è che se l'Italia è ricca d'acqua, risparmiando l'acqua qui, posso garantire la Mauritania per i suoi consumi. L'acqua, per ragioni geografiche ed orografiche è dov'è, e l'Italia ne è ricca. Quindi, dicevo, quello che costa nell'acqua è il doverla spingere. Quindi, sono i costi dell'energia elettrica e il fatto che va portata a giro. Allora, semplicemente, quindi non è che volevo tirare conclusioni, anch'io sono d'accordo sul discorso di dare voce, di dare seguito a quello che era il referendum, ma soprattutto vorrei stimolare la presidente della Sesta Commissione con queste società partecipate ad affrontare per tempo queste discussioni, in modo che quelle che facciamo qua in Consiglio Comunale siano suffragate da dati certi e non, io ho sentito dei dati, non mi ricordo, mi sembra guarducci li riferiva, sulle tariffe, ma per me può dire un numero, ma so dove l'ha preso, su una rivista, e quindi diventa anche difficile un confronto su queste cose perché l'attendibilità dei dati deve essere certa. Quindi, rinvito nuovamente la Presidente della Sesta Commissione ad attivarsi su questo punto. >>

Entra l'Assessore Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ora, siccome vedo i Consiglieri Barducci, Guarducci, Cavallo e anche Adamo erano molto intenzionati lì a trovare un accordo, io gli darei ora qualche minuto, non prima però, e quindi ora la parola la do a me stesso, di fare sommessamente osservare ai Consiglieri, a tutti, soprattutto però a quelli che stanno cercando di trovare un accordo su questo ordine del giorno e, forse, se non lo sapevano, che in data 18 novembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, e quindi entrerà in vigore il 3 di dicembre di quest'anno, un decreto, un D.P.C.M, cioè un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente, il quale dice, ora non è che lo leggo tutto, a parte è cortissimo, quindi ve lo darei, il quale dice: all'art. 1 il quantitativo minimo di acqua vitale, necessario al soddisfacimento di bisogni essenziali è fissato in 50 litri/abitante giorno. Ormai è legge dello Stato.

All'art. 2, parla di tariffa agevolata, e dice: l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, cioè l'A.E.G.S.S, stabilisce, ora la chiamerò l'autorità, perché sennò si impazzisce, stabilisce la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche e residenti. Al comma 2, dell'art. 2, dice: l'autorità prevede per la fascia di consumo agevolato, di cui al comma 1, l'applicazione di una tariffa agevolata per tutte le utenze domestiche residenti, per tutte le utenze. Al comma, all'art. 3 dice: l'autorità prevede un bonus acqua per tutti gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari di cui sono accertate le condizioni di disagio economico sociale come definite ai sensi del successivo comma 3.

Poi, ovviamente, salto e vado all'art. 4, dove dice appunto: l'autorità dovrà garantire, mediante il metodo tariffario e la relativa articolazione tariffaria, un criterio di progressività a partire dal consumo eccedente il quantitativo minimo vitale giornaliero.

Ora, non è che specifica proprio di preciso, preciso, ma siccome si va per l'analogia, se all'art. 1 mi dice che il consumo di acqua di cui, appunto, un essere umano deve, ha bisogno e necessario al soddisfacimento dei propri bisogni è di 50 litri/giorno per abitante, e poi mi parla di progressività in rapporto al quantitativo minimo vitale giornaliero, ho ragion di credere che a questo punto è non ad utenza il discorso dell'agevolazione, ma è a residente. E, oltre a questo, e oltre a questo essendo, no a residente, è ad abitante, ed oltre a questo quindi che c'è una tariffa agevolata per tutti a pochissimo prezzo, quasi gratis diciamo per quanto riguarda i 50 litri e, invece, proprio, del tutto quasi gratuita per quanto riguarda il bonus acqua di cui appunto parlava anche la Consigliera Tauriello. Oltre a questo, invece, sul principio, che lo dice dopo, chi inquina paga, lo dice al comma, alla lettera b) del comma 1 dell'art. 4, cioè più tu consumi e più ovviamente tu paghi. Ecco, quindi, io vi ho informato, questo è il decreto. Se lo volete, qui nel senso che, purtroppo, si fa, si presentano gli ordini del giorno, si discutono dopo mesi e quindi è chiaro che vengono. Però, d'altra parte, allorché non vogliate fare le tre, le quattro

di notte non c'è un'altra soluzione. E quindi delle volte sono superati. Però, comunque, ecco, io vi do cinque minuti di tempo, sospendo per cinque minuti la, almeno approfitto. >>

BREVE SOSPENSIONE DEI LAVORI.

RIPRESA DEL DIBATTITO.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, si ricomincia, ci siete tutti? Allora, si ricomincia eh. La parola..e sono a fumare. Vai a chiamarli, guarda. Eh. Bene, ora ci siamo. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Ho sentito anche gli altri Consiglieri...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore, su. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< La Consiglieria Terzani, diceva, sì si poteva anche approvare come indirizzo politico, però insomma ho sentito anche gli altri Consiglieri, forse è bene ritirarla per il momento e in attesa di approfondimento su questo Decreto e valutare bene la questione, attentamente la questione espressa in questo Decreto e poi, eventualmente, riformularla in un solo documento in maniera adeguata. Quindi, per ora la ritiro. Anzi ritiro anche quella dei 50 litri perché fa parte dello stesso testo, insomma. Sì, però, come abbiamo detto, si approfondirà il tema in Commissione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, perfetto. Grazie. Quindi anche l'11, quella della posizione di cui al n. 11 del nostro ordine del giorno. Ora, vedo ci sono iscritti a parlare ma, l'ho ritirata, quindi è ritirata. Si va al prossimo ordine del giorno, no? E' giusto? Non so che vu volevate dire, ma. Ah, ecco, era per questo, era perché appunto. Bene, perfetto. Ah, va beh, per..(VOCI FUORI MICROFONO)..va bene, vai. Ah, ho capito, ho capito,

ho capito. Bene, Martini. Ha la parola Martini per cosa personale. Si dice così, oh. E' da quando sono bambino che fo le assemblee, quindi si dice in questo modo. E' stata tirata in causa e quindi, giustamente. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< No, no tutt'altro che cose personale, cioè solo lasciare a verbale detto che ho intenzione a breve di, avevo già intenzione e i Consiglieri e i Capigruppo dell'opposizione già lo sanno come il Presidente stesso, perché ne abbiamo parlato in capigruppo anche martedì, comunque ho intenzione a breve di convocare la Sesta Commissione, e questo, a questo punto, sarà uno dei temi, che va tra le priorità di discussione in questa commissione. Tutto qui. Insomma, a stretto giro io spero davvero entro la prossima seduta di Consiglio, di convocare almeno una prima seduta di Commissione Sesta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consiglieri. Consigliere Quercioli è rimasto. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< No, solo perché. No, volevo dare dei dati più precisi, siccome mi chiedeva da dove venivano, ma lasciamo perdere, dato che la discussione comunque si riprenderà. No, l'aspetto che io insisto è che questa cosa della commissione aiuti un approfondimento più complessivo sul tema acqua perché, ragazzi, su questo non si può rischiare. Cioè la maggioranza, che si è creata a Sesto nell'ultimo anno, francamente, non può scivolare sull'acqua, ecco, per favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Invece ci sta, eh. Bene, vuoi parlare anche te allora? Vai. Una parola, vai. Madau, Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< No, volevo tranquillizzare il Consigliere Quercioli che, infatti, l'intenzione della maggioranza è quella di veramente intraprendere un percorso, che parta da questa Commissione, che invito il Consigliere Barducci, che c'ha una Commissione, diciamo, molto attiva e molto piena di argomenti importanti ed interessanti a cominciare sì a parlare della tariffazione, sì a parlare con Publiacqua per vedere quanto veramente gli investimenti siano, siano congrui soprattutto all'attivo che ogni fa questa

società che noi, sostanzialmente, non riteniamo congrui, in quanto l'attivo va aumentando, gli investimenti non vanno di pari passo. C'è una rete che fa falle da tutte le parti, ci sono interventi sul territorio, che vanno a rilento e, soprattutto, credo che si debba però intraprendere, al di là di questo aspetto qua, che è giusto andare ad analizzare, a valutare nell'immediato, ma che si debba, appunto, intraprendere un percorso che una Amministrazione, che si definisce di Sinistra e che abbia valori di Sinistra, debba fare per forza e quindi quello di riprendere in mano i valori, le obiezioni, che ci hanno portato al referendum del 2011, a cui sono molto legato perché è stata la mia prima votazione, e, appunto, vedere con tutte le difficoltà perché queste sono innegabili, tante Amministrazioni ci hanno provato e solo poche sono riuscite ad ottenere qualcosa da questo punto di vista, a provare a trovare un percorso da intraprendere, penso, con altre Amministrazioni vicine a noi per iniziare e per intraprendere, appunto, questo percorso, che vada nella direzione della completa pubblicizzazione dell'acqua, del togliere l'acqua dalle logiche del mercato, del togliere l'acqua dal profitto, che credo che sia una battaglia storica della Sinistra e che sia una battaglia vera e concreta che una Sinistra debba fare, e quindi non ci tiriamo indietro. Grazie. >>

VOCI FUORI MICROFONO

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Non è una buona spiegazione perché non si può dire è un successo avere aumentato il 4, per il 4%. Allora, vi dico, se l'aumento ci doveva essere perché altrimenti passava in 7, si votava lo 0,1% di aumento e gli altri comuni sarebbero stati d'accordo. Ricordo che si parla di utili che vanno sui 30 milioni annui di utile. Il Presidente, vuoi dati? Il Presidente prende 87 mila Euro l'anno. Il Vice Presidente 33 mila Euro l'anno. L'Amministratore Delegato 72 mila Euro l'anno. I 5 Consiglieri 22 mila Euro l'anno, c'è anche un sestese fra questi. E il Consiglio, l'Amministratore Delegato prende 30 mila Euro in più se la società supera i 5 milioni di Euro di utile alla fine dell'anno. Quindi, sono 87, no 72 più 30, siamo a più di 100. Questa è la struttura base. Poi, in più aumentano, fanno una società extra per far mettere, per poter, tutta la parte che riguarda la progettazione ed i lavori la fanno fare all'esterno. Ed allora cosa viene fuori? Che i soldi vanno a Caltagirone e a me mi rompe le scatole pagare l'acqua per pagare Caltagirone, va bene? E allora io credo che su questo non c'è scusa. Anche perché il Comune di Sesto ha votato a favore del 4,4%, altri Comuni diretti dal PD, fra l'altro, hanno votato contro o si sono astenuti. Ecco, questo non mi piace. Scusate. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola all'Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Sì, allora ribadisco premettendo che sul ragionamento, che vedo che avete tutti condiviso e siamo d'accordo, dopo di che io entro in merito alla spiegazione di quella questione. E' vero alcuni Comuni hanno, o si sono astenuti o hanno votato contro. Però, stante l'attuale quadro della normativa, decisa da EGSI, laddove, ed era questo il caso, Publiacqua e comunque il comparto di altre partecipate sulla gestione dell'acqua non prevedesse, non andasse ad approvare il nuovo piano tariffario, l'andare a non approvarlo equivaleva ad accettare quello che era..>>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..lo 0,1 e non il 4%. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Aspetta. No, no, no, no non è così, non è corretto. No perché ci sono due elementi da tenere presenti, che non dico che sono giusti, io sul vostro ragionamento, ora parlo quasi a titolo personale, mi scuso, ma sul vostro ragionamento io sono d'accordo. Per questo sto dicendo: i due elementi, che stavano alla base di quel ragionamento sono quello di avere approvato nel 2012-2014 un PEF che, probabilmente, che allora doveva tenere conto di altri valori. Il secondo: il fatto di vincolare la necessità di ritrovare il totale rinvenimento dei costi ad un utile garantito. Quindi, AEGSI a fronte di questa, diciamo principio, che, secondo me, non è corretto, ma è quello vigente, ha richiesto all'A.I.T di approvare i vari piani tariffari. Anzi, laddove non li avesse approvati ci avrebbero pure multato per essere, come dire, anche per tornare a questo aspetto. Approvare uno 0,1% o anche uno 0% o anche un decremento non teneva conto di questi due fattori. Siamo soddisfatti di avere approvato il 4%? Parlo per me, ma parlo per nome di tutte, delle persone presenti che erano lì perché questo ragionamento è stato fatto. Ovviamente no. Se però la scelta era 4%, oppure 7,5%, secondo me diciamo abbiamo fatto il minore danno possibile. Sempre siamo d'accordo sul fatto che questa impostazione di gestione della tariffa non è accettabile. E' per questo che, parlando anche qui, abbiamo detto, ma ci siamo anche detti noi dobbiamo lavorare perché il costo dell'acqua non venga ad essere determinato così come lo è adesso. Secondo me, se non cambia il quadro normativo nazionale, però, perché non è che il Comune di Sesto Fiorentino fa norme sull'acqua come nessun altro Comune, noi possiamo senz'altro, però, lavorare su quelli che anche voi stavate, anche se ne avete sottolineato solo una piccola parte, stavate identificando: i costi operativi di gestione. Se noi riusciamo a determinare un utile massimo, che una società, che gestisce l'acqua pubblica può avere e qualsiasi cifra superiore a quel limite massimo, vada,

come dire, ribaltata sull'abbattimento delle tariffe e parallelamente a questo riusciamo ad abbassare o a contestare i costi operativi di gestione, e lì sì ci vorrà un lavoro estremamente tecnico ed estremamente, diciamo, cooperativo perché credo pochissimi Comuni hanno attualmente queste competenze, e qui vengo a quello che diceva il Consigliere Cavallo, noi stiamo parlando con gli altri Comuni quando siamo alle assemblee. Se non riusciamo a muovere queste due leve, noi già un primo obiettivo e cioè quello di, effettivamente, abbattere i costi del servizio idrico ce l'abbiamo. Dopo di che, questa però è una questione politica, politicamente tutti devono in qualche maniera esprimersi, come è stato fatto nel referendum ricordato, pretendere poi, caso mai l'applicazione in tutte le sedi verso un nuovo sistema di gestione dell'acqua pubblica. Quindi, io non sto dicendo che quello che è stato fatto è il migliore dei mondi possibili, non ci penso neanche. Concordo sul fatto che è una situazione che ancora non è soddisfacente e concordo sul fatto che in ogni modo bisogna contribuire a trovare una risoluzione. Dopo di che, però, sulle normative attualmente in vigore, non c'è una alternativa C). Io ho parlato anche con le persone, che hanno votato contro, però se poi la votazione andava, diciamo, disdetta non si trovava l'accordo, gli aumenti erano del 7%. Non credo che di fronte a questa opzione si potesse andare via semplicemente con una presa di posizione politica. Però, questa è una opinione che, ovviamente, non pretendo che sia, come dire, condivisa da tutti. E' stato un ragionamento ob torto collo, se volete, ma assolutamente immanente alle condizioni date. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si può passare allora all'altro punto all'ordine del giorno. Quindi, questo punto viene di fatto cassato insieme all'11 si è detto. >>

LA MOZIONE ISCRITTA AL PUNTO N. 5 E' RITIRATA.

Parla il Presidente Moscardi:

<< E ora si passa al Punto n. 6.

PUNTO N. 6 – Mozione avente ad oggetto “Lotta allo spreco alimentare: un impegno di tutti, a partire dalle scuole” presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

La parola adesso, presentata dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico, la parola adesso alla Consigliera Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. In breve, ma presento, ho deciso di presentare, ormai è accaduto l'8 di settembre, quindi è passato un po' di tempo, ma questa mozione, che ha per oggetto un tema che credo di fondamentale importanza, che è appunto quello dello spreco, dello spreco alimentare. Tema di fondamentale importanza, fenomeno che, diciamo, presenta numeri allarmanti e, come vedete in premessa, ho appuntato prendendo da un rapporto, che è uno dei tanti, diciamo, documenti o comunque strumenti, che possiamo prendere a riferimento per approfondire la questione, il rapporto Weist Watcher del 2015, l'ultimo a disposizione, che dice che appunto nel territorio dell'Unione Europea ogni anno vengono gettate 90 milioni di tonnellate di cibo. Lo spreco alimentare sul pianeta costa, si aggira per un costo di mille miliardi di dollari, una cifra appunto vertiginosa, come scrivo, che sale poi addirittura a 2 mila, a 2.600 miliardi se si considerano anche i costi nascosti, appunto legati allo spreco di acqua, per tornare al tema anche di prima e all'impatto ambientale. Quindi, numeri allarmanti, cifre veramente, appunto, gravi, che diventano ancor più gravi se noi consideriamo, appunto, il fenomeno dello spreco come una, veramente una contraddizione del nostro tempo, della nostra società, quando appunto sprechiamo così tanto e allo stesso tempo in tanti necessitano di una crescente assistenza anche sul piano, appunto, del cibo quotidiano se così possiamo dire. La mozione anche è stata sollecitata dall'approvazione in Senato, il 2 agosto 2016, in via definitiva, di una legge che poi è entrata in vigore il 14 settembre 2016, una legge che ha per titolo: disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi, che arriva come ultima tappa di un cammino, appunto di dibattito in parlamento, e che si pone come un testo volto a chiarire e a semplificare le modalità con cui, appunto, si può donare e che può servire da riferimento al settore agricolo, alla ristorazione, a tutti gli enti del terzo settore ed i soggetti che si occupano della distribuzione e delle eccedenze alimentari per vari fini, nonché quelli caritativi. Una legge che diviene, diciamo, fa sì che il nostro ordinamento divenga il secondo al livello europeo da adottare una legislazione puntuale in materia, una legge che però, a differenza di quella francese, la Francia, appunto, è il primo ordinamento che sempre in questo anno ha provveduto all'approvazione di

una legge simile, però una legge, che a differenza di quella francese non prevede, diciamo, un elenco di sanzioni, quanto piuttosto ha come intento prioritario quello di valorizzare le buone pratiche presenti sul territorio, sui territori, e l'ambizione in qualche modo di coinvolgere, diciamo, un numero crescente di soggetti nella rete solidale che già da anni comunque va, appunto, crescendo. Il tema, appunto, non è nuovo, soltanto che questa legge mi ha riportato all'attenzione, appunto, un necessario approfondimento. Venendo agli impegni che, cioè al territorio sestese e quindi agli impegni, che i propongo per il nostro Consiglio Comunale e quindi per l'Amministrazione, l'attenzione si pone sul mondo della scuola, da qualche parte bisogna partire. Ovviamente, su questo tema, su questo fenomeno l'impegno dovrebbe essere quotidiano e dovrebbe essere di tutti e di ciascuno, quindi nei nostri ambienti lavorativi, nelle nostre famiglie, nei luoghi, appunto, che viviamo. La scuola è uno di questi senz'altro, perché svolge una funzione educativa a tutto tondo anche attraverso il momento del pasto, ma ce lo siamo detti più volte e anche per altre questioni. Fotografando un po' la situazione, sappiamo che sul territorio comunale è attivo un progetto da tanti anni, che funziona, che è il progetto city cibo, promossa dal banco alimentare, che propone diciamo il recupero di alcuni prodotti e quindi soprattutto, no soprattutto, di questi prodotti: pane, dessert, dessert non consumati e frutta. Ecco, il mio intento sarebbe quello di sensibilizzare e comunque chiedere all'Amministrazione un impegno ad attivarsi per, appunto, favorire un maggiore numero di progetti su questo tema, diciamo che senza andare neanche troppo lontano, però possiamo anche guardare a progetti in giro per l'Italia e anche in Comuni vicini, che potrebbero, anche in via sperimentale essere portati nel nostro territorio. Penso, ma veramente solo per fare un esempio, al progetto di Lega Ambiente che si intitola "Good food bag", ma è veramente solo uno dei tantissimi che sono, appunto, da anni portati avanti su tanti territori. Ecco, anche in via sperimentale provare a dire, innanzitutto quantifichiamo un po' il fenomeno e come, come viene già gestito nelle nostre scuole e come può essere migliorata appunto la sensibilizzazione e le azioni concrete per rimediarvi o per far sì che, appunto, vi sia un recupero maggiore anche di prodotti attualmente non recuperati. Vi è poi un terzo impegno che vuole, appunto, indirizzare l'amministrazione nel mettere a punto un tavolo di lavoro, che coinvolga tutti gli attori interessati, quindi la ASL, l'azienda che propone, che fornisce i pasti nelle mense scolastiche, ovviamente le direzioni didattiche, la commissione mensa che già, appunto, su questo tema è stata più volte coinvolta e tutte le associazioni del territorio, soprattutto penso alle associazioni di volontariato che si occupano anche di questo tema, fra gli altri. Questo tavolo dovrebbe, appunto, secondo le intenzioni nostre essere un po' un luogo di lavoro, di confronto per avviare, appunto, progetti su questo tema e capire poi come poterli appunto implementare sul territorio a partire dalle scuole. Poi, nulla vieta che si possa anche ampliare in altri settori poi della vita quotidiana di tutti noi, insomma. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, io credo che anche questo siamo un po' schizofrenici, si passa (parola non comprensibile) gli argomenti di palo in frasca, a volte si deve riordinare un attimo le idee, ma insomma non è facile. Allora, l'argomento è importante e anche questo, come la gran parte di quelli, che si affrontano nei nostri Consigli Comunali. Io, per utilità mia, ho cercato di scindere, quando si guarda a questo problema, in due parti quello che si dovrebbe, le iniziative su cui dovremmo intervenire. Una parte che guarda al recupero dello sprecato; una parte che, invece dovrebbe prevenire lo spreco. Credo sia abbastanza indicativo del mondo in cui viviamo dover fare leggi per recuperare i cibi. Oltretutto una legge, quella che citava, viene citata nell'ordine del giorno su cui io, personalmente, ho delle serie perplessità. Credo in tanti la considerino come una delle tante occasioni perse di questo Governo nazionale, insomma, che per esempio non fa come altre nazioni straniere che sanzionano, non premiano i centri commerciali che non vanno a recuperare quello che possono. Mentre, in Italia, c'è l'ennesimo regalo a chi, eventualmente, fa il buono e recupera quello che si dà la possibilità di recuperare. Io credo, invece, occasione di rivisitazione, come di leggi importanti, dovrebbero incidere proprio laddove è la carne e la lotta davvero allo spreco alimentare e non limitarsi alle questioni di principio su cui, poi, alla fine, siamo sempre tutti d'accordo. Quindi, in questo ordine del giorno trovo già questa parte in cui prende atto di questa legge, non so, su cui ne vorrei discutere, ecco, diciamocela così. Inoltre, poi, sempre per quanto riguarda la parte del recupero, guardo, ma poi spero che interverrà anche l'Assessore, ci racconterà un pochetto a quello che si potrebbe fare in più come Amministrazione Comunale. Ecco io credo, per quanto so io, tutto il recuperabile presente nel cioè che esce dal, tutti gli sprechi, tra virgolette, che vengono prodotti nella nostra, nelle nostre classi sono già recuperati. Quindi, mi domando: è necessario un ulteriore ordine, cioè una ulteriore mozione per rafforzare questa cosa? Io non credo. Ecco perché, davvero, tutto ciò che era possibile fare, tra l'altro siccome non è merito di questa maggioranza, ma di altre maggioranze, quindi davvero non ce ne vogliamo prendere nessun merito, ma dire che lo stato dell'arte oggi è che nelle nostre mense si recupera quello che si può recuperare attraverso questi progetti, che diceva anche la Consigliera Martini. Diverso è per quanto riguarda l'altro versante, che è vero dovrebbe cominciare dai bambini, non c'è dubbio. Dovrebbe cominciare anche dall'educazione al gusto, una educazione come si ragionava di prodotti biologici, di quali sono le provenienze, cioè sono tanti i possibili progetti su cui si può lavorare per arrivare a far sì che il momento della mensa sia un momento educativo e si cerchi, quanto più possibile, anche attraverso il momento critico, di educare ad evitare lo spreco, sperando che questi futuri cittadini siano un po' più bravi dei loro genitori, insomma, perché credo davvero, per quanto riguarda il mondo adulto lo spreco è un pochetto troppo, troppo davvero elevato. Quindi, niente, io avrei anche tentato di provare ad emendarlo, però non avendocela fare e non sapendo bene come, perché io, francamente, non me la sento di votare un ordine del giorno così, vediamo un po' come va la discussione, però credo l'obiettivo potrebbe essere anche qui di nuovo un approfondimento, un ritiro ed un approfondimento in commissione per capire se ci sono nuovi progetti arrivati con la valigia delle idee, che già sono in campo e quindi vedere qual è lo stato dell'arte. Quindi io, senza voler tarpare davvero il dibattito, e quindi lascio, poi sentiamo il proponente, facciamo il nostro dibattito e capiamo se la strada migliore può essere un ritiro per non ingessarsi su una legge piuttosto che una risoluzione dell'ONU, ma capire quali sono le strade da perseguire, fare una commissione anche qui per capire lo stato dell'arte e valutare un po' qual è la strada migliore da perseguire. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, la mozione mette all'ordine del giorno un argomento importante, no? Quello dello spreco alimentare, che è una forma di sperpero di un bene, è una risorsa che diventa, può diventare rifiuto e quindi noi sappiamo che c'è il problema dei rifiuti, no? Che sono tantissimi, bisognerebbe ridurli i rifiuti pro capite, e quindi bisognerebbe agire anche sullo spreco alimentare, non soltanto con l'educazione verso i bambini, che sono quelli più sensibili, ma anche verso gli adulti. Il problema è che c'è questa, diciamo, questo numero esorbitante di centri commerciali che poi, alla fine, ci spinge, quando andiamo lì a diminuire le nostre razionalità e quindi a mettere nel carrello, che è sempre più grande, una quantità ingente di alimenti, che poi stipiamo dentro il frigorifero e puntualmente scadono. Quindi, bisognerebbe farsi tutti, appunto, un esame di coscienza e cercare di invertire la rotta. Niente, la mozione parla di questo progetto City Cibo, che era partito nel 2008, quando Renzi era il Presidente della Provincia, ed aveva destinato a questo progetto circa 100 mila Euro, un progetto organizzato dal banco alimentare, ricordiamolo, che opera in Toscana dal 1996, che dal 2010 vede a capo Leonardo Carrai. Questo solo per fare un po' la storia. Il progetto City Cibo partì nel 2008 e aveva coinvolto 8 scuole di Sesto Fiorentino della Qualità e Servizi. Poi si è allargato, ha compreso altre scuole di Signa e Cambi. E cosa fa? Raccoglie, come diceva la Consigliera Martini, pane, frutta e dessert. Però, io sono d'accordo con il Consigliere Guarducci nel senso che bisognerebbe anche evitare lo spreco a monte e all'interno di questa, diciamo così, raccolta della Qualità e Servizi noi potremmo ridurre, diciamo così, questo spreco. E infatti le commissioni mensa hanno richiesto più volte che la frutta possa essere distribuita durante la mattina, come merenda. I bambini la mangerebbero e sarebbe una merenda anche sana, soprattutto se è biologica, e permetterebbe anche di arrivare, diciamo così, all'ora del pranzo con un certo appetito e consumare poi anche il pasto in maniera più, diciamo, soddisfacente. Quindi, ci sono vari modi per cercare di ridurre questo spreco alimentare. City Cibo, tra l'altro, vede anche una, diciamo, non soltanto nella mensa della Qualità e Servizi, ma agisce anche nelle mense del Nuovo Pignone, della Ferragamo o di Gucci e lì c'è un, ci sono degli abbattitori di calore che permettono poi di recuperare e di distribuire nel giorno stesso gli alimenti non sporzionati. Ci sono vari modi, appunto, per agire, per ridurre lo spreco alimentare: per esempio, va beh, ridurre la TARI, la tariffa appunto della nettezza, per quelle utenze non domestiche che devolvono i propri prodotti alimentari per attività e scopi assistenziali, cioè i prodotti alimentari eccedenti se il Comune applicasse una riduzione della tariffa potrebbero, diciamo questo potrebbe stimolare la distribuzione, appunto, di questa eccedenza di prodotti alimentari, che andrebbero sennò sperperati. Questi sono, così, un po' degli esempi. Che dire sulla mozione? La mozione, appunto, mi vede diciamo concorde nel punto 1, quando si dice di fare questi percorsi, diciamo, per promuovere una educazione alimentare, però, poi, rimane molto generica. E quindi anch'io avevo pensato, e il Consigliere Guarducci mi ha preceduto, di consigliare, diciamo un

passaggio in commissione in cui si possa parlarne e si possa, magari, dare delle definizioni più concrete insomma, mirare a dei, come posso dire, dei suggerimenti un pochino più concreti. Questo è tutto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Quando ho letto questo ordine del giorno, di primo acchito ho trovato una certa difficoltà a, come posso dire, a farmelo garbare. Perché sia nel titolo dell'ordine del giorno, sia al richiamo alla legge, che viene fatta, trovo una, ora vi dico i motivi per cui poi per me questo mi sembra inaccettabile, per lo meno per come ve lo porrò, in questi titoli si continua ad usare una sorta di ammiccamento alla, come posso dire, al ben volere della gente, si ricerca un consenso dove si parla di fini di solidarietà sociale per la limitazione degli sprechi. Ritrovo quella sorta di, come posso dire, di ricerca di consenso, che ritrovo anche in altre leggi che presenta questo Governo a cominciare dal titolo della riforma costituzionale, dove chi è che dice che non è contrario alla diminuzione dei senatori, ecco. Quindi, c'è un modo porre la politica che non è più tanto nei contenuti, ma il titolo diventa fondamentale. E questo per me mi stona. Ma a parte questa, che è una cosa personale, quello che mi risulta inaccettabile è il discorso di, con questo ordine del giorno, per lo meno in alcune parti, si dà atto della esistenza di storture nella società, che si accettano. Qui si chiede di aiutare i poveri e non di eliminare la povertà. Il problema, che io pongo, cioè perché quando si parla di raccolte alimentari da dare ai poveri, siamo in una società delle dame di San Vincenzo, in cui si fa carità e si pensa di lavarsi la coscienza senza pensare ai problemi più gravi delle difficoltà, che c'è nella società, profonde. E allora io non sarò originale, ma devo dire che ho un sogno e vorrei una società dove alla pietas si privilegiassero i diritti fondamentali della persona: il diritto al lavoro, allo studio accessibile, a tutti, a vivere dignitosamente, a ricevere cure, assistenza in ogni fase della vita. Vorrei una società in cui alla Caritas si privilegiassero i servizi, i servizi alla persona, la possibilità di auto sostentamento e il lavoro, welfare. Questi sono gli sforzi che un partito di maggioranza, che è al Governo, dovrebbe porsi quando fa le leggi. E allora, invece, noi siamo in un paese in cui la scarsità di lavoro viaggia e la disoccupazione viaggia a due cifre: 11,7% ad aprile, 36,9% fra i giovani fino a 24 anni. Dove non sono le tutele, ma bensì la povertà e la disuguaglianza che (parola non comprensibile) crescenti. Dove la speranza di vita degli italiani è in calo per la prima volta nell'intera storia del paese. La motivazione è drammaticamente sintetizzata nella mancanza di prevenzione perché la gente non ha soldi per curarsi. Dove la reazione alla recessione economica si traduce in recessione culturale. Penso al senso di insicurezza e paura verso i diversi quale emblema e cavallo di battaglia di ogni populismo, dove l'insoddisfazione personale trova una risposta collettiva nella ribellione passiva caratterizzante l'astensione al voto, prossima ormai al 50%. E allora quei diritti di cui parlavo prima non erano fantascienza, erano diritti che in grande parte i nostri genitori, i nostri padri avevano conquistato, i nostri nonni avevano conquistato e che in pochi anni si

stanno dilapidando e devo dire che non mi sarei mai aspettato che un partito, che si definisce di Sinistra e Democratico fosse questo partito a dare una accelerazione repentina a questo processo, recependo solo ed esclusivamente gli aspetti negativi del neo liberismo, perché io a Renzi gli ho sempre contestato questo: lui ha fatto una politica esclusivamente proponendola come neo liberista quella che proponeva, senza ottenerne poi nemmeno i risultati che hanno ottenuto altri Governi su quel piano, forse perché si è reso schiavo di una situazione politica che l'ha trovato a fianco a Verdini o ad altri personaggi, per cui non ha avuto modo di farla, non lo so, fatto sta che non l'ha fatta. Lui l'idea di avere uno sviluppo dell'economia delle aziende che poi, per ricaduta a pioggia, portasse ad una crescita di benessere nei lavoratori non c'è stata, anzi tutt'altro. E poi mi viene un po' da sorridere quando si parla di sprechi e penso a quelli che sta facendo il nostro Presidente del Consiglio: tanto per farti l'esempio e la butto lì, a partire dall'aereo di Stato che ha comprato per 200 milioni, sono quattro anni di senatori, di Senato, che vuole eliminare, che costa 20 mila Euro per ogni ora di volo; 1 milione e mezzo di Euro per la nave Garibaldi per ricevere in pompa magna il vertice di Ventotene; 1 milione e mezzo per istituire presso il Consiglio dei Ministri una struttura che è quella della valutazione della performance, che prima era affidata alla Autorità Anticorruzione e che lui ha voluto accentrare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono tutte operazioni, che hanno un costo, alcune fatte esclusivamente per vanità. Poi, se vogliamo affrontare il problema dei costi e degli sprechi, forse, bisognerebbe ripartire dalla, come posso dire, dalla logica del capitalismo: se si parla di sprechi la logica capitalistica e del libero mercato tende inevitabilmente alla massimizzazione del profitto, che prevede come elemento regolatore del prezzo anche la distruzione dell'eccedenza agroalimentare e noi lo sappiamo in Italia quello che è avvenuto nel sud e quando si distruggono intere produzioni di arance o di altri prodotti per regolare il mercato. C'è, poi, il fatto che in questa fase di libero mercato nel settore specialmente agroalimentare e chimico-farmaceutico si stanno assumendo sempre più caratteristiche di oligopolio a favore di grandi multinazionali. La produzione sta perdendo importanza rispetto alla distribuzione, e questo è vero in particolar modo per allevatori ed agricoltori, cioè un agricoltore o un allevatore che produce prodotti agricoli o prodotti di formaggi ha un prezzo che lo ripaga veramente basso, a volte lavora a rimessa e la distribuzione, invece, ha sempre più, è diventato sempre più l'anello importante della catena. Guardate che questo è un fenomeno che avviene non solo nel commercio regolare, anche nel mondo della droga questo è avvenuto se pensate al passaggio di potere che c'è stato da paesi produttori come la Colombia, a paesi distributori come il Messico nel corso degli anni. Quindi, è una regola economica che vale per il mercato a prescindere. Poi, sul fatto degli sprechi di cibo domestico credo che sia difficile intervenire se non con una azione di informazione. L'unica parte di questo ordine del giorno, che potevo condividere, è quella della, come posso dire, della modifica culturale che parte probabilmente dalle scuole, ma che penso che già le scuole dovrebbero farlo per conto suo, quando si parla di "buona scuola" e non avere bisogno che sia il Comune di Sesto Fiorentino a porgli la questione. Quindi, io, scusate, credo che pure apprezzando, sì finisco, il lavoro svolto dalle associazioni caritative per sostenere le persone in difficoltà, la vera sfida, che lo Stato e l'Amministrazione dovranno proseguire, è di dare piena applicazione all'articolo 4 della Costituzione, ovvero: la Repubblica riconosce a tutti il diritto di lavoro, al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto, un lavoro che sia dignitoso e non come quello che si è portato avanti con le riforme fatte dal Governo sul jobs act dove si è perso qualsiasi dignità. Lavoratori che vengono classificati come tali perché prendono un

vauceri e lavorano due ore a settimana. Io, per finire, diritti certi e non carità facoltativa è quello di cui abbiamo bisogno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. La parola all'Assessora Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Allora, buonasera a tutti. Dunque, io intervengo anche perché chiamata più volte in causa con inizialmente dei dati, okay? Quindi, alla luce di questa mozione ho fatto un po' di indagini da parte degli uffici e quindi vi riporto inizialmente il progetto City Cibo, aggiornamento del progetto più volte citato. Allora City Cibo è attivo dal 2007, dall'anno scolastico 2007-2008. E' attivo, ad oggi, su 12 scuole, tra infanzia e primaria: De Amicis, Vannini, Pascoli, Villa La Fonte, San Lorenzo, Azzurra, Radice, Feltre, Rodari, Piagè, Bortolotti e Balducci. Quindi, un grosso bacino di utenza. Le eccedenze raccolte nell'anno scolastico precedente, quindi 2015-2016, sono: 4.532 chili di pane, 3.386 chili di frutta, 784 chili di dessert e varie, che sono state distribuite alle strutture caritative come segue: Caritas San Pio Decimo al Sodo di Firenze, Monastero delle Benedettine di Santa Marta di Firenze, Piccola Casa della Divina Provvidenza di Firenze, Istituto delle Figlie del Divino Zelo sempre di Firenze, Monastero delle Analiste di Santa Agnese da Assisi a Firenze e la Misericordia di Sesto Fiorentino. Capite quindi che questo è un progetto attivo e concreto, che viene prima di questa legge. Quindi, noi possiamo dire di essere stati anche dei precursori e questo testimonia l'attenzione dell'Amministrazione e della città di Sesto Fiorentino per quella che è, sì, la Caritas, ma soprattutto quello che è il recupero di ciò che è in avanzo. Nei giorni scorsi ho provato anche ad estendere questa, questo tipo di raccolta, la raccolta delle eccedenze contattando la Caritas perché mi era stato detto che già con le mense di Scandicci era attivo un recupero di tutto quello che era il cucinato, quindi quello che avanza dai vasconi, che però non devono essere aperti, quindi intaccati. Alla luce di questo, di questa possibilità ho parlato anche con Qualità e Servizi i quali mi hanno riportato che non ci sono cibi non sporzionati, non c'è un disavanzo così grande nelle nostre mense di cibi soprattutto non sporzionati perché ricordiamo che quello che si dà deve essere dato, ma nel rispetto di chi lo riceve. Quindi, bisogna appunto che ci siano delle norme igieniche da rispettare. Quindi, ad oggi, nelle scuole di Sesto Fiorentino non c'è uno spreco così grande di cibo da giustificare o comunque da mettere in ponte un progetto continuativo, perché comunque Caritas se fa questo, questo servizio di recupero deve avere anche dei quantitativi in maniera continuativa. Cosa che sul territorio di Sesto non esiste. Questo ci fa ben pensare da una parte, e questo mette a frutto quegli elementi che già in parte sono stati citati. Per quanto riguarda i progetti educativi, all'interno della Valigia delle Idee, ci sono ben cinque progetti, che riguardano l'alimentazione, con uno in particolare, che si chiama "La filiera dello spreco: un pomodoro nel cestino quanta energia buttata". Quindi, quello è proprio focalizzato sullo spreco. Tutti gli altri promuovono, comunque, un consumo, una educazione alimentare che voi, qui, intanto, in questa sala avete già chiesto. Progetti indirizzati dall'infanzia alla primaria, fino alla scuola secondaria di secondo grado.

Quindi, capite che già all'interno della scuola questa attenzione c'è, questa educazione c'è. Ma soprattutto l'esempio più grande di questa educazione è il momento della mensa. Il momento della mensa, che è un momento conviviale, un momento di educazione e che, soprattutto è guidato dalle educatrici per eccellenza cioè le maestre. Cioè le maestre devono e vivono questo momento come un momento educativo ed è questo, per questo importante supportarle. Supportarle non appesantendole con tavoli e con incontri che, appunto, potrebbero togliere loro del tempo e delle energie. Oggi parleremo, non avremo tempo di affrontare l'ordine del giorno sulla scuola, ma la scuola è in grossa difficoltà. La creatività, la buona volontà delle insegnanti oggi è messa a dura prova. Quindi, aggravarla con un ulteriore progetto, quando già qualcosa in ponte esiste ed è a loro disposizione mi sembrerebbe eccessivo. E' bene, invece, piuttosto investire su quello che è il momento educativo, che già esiste e quindi sulla mensa, quindi attraverso già, appunto, con la Commissione Mensa si cerca di ridurre a monte, questo è il principio base sul quale mi faccio portatrice, quindi ridurre a monte lo spreco come diceva anche la Consigliera Terzani, così come dobbiamo ridurre a monte i rifiuti. E' questa la sfida più grossa, la sfida per cui non basta una legge, perché è una sfida culturale. E' vero che si parte dalle scuole dove si fa cultura per prime, ma forse non sono proprio le scuole a dover essere indirizzate in questi percorsi. Forse, bisognerebbe parlare, appunto, con la grande distribuzione, promuovere degli incontri in questo senso educativi, formativi, non so, mi viene in mente in biblioteca, però le scuole hanno già recepito e già stanno mettendo in atto tutta questa lotta a monte dello spreco. Un altro esempio: ci sono dei progetti proprio singoli che le maestre dei vari circoli penso al progetto Frutta a Merenda, che si porta avanti nel terzo circolo dove i bambini vengono invitati due volte a settimana a portare la merenda da casa, la merenda di frutta e non di altra tipologia, quindi per avvalorare quello che già diceva anche la Consigliera Terzani. Quindi, la scuola è presente ed è forte questo tema. Il problema non sono, forse, i bambini, quanto gli adulti. Quindi, forse, è il caso, se veramente vogliamo fare una commissione e metterci a tavolino per provare a creare qualcosa che abbia efficacia, di investire sui grandi più che sulla scuola. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì. Consigliere Sacconi io sogno un mondo senza Caritas anche, quindi. No, lo spreco alimentare nelle scuole, secondo noi, è figlio anche della attuale gestione delle mense scolastiche, della tipologia più che gestione. Primo perché legato ai grandi numeri e di fatto ai grandi numeri di produzione dei pasti e non, è umanamente impossibile eliminare lo spreco, ci sarà sempre. E due: è legato alla qualità. Quindi, i bambini che rifiutano il cibo e quindi lo spreco, il prodotto in questo modo. Poi, abbiamo presentato un emendamento a questa mozione perché manca quello che, secondo noi, è uno spreco, che non è uno spreco, una distruzione volontaria programmata per quanto riguarda la distruzione dei prodotti dell'agricoltura italiana, soprattutto del sud dell'Italia, frutta, quante volte abbiamo visto in TV

la distruzione sotto i trattori di arance, limoni ecc, ecc, questo grazie a politiche scellerate europee, in generale, ma anche dell'attuale Governo, che permette l'arrivo di frutta da decine di chilometri di distanza e, allo stesso tempo, con la conseguenza della distruzione dei nostri prodotti, quindi conseguenza anche che porta alla distruzione di posti di lavoro. Quindi, noi crediamo che sia inserito il nostro emendamento in questo senso, nella mozione presentata dal PD, cioè che porti, che si segnali anche questo, questo spreco chiamiamolo di prodotti italiani, che vengono distrutti per favorire prodotti, che vengono dall'estero. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Qualche tempo fa abbiamo trovato su, abbiamo ritrovato su dico dei quotidiani delle percentuali relativamente allo spreco dei vari pasti, che venivano proposti nelle scuole. Queste percentuali erano le seguenti: il 10% per i primi piatti, il 20% per i secondi piatti, 50% per i contorni, 30% frutta e pane. Domandiamoci se è possibile prevenire tutto ciò. Scendiamo nel dettaglio: Qualità e Servizi a Sesto Fiorentino, si parla di scuole. Le questioni sono due: o evidentemente non c'è gradimento da parte dei piccoli utenti, oppure c'è un calcolo errato fatto a monte sull'effettivo bisogno di quanto, appunto, servirebbe per tutti gli utenti. E' molto semplice, è molto diretto il mio ragionamento. Se si realizzasse uno studio mirato a questo, probabilmente risolvendo il problema degli sprechi, Qualità e Servizi potrebbe, addirittura, con il risparmio acquistare cibo biologico o di miglior qualità. Venendo alla mozione presentata dal PD, trovo i punti abbastanza concreti perché si parla di azioni precise. Comunque, è importante valutare la possibilità di introdurre nelle scuole anche ulteriori progetti per ridurre gli sprechi. Tra i progetti potrebbero essere quello di aprire un tavolo di discussione, di lavoro con Qualità e Servizi per parlare di questi argomenti. Quindi, trovo questi punti, appunto, applicabili, abbastanza concreti. Per quanto riguarda il mondo ideale è chiaro che le società ideali si costruiscono con le azioni e noi siamo qui per tendere a questo. Questa è la frase filosofica finale del mio intervento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. C'è nessun altro? Si mette in votazione? Prima di mettere in votazione lo so devo spiegare, lo so, però volevo capire se c'era qualche. Allora, se si va in dichiarazione di voto, prima si va in dichiarazione di voto, bisogna capire cosa si mette in votazione. Qui abbiamo allora l'ordine del giorno da parte..c'è il Guarducci? Prego, vai, vai. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Io avevo chiesto il ritiro della mozione, però non mi è stato risposto, sicché gradivo, prima di andare in dichiarazione, di capire sugli emendamenti anche se la proposta era accolta o non accolta, ecco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora prima di dare la parola alla Martini, alla Consigliera Martini, così ora gliela do, così può dare una risposta al Guarducci, oppure anche una risposta al Consigliere Cavallo, visto che il Consigliere Cavallo aveva proposto un emendamento. Va bene Consigliera Martini? Prego. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Allora, non è facile ri-intervenire anche dopo quello che ho ascoltato, da una parte bene avere scaturito un dibattito, però, insomma, lo pensavo di tutt'altro tenore, sinceramente. Ma detto ciò, sinceramente, ho intenzione di non ritirare queste due pagine perché non credo, appunto, probabilmente io mi sono espressa male nell'introdurre, insomma, l'atto. Però, da parte mia, a partire fin dal titolo, che appunto inizia con il termine "lotta" allo spreco alimentare e poi ripete più volte che lo spreco alimentare rappresenta un paradosso, una contraddizione intollerabile, cioè, c'è proprio la piena volontà di ragionare nell'ottica di un lavoro di prevenzione e di sensibilizzazione sul tema, che parta a monte più che gestisca quel che avanza nelle mense. Quindi, e soltanto quello, anche quello, ma non solo. Per cui, mi sembra che quel che ho sentito sia una lettura che, probabilmente, deriva dal fatto che mi sono permessa di citare una legge e di un Governo che non è, il cui orientamento politico non è condiviso dalla maggioranza dei presenti qui. Però, ecco, che si faccia una strumentalizzazione del genere su questa cosa, a me pare abbastanza, abbastanza appunto brutto, ecco. Voglio dire non c'è assolutamente alcuna intenzione di presentare un atto del genere per ricerca di qualche, di chissà quale consenso, e chi mi conosce, insomma lo sa, per cui mi sembra veramente, veramente forviante quel che ho sentito. Potevamo lavorare, magari, su impegni diversi su, già avere ascoltato l'Assessore circa diciamo gli aggiornamenti, d'altra parte questa era una mozione appunto depositata l'8 settembre, se ne arriviamo a parlare a dicembre, quindi dell'evoluzione dell'approvazione dei progetti (parola non comprensibile) è un passo avanti di cui io non ne ero a conoscenza l'8 settembre quando ho presentato la mozione. Per cui, potevamo lavorare insieme sugli impegni, ma che non mi venga detto oggi convochiamo una commissione per approfondire, perché questo è un atto che è negli uffici, ripeto, dall'otto di settembre e a nessuno è venuto in mente su questo di convocare una commissione per fare il punto della situazione o per aiutarci a vicenda appunto a rivederla o comunque a presentare degli impegni probabilmente diversi. Per cui, sinceramente, io la lascio in votazione e in parte posso comprendere quel che è stato detto e in parte assolutamente no. Dico anche di non accettare l'emendamento di Cavallo. Sia convinta anch'io che sia una questione, un fenomeno che fa parte di tanti momenti della filiera, che sia una questione che non dipende solo dai singoli e dall'impegno nostro quotidiano, ma che ci sia tutto un sistema al livello proprio di, un sistema produttivo che va assolutamente ripensato su questo punto di

vista, però non accetto appunto un emendamento dove si parla, appunto, delle politiche dell'attuale Governo. E' un sistema generale che va rivisto e che va considerato. Quindi, anche su questo, probabilmente, si poteva, queste cinque righe potevano essere magari scritte un pochino in modo diverso e quindi ci si poteva trovare d'accordo, ma su questa formulazione specifica, sinceramente, sinceramente no. Detto ciò non mi sembra appunto di impegnare chissà in quale, diciamo, direzione così rigida. E' un indirizzo e si parla di tante cose, si portano, appunto, in ordine del giorno tante di quelle cose che sentirmi dire che non deve essere il Consiglio Comunale a dare indirizzi su questo, insomma, mi sembra anche questo ancora una volta forviante. Si parte, però, appunto da una situazione molto positiva: il territorio su questo ha già risposto e risponde da anni, era solo l'invito a provare a fare di più tutti insieme, ma a partire davvero da un lavoro di prevenzione e di sensibilizzazione. E questo era l'intento, probabilmente, non riuscito nella mia introduzione, anche nella stesura della mozione. Ripeto, si poteva lavorare tutti insieme perché è un atto che conoscete tutti dall'8 di settembre o giù di lì. Quindi, sentire oggi quel che ho sentito, insomma, mi lascia un po' veramente, così, desolata. Scusate, ma io lascio in votazione e poi sarà quel che, se ci sono emendamenti ci si può ragionare ecco, senz'altro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, i problemi creati in questi ultimi anni nel campo dell'agricoltura italiana sono frutto di scelte degli ultimi governi, in particolare l'ultimo. Prendetevela con Renzi, che vi devo dire. Non prendetevela con noi che critichiamo continuamente questo Governo qui. Le scelte sono quelle che sono. La distruzione in questo settore sono, ripeto, la conseguenza di queste scelte politiche, che potevano essere fatte diversamente. Non è colpa nostra, ma. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora di sicuro si vota l'ordine del giorno così come è stato presentato dalla Consiglieria Martini e l'emendamento che fa Consigliere Cavallo, lo lascia? Allora, se lo lascia c'è però un problema perché cioè non si capisce, cioè c'è un doppione, parlo per l'italiano eh: "al livello di informazione scolastica e generale occorre fare presente che gli sprechi alimentari, conseguenza delle politiche dell'attuale Governo con i vari trattati internazionali, sono una componente importante in materia di spreco alimentare". Capito? Cioè cosa, cosa. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, sì. No, no, io la sostanza, per carità. Non mi compete. Quindi “al livello di informazione scolastica (parola non comprensibile) fare presente che gli sprechi alimentari conseguenza delle politiche”..in detta materia, invece di “sono componente importante in detta materia” va bene? Eh? Bene, a questo punto si può mettere in votazione? Volete fare la dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto. Guarducci. Un attimino. Dichiarazione di voto sull’emendamento del Consigliere Cavallo. Prima si vota..giusto? Prima si vota l’emendamento del Consigliere Cavallo. Allora, sull’emendamento chi vuole intervenire? Nessuno.

Bene, si mette in votazione l’emendamento del Consigliere Cavallo.

VOTAZIONE EMENDAMENTO GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE.

E’ aperta la votazione. Bene, è chiusa la votazione. Siamo 22 vero? Allora, 22 votanti, 1 favorevole, 17 contrari e 4 astenuti. L’emendamento è respinto.

Adesso, prima di mettere in votazione la mozione della Consigliera Martini, apro le dichiarazioni di voto su questo ordine del giorno. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. No, tutto è abbastanza bizzarro però non mi pareva di avere usato temi, se non una piccola critica alla legge nazionale poteva essere anche permessa. Considerato che poi si arrivava a chiedere un ritiro e un approfondimento in Commissione. Però, oltretutto, faccio presente alla Consigliera Martini che Qualità e Servizi la può convocare anche lei essendo Presidente della Sesta Commissione. Comunque, ripeto e ribadisco cioè se non interessa fare una commissione se ne fa una meno. Non è che è quello il dramma. Io ripeto, non mi pareva un percorso così drammatico. E’ dall’8 di settembre che questa mozione è all’ordine del giorno, se n’è discusso oggi e oggi si interviene. Ripeto non so cosa, anche una eventuale commissione propedeutica pareva sgarbato. Io è sempre una linea sottile quella, cioè se uno faceva la commissione prima del suo ordine del giorno pareva anche sgarbato perché dopo voleva prevenire chissà che cosa. Ecco se ne parla, c’è una mozione all’ordine del giorno si aspetta il dibattito, se ne parla. A me pareva di avere posto la questione in termini assolutamente costruttivi, secondo me si è perso una occasione. Ripeto, dopo di che credo che

l'Amministrazione continuerà a lavorare su un tema che credo parecchio comporti anche alla condizione personale, perché io l'esperienza scolastica dei miei figli non è che dipendesse solo dalla qualità del cibo il fatto che il mio figliolo non mi mangiava le verdure, perché e non le mangia nemmeno a casa, per quanto io possa essere accattivante e tentare di educare. Quindi, al livello personale e bisogna anche un po' interrogarsi. E' vero si chiede tutto all'Amministrazione Comunale, alle maestre, ma tanto sta anche al comportamento personale. Per quanto bravo o cattivo educatore, io non sono stato capace con entrambi i figlioli, eppure vengono tutti e due dalla solita educazione. Quindi, credo che parecchio attesti anche a tante cose. Andare sempre a battere sui bambini come che questi debbano essere la leva per la lotta allo spreco alimentare, tanto forse attesta a tanti comportamenti. Io credo lo stimolo dell'Assessore andava recepito perché sugli sprechi alimentari tanto sta a noi che si va a riempirgli quei carrelli, piuttosto che ai figlioli che mangiano. Quindi, io credo che, poi, va beh, si ribalta tutto su Qualità e Servizi, è tutta colpa di Qualità e Servizi, che fa le verdure che non piacciono, quando c'è chi mangia anche quello del piatto di quello accanto e chi non lo mangia. Forse, tanto, attesta nel mondo scolastico anche alle abitudini personali. E, ripeto, questo lo dico da una persona che, ormai, ci ha i figlioli che spero termineranno quest'anno la carriera scolastica e quindi non ha più da che vedere con questi argomenti qui, ma a me interessa come amministratore pubblico e questo continuo ribaltare su Qualità e Servizi un problema, che, forse, è un pochetto più grande e quando si parla di sprechi alimentari parlarne, forse, voleva dire mirare a qualche parte dove si incide veramente. Quindi, io credo sia una occasione persa e ribadisco il nostro voto contrario a questo ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< Il Gruppo si asterrà a questa mozione perché, appunto, il tema, ripeto, è un tema interessante, però poteva essere, diciamo così, offerto in maniera un po' più vasta e più sfaccettata diciamo. Ridurla soltanto a questo, diciamo, spicchio, che è quello delle mense scolastiche mi sembra, appunto, un po' riduttivo. Non ho avuto nulla in contrario, anche la legge diciamo del 2 agosto 2016 mi sembra che, pur essendo criticabile, perché poteva essere fatta meglio, è un punto diciamo fermo di una legislazione, che finora non c'era. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì. Dunque, a me dispiace che ci sia stata questa reazione da parte della Consiglieria Martini. Capisco che dei toni siano stati particolarmente ruvidi, non c'è dubbio, però ora entrando nel merito della mozione, io credo che l'Assessore Bicchi abbia dato tutta una serie di risposte importanti rispetto a quello che è il dispositivo finale, che è stato presentato. Io concordo, insomma, il fatto che ci sia così un importante recupero di cibo da parte delle scuole, io credo che sia un elemento importante, anche da valorizzare. L'unica perplessità, che ho, che viene portato a tutte le strutture per lo più caritatevoli di Firenze e poche di Sesto. Ecco, quello mi lascia un po' perplessa, ecco devo essere sincera, va bene, ma questo è un altro discorso. Ha spiegato anche perché individuare nuovi percorsi o comunque nuovi progetti all'interno della scuola, probabilmente, è un appesantire effettivamente una struttura già gravata in generale e che, comunque, su questi progetti già sta lavorando. Mi sembrava interessante l'invito, certo si può dire, si poteva lavorarci prima, si può dire quello che, tante cose, non c'è dubbio, però credo che l'invito a recuperarlo o a ritirarlo per recuperarlo e approfondirlo e magari individuare progetti alternativi, effettivamente sull'età adulta piuttosto che nella scuola, poteva essere una proposta interessante che, comunque, si può valutare comunque indipendentemente da questo. Come dire, non è una contrarietà in linea generale a questo ordine del giorno, tutti gli ordini del giorno possono essere migliorati, però devo dire che rispetto a tutti i dispositivi finali sono date, sono già state date al dispositivo, a tutte le questioni poste nel dispositivo finale sono state date delle risposte e quindi, appunto, semplicemente, come dire, ritirarlo per approfondirlo e presentarlo in un altro momento. Quindi, l'ordine del giorno, così com'è, ci sembra ecco ridondante rispetto, stante al situazione com'è. E quindi, ecco, dichiaro il mio voto contrario. Mi dispiace però, ecco, speravo lo potesse ritirare ecco per approfondirlo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie. Probabilmente non saremmo qui a discutere sul problema degli sprechi alimentari se alcuni organi, tipo la Commissione Mensa, per esempio, ed io ritorno a Qualità e Servizi, fossero davvero ascoltati. Cioè la collaborazione nasce nel momento in cui tutti siamo orientati verso un obiettivo comune. Al di là dei massimi sistemi, delle ideologie politiche, che, per alcuni versi, sono condivisibili, ma qui nella fattispecie parliamo di concretezza, parliamo di spreco, per cui qualcuno ci deve pur pensare, e quando io penso allo spreco ritorno al discorso, che ho fatto prima, il discorso che, probabilmente, si possono e si devono prevenire gli sprechi alimentari e quindi nella Qualità e Servizi non ascoltando mai, perché è una realtà, le Commissioni Mensa fatte da genitori anche, probabilmente si mette nella condizione in cui sarebbe utile ed è necessario, appunto, ritornare a queste azioni

concrete di cui parlavo prima, quindi dei tavoli in cui si dialoga al livello anche un po' più in su e insieme alla Commissione Mensa. Grazie. Il voto..no, no, il voto di Forza Italia sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora si può mettere in dichiarazione, si può mettere ai voti. Dichiaro aperta la votazione. Bene, chiusa la votazione 22 votanti, favorevoli 5, contrari 15, astenuti 2. Bene. >>

Escono i Consiglieri Madau, Sacconi e Falchini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto, dove l'ho messo? Sono finiti a questo punto gli ordini del giorno perché siamo alle 19,50, si passa con le interrogazioni. Quindi, si va direttamente al Punto n. 17 dell'ordine del giorno.

Escono i Consiglieri Pacchiarotti e Stera.

PUNTO N. 17 – Interrogazione a risposta orale avente ad oggetto: “applicazione della Direttiva Bolkestein al settore del commercio su Area Pubblica a Sesto Fiorentino. Piano delle aree dei Mercati”, presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

La parola la Consigliere Adamo. Prego. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera. Dunque, questa interrogazione nasce per avere lo stato dell'arte della situazione della applicazione della normativa Bolkestein per quanto riguarda il commercio su area pubblica. Cercherò di essere brevissimo visto che il tempo ne abbiamo poco. Sul Comune di Sesto insistono circa 200 posteggi, per cui sono una serie di ambulanti che sono particolarmente preoccupati per lo stato della situazione, anche perché abbiamo, è di attualità anche la manifestazione che c'è stata oggi a Firenze, proprio da parte degli ambulanti per l'applicazione, che venivano da tutta la Toscana per quanto riguarda proprio l'applicazione della Bolkestein. E lo stato dell'arte non è, abbastanza non definito per quanto riguarda la normativa, per cui volevamo sapere dal Sindaco o dalla Giunta come intende, praticamente, operare per non avere un comportamento difforme sul territorio fra comuni e comuni, e se eventualmente ritenesse di concordare con la dichiarazione di alcune associazioni di categoria, che chiedono la proroga delle scadenze in licenza al 2020. E chiediamo anche alla Giunta se intende, praticamente, quali saranno i tempi per quanto riguarda la presentazione del piano delle aree, e se ci sono delle aree di mercato e se ci sono delle variazioni a proposito rispetto la situazione attuale e anche se ha intrapreso dei contatti tra, con gli altri Comuni e con l'Ente Regione Toscana proprio per evitare che nella, nello stilare le modalità di, con cui effettuare i bandi, in modo tale da non avere, diciamo, dei comportamenti che non siano omogenei sul territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola all'Assessore Becattini. >>

Escono i Consiglieri Barducci e Salvadori.

Parla l'Assessore Becattini:

<< Grazie Presidente. Vedo di rispondere il più possibile nel merito, spero in modo anche esauriente ad una interrogazione, con solo due considerazioni preventive: intanto, inizio sul recepimento da parte del nostro paese della Direttiva Bolkestein è molto critico, credo da parte della generalità anche di quelli che erano un Parlamento nel 2010 quando è stata recepita. Io credo che da questo punto di vista siamo di fronte ad un altro provvedimento, diciamo, classificabile su un terreno delle liberalizzazioni in questo paese, oltretutto trattandosi di un provvedimento, che recepisce una direttiva europea è anche abbastanza stranamente contestualizzabile, va bene? Questo ci ha dato non solo a noi, credo in generale, grandi preoccupazioni ed ai nostri uffici, almeno per questo sono in grado di testimoniare, tanto lavoro. Diciamo noi abbiamo dalla fine di luglio sicuramente, dall'inizio di settembre lavorato molto su questa questione, diciamo. Il confronto, di fatto, lo abbiamo già avviato in questi mesi in modo non formale, rapportandoci più volte con tutte le strutture di rappresentanza del mondo del commercio ambulante. E, nei prossimi giorni, partirà il percorso dovuto di concertazione. Solo una cosa: noi siamo convinti di andare a questa, a svolgere questo percorso in modo assolutamente aperto perché su questa vicenda, su come si recepisce la Direttiva Bolkestein in tutti i Comuni, sono in ballo tanti posti di lavoro, tante storie personali, e, naturalmente, anche momenti importanti della vita della nostra città e non solo della sua parte centrale. Quindi, da questo punto di vista, massima apertura per cercare di recepire tutte le osservazioni e proposte ragionevoli, che verranno avanzate, tenendo conto che l'Amministrazione Comunale deve comunque attuare quanto deve attuare. Da questo punto di vista, ovviamente, quello che verrà fuori da questo percorso di concertazione andrà alla Commissione Consiliare, io mi auguro che anche in quella sede ci sia partecipazione, contributo di tutto il Consiglio Comunale. Nel merito delle domande poste:

allora, tre appunti, tre precisazioni. Diciamo appunti c'ha un senso quasi critico, va bene? Allora, intanto, il mercato di filiera corta e le strutture esterne, cioè i dehor, che sono citati, non sono interessati dalla Bolkestein. Il primo perché rientra nell'agricoltura e non viene coinvolta dalla Bolkestein. Il secondo perché le strutture esterne dei pubblici esercizi sono attività di somministrazione non di commercio su area pubblica. Quindi, questi due settori sono, cioè non sono toccati dalla questione. La scadenza del 7 maggio. Le scadenze sono due: 7 maggio e 4 luglio. Nel caso specifico la stragrande maggioranza delle attività, che operano sul nostro Comune, sono interessati dalla seconda scadenza quella del 4 di luglio. Il pronunciamento della Regione Toscana, e lo dico, e non lo dico polemicamente, è un pronunciamento del Consiglio Regionale Toscano e per chi vuole attribuire sempre maggiore valore al ruolo dell'esecutivo, non è proprio la stessa cosa, va bene?

Le domande. Allora, sull'applicazione omogenea. Sicuramente, e non potremmo fare molto diversamente, noi cercheremo di recepire tutte le indicazioni, che provengono dagli accordi Stato Regione, ecc, ecc, che ci sono stati. Altrettanto naturalmente noi stiamo facendo uno sforzo su alcune questioni, che possono apparire anche marginali, però che noi vorremmo sfruttare per migliorare, per quanto possibile, cogliendo questa occasione di riflessione del commercio su area pubblica, i nostri mercati. In questo senso posso anche anticipare, proprio per titoli, per esempio alcune modifiche sull'altezza delle tende per motivi, diciamo, di accessibilità ai mezzi di soccorso. Alcune questioni sulle norme, per esempio, sui posti fuori mercato, noi vorremmo introdurre tre ore di presenza obbligatoria per permettere alla Polizia Municipale di fare controlli veri, per capire se sono posti che sono assegnati e utilizzati, oppure no. Ma insomma, diciamo, l'impostazione è una impostazione assolutamente omogenea, anche rispetto a quella data da tutti i Comuni, speriamo, e crediamo che sia giusto fare così. Per quanto riguarda il coordinamento, appunto, con gli altri Comuni noi abbiamo partecipato, soprattutto al livello tecnico, ai tavoli che ci sono stati promossi dalla Regione e dall'ANCI. Per quanto riguarda qualcosa anche di più concreto, che rappresenta le collaborazioni per la gestione, noi stiamo rapportandoci con alcuni altri Comuni, diciamo, di dimensioni comparabili, dell'area fiorentina, per la gestione nel senso noi speriamo di poter arrivare alla gestione dei bandi, che, insomma, è piuttosto impegnativa, tutta con il metodo on line. Per quanto riguarda il numero dei posti, il numero delle licenze e le localizzazioni non cambierà niente. Anzi non cambierà niente né per numero né per localizzazioni, tranne in un caso, ma era impossibile che non fosse così, cioè per un posto fuori mercato, che è quello che era localizzato nell'area dove è sorto la Brico, che peraltro non era assegnato, e quindi quello verrà tolto. Per quanto riguarda, mi sembra, più o meno, di avere risposto a quasi tutto. Per quanto riguarda il rinvio al 2020, io ho, diciamo, credo potrebbe essere assolutamente auspicabile, però c'è un fatto che, forse, non si ha presente, cioè la scadenza del 2020, è riconducibile ai 7 anni, dal 2010, che sono inseriti nel Decreto Legislativo di recepimento della Bolkestein. Per cui, cosa vuol dire il rinvio al 2020, quando i sette anni dicono 2017? Bisognerebbe che fosse rimesso le mani sul Decreto Legislativo. Io la vedo difficile. Confiderei un po' di più nella possibilità di un esito ad un tavolo, che c'è stato al Ministero dell'Economia il 3 novembre scorso, al quale il Governo ha preso l'impegno a dare in tempi brevi una risposta su un eventuale slittamento, che credo dovrebbe, potrebbe essere di sei mesi, un anno al massimo. In questo senso, spero che ci si possa arrivare, anche se noi il lavoro, di fatto, tranne la concertazione e la messa a punto l'abbiamo già fatto tutto. Se ci sarà, spero che per buon gusto ci sia, magari, da lunedì prossimo. >>

Esce il Consigliere Gambacorta.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, invito tutti alla tempistica. Sono cinque minuti gli interpellanti, cinque minuti la risposta. L'Assessore aveva raddoppiato, quindi purtroppo mi è toccato fare il coso. Eh sì, c'è. E poi tre minuti. Ora, quindi, state per favore nei tempi. Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, sarò velocissimo. Innanzitutto, ringrazio l'Assessore per la risposta perché è stata sicuramente esauriente e, diciamo, perfettamente legata al tema. E' chiaro che comunque, questa situazione, desta un po' di preoccupazione perché sappiamo, come già l'ha citato lei, quante famiglie sono dietro ai mercati, quanto importante è il nostro mercato di Sesto Fiorentino e quindi non vorremmo che questo tipo di normativa potesse anche influire sulla qualità, poi, del mercato stesso. Per cui, bene, la ringrazio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso l'interrogazione sulla gestione dei servizi nell'area di Doccia, presentata dal Gruppo del Pd. La parola al Consigliere Calzolari. >>

PUNTO N. 18 – Interrogazione a risposta orale avente ad oggetto “Gestione dei Servizi nell’area di Doccia” presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, questa interrogazione è frutto di alcune segnalazioni, che ci sono arrivate da alcuni cittadini, che appunto vivono nell'area di Doccia o comunque vivono l'area di Doccia. L'area di Doccia, appunto, come scritto nell'interrogazione, rappresenta una zona di grande importanza per la nostra città e una zona, che ha visto aumentare, ancora di più, la sua importanza quando è stato realizzato l'importante intervento edilizio con cui si è potuto, appunto, si sono insediate circa 600 persone, importanti aree commerciali, numerosi servizi e, soprattutto, la Biblioteca Ernesto Ragionieri. Questi interventi hanno reso l'area di Doccia una zona di centrale importanza e di attrazione anche per le zone limitrofe alla nostra città. Quindi, tuttavia questi interventi, nonostante questi interventi, l'intera area di Doccia presenta ancora oggi delle evidenti problematiche, appunto, che ci sono state segnalate da numerosi cittadini, che riguardano le opere di urbanizzazione inerenti, appunto, gli spazi adibiti a parcheggio, la viabilità di accesso, i percorsi pedonali interni e le aree verdi. Tutti questi problemi poi sono causa, appunto, di grandi difficoltà per chi vive l'area di Doccia. Non da ultimo, ad esempio, l'incendio avvenuto l'ultimo 19 ottobre ha portato, appunto, anche dei problemi per gli accessi dei mezzi di soccorso circa appunto la regolamentazione, la mancata regolamentazione della viabilità. Ma anche nell'area di Doccia non ci sono, ad oggi, nemmeno, o comunque sono carenti aree adibite a gioco per bambini, servizi minimi al cittadino, che possono garantire appunto l'utilizzo degli spazi pubblici e ci sono ancora presenti intere aree verdi incolte ed inutilizzabili. Addirittura nella zona nord di Doccia ci risulta che in luoghi appartenenti all'ente locale, la manutenzione e la pulizia siano, ricadano appunto sì, quasi esclusivamente sui cittadini che, ovviamente, ringraziamo, che con grande senso civico si prestano alla pulizia delle strade, però, ovviamente, questa non è una situazione, che può perdurare, perdurare a lungo. Quindi, quello che vogliamo chiedere all'Amministrazione è: come intenda risolvere queste problematiche legate appunto a, soprattutto, alla regolamentazione della viabilità di accesso, agli spazi adibiti a parcheggio, alla manutenzione degli spazi verdi e all'installazione di attrezzature ludiche nonché, appunto, alla pulizia delle aree di proprietà comunale. E, inoltre, se, volevamo chiedere appunto all'Amministrazione se esiste un piano strategico di intervento per affrontare questi problemi da un punto di vista, diciamo, più generale e dare risposte più generali e, eventualmente se, se esiste un piano strategico quali sono i tempi per la risoluzione delle problematiche appena esposte. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego, la parola all'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Grazie Consigliere. Il Consigliere pone una questione, che è già stata all'ordine del giorno perché ho già ricevuto diversi cittadini di Doccia, che mi hanno posto queste questioni. Andando in ordine, l'area di Doccia nasce come, prevalentemente, un'area pedonale perché è stata concepita in questo modo. Ad oggi, le opere di urbanizzazione sui lavori ultimati sono state eseguite ed è stato fatto il collaudo di tutte le opere di urbanizzazione, non tutte però sono state prese in carico perché, essendo state collaudate, ma avendo ancora delle questioni tecniche da risolvere, non sono state prese completamente in carico. Ci sono poi tutte quelle opere di urbanizzazione sulle nuove costruzioni, che dovranno essere fatte, che chiaramente non ci sono ancora. Abbiamo intenzione di realizzare una modifica, che riguarda il lato del muro di Via della Fabbrica, che è lato con cui si accede dal parcheggio alla zona di Doccia, in cui, appunto è necessario mettere in sicurezza il passaggio pedonale e risistemare quel tratto murario. Questo vorremmo farlo parallelamente anche un lavoro da fare in Via dei Colatori, che è quella via che permetterà il transito in entrata ed in uscita, regolamentato anche da una rotonda, che permetterà l'ingresso e l'uscita. In questo modo si lascerà la via, quella che va direttamente sulla biblioteca, completamente pedonale. Chiaramente queste sono opere che i cittadini lamentano il fatto che non ci sia viabilità, perché è vero non è stata regolamentata perché manca quest'opera qui per poter mettere a sistema un regolamento viario e completare la presa in carico completa da parte del Comune e delle opere di urbanizzazione, che si sono svolte. Questo lavoro qui, ha già avuto da parte degli uffici, è già passato tramite la Commissione Edilizia con parere favorevole. Per cui, contiamo che i lavori della rotonda vengono fatti il prima possibile e si sta cercando anche di vedere come migliorare, non solo migliorare il discorso del muro su via della Fabbrica ma renderlo, cercare di fare un lavoro più uniforme su tutta la cinta muraria. Questo per quanto riguarda le opere di urbanizzazione e la viabilità. Per quanto riguarda il verde pubblico e la pulizia, siamo consapevoli e coscienti del fatto che nelle aree verdi ci sia mancanza delle attrezzature pubbliche, ludiche. E' una delle prime questioni anche che ci siamo posti appena entrati, entrati di ruolo. Per cui, subito ci siamo adoperati con il progetto approvato con la nostra delibera di Giunta, il n. 37 del 2016, relativo al bando sulle periferie, un bando molto vasto, su cui abbiamo inserito, fra le altre, anche una riqualificazione con aree ludiche nel giardino, proprio quello in fondo in Via della Barbottina, esattamente. Aspettiamo, in realtà doveva arrivare ieri la risposta sull'esito del bando periferie, la stiamo aspettando a giorni. Questo fa sì che si riesca anche a dare un senso a questo lavoro. Per quanto riguarda la pulizia, attualmente, nell'area sono programmati a carico del Comune interventi di sfalcio dei prati, potatura delle siepi e diserbo stradale. Tutti effettuati da Quadrifoglio e quindi presi in carico dal Comune. Su sollecitazione anche di questa interrogazione, ma anche su sollecitazione dei cittadini, faremo porre maggiore attenzione riguardo alla pulizia di queste strade. E' chiaro che essendo anche la

conformazione di Doccia una conformazione molto particolare, perché Doccia è, lo abbiamo scritto e lo pensiamo tutti, è un fiore all'occhiello nella nostra città, in cui anche la cittadinanza vive il vivere lì con un senso civico molto attivo, a volte può non corrispondere l'opera pubblica con l'aspettativa del privato. Noi faremo in modo che queste due aspettative convergano il più possibile. Spero di essere stata esauriente in questo. In realtà, molto lavoro lo abbiamo già fatto in questi mesi e siamo in, ci stiamo lavorando a lungo, tra l'altro proprio in questi giorni abbiamo un sopralluogo anche con l'Assessore Sforzi e i relativi tecnici proprio per andare sul campo. Ci siamo stati ognuno di noi per altri sopralluoghi di ambito diverso, però per fare anche un'opera congiunta e vi renderò conto, se volete, anche in commissione o quando lo riterrete opportuno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bravissima, per i tempi dico. Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie all'Assessore Kapo. E, nulla, appunto, ovviamente tutti credo che l'obiettivo sia quello di migliorare la situazione di Doccia. Noi abbiamo presentato questa interrogazione proprio per capire se sollecitare l'Amministrazione, laddove l'abbiamo sollecitata, come ha detto appunto l'Assessore Kapo e per capire, appunto, lo stato d'arte delle cose. Quindi, niente, valuteremo appunto e speriamo che l'Amministrazione vada a migliorare la situazione, noi valuteremo anche su sollecitazione, appunto, dei cittadini, il confronto con i cittadini se, appunto, poi tutte le cose, che sono state dette verranno fatte, nella speranza, appunto, magari che, o che vengano fatte o che magari in commissione vengano espone tutte le idee, appunto, e i progetti, che sono appena stati delineati. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Adesso si passa all'ultima interrogazione avente per oggetto le condizioni igienico e sanitarie della scuola Lucio Lombardo Radice. La parola al Consigliere Quercioli. Sì, Terzani. >>

PUNTO N. 19 – Interrogazione a risposta orale avente ad oggetto “Condizioni igienico sanitarie Istituto Comprensivo 1 – Scuola primaria e di infanzia Lucio Lombardo Radice” presentata dal Gruppo Insieme Cambiamo Sesto – Per sesto Bene Comune.

Parla il Consigliere Terzani (Sesto Bene Comune):

<< Allora, i genitori dei bambini..mi sentite? Sì. I genitori dei bambini frequentanti il plesso scolastico Lucio Lombardo Radice hanno fatto oggetto di una lettera a lei indirizzata, al Sindaco, la preoccupata segnalazione delle precarie condizioni igieniche in cui versano i servizi igienici dell'Istituto, condizioni che sarebbero dovute anche alla vetustà ed obsolescenza degli impianti e dei locali. Ho qui le firme di questa lettera, che oggi depositerò, sono circa quasi 300 firme. Nel mese di ottobre del 2016 sarebbe stato effettuato un sopralluogo dalla ASL Igiene Pubblica di Sesto Fiorentino e sarebbe stata certificata la scarsa igiene degli ambienti e la necessità di ripristinare un servizio adeguato di pulizia e sanificazione. La suddetta situazione igienico-sanitaria è ulteriormente aggravata dal fatto che mancherebbero le porte per accedere al bagno, con conseguente promiscuità nell'utilizzo dei servizi igienici. La suddetta situazione igienico-sanitaria e conseguenti disagi, in cui sarebbero costretti a convivere alunni ed insegnanti, sarebbe stata portata all'attenzione dell'Amministrazione anche nel precedente anno scolastico da parte dei genitori. Visto che durante i mesi estivi sono stati apportati interventi straordinari atti a risolvere problematiche emerse lo scorso anno, quali ottemperamenti a prescrizioni ASL per sopralluoghi eseguiti in cinque scuole, esattamente Balducci, Vittornino, Villa La Fonte e Bortolotti-Pascoli, e che hanno comportato il rinnovo dei servizi igienici.

Considerare che studiare in ambiente pulito, sicuro e confortevole è un diritto fondamentale dello studente.

Interroghiamo con urgenza il Sindaco per sapere, e l'Assessore, per sapere:

quali sono state le risultanze verbalizzate dagli ispettori del servizio di igiene pubblica della ASL;

quali interventi intende attuare per assicurare i genitori e gli insegnanti, ripristinando le necessarie condizioni igienico-sanitarie nei servizi igienici della scuola elementare e materna Lucio Lombardo Radice;

quali sono i tempi previsti per eseguire, come avvenuto in altre scuole sopra citate, il rinnovo dei servizi igienici in tale istituto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Perfetto. La parola all'Assessora Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Sì, bene. Scusate. Allora, dunque, alla luce di questa interrogazione, allora innanzitutto devo dire che io ho visitato personalmente la scuola a settembre insieme alla vicaria, la Dottoressa Bergamo, e insieme al tecnico del Comune, il Geometra Galeotti. Quindi, ho visto con i miei occhi questo edificio, questo edificio che seppur, appunto, piuttosto vecchio non è così malandato. E' vero che necessita di opere di manutenzione, che vengono fatte in maniera costante e, comunque, ogni volta che c'è disponibilità da parte dell'ente. Ho visto i servizi igienici, ho visto gli spazi per i bambini. Sottolineo l'obsolescenza della struttura in generale e della necessità di interventi che, come vi dirò brevemente, sono comunque messi, programmati o comunque effettuati periodicamente. Per quanto riguarda, quindi, vengo direttamente alla questione, per quanto riguarda il verbale della ASL, la ASL ha effettuato in data 12 ottobre il sopralluogo. Da suddetto verbale sono stati rilevati 8 punti critici, nessuno dei quali, però riguarda i servizi igienici. Si parla di polvere sugli arredi, di tinteggiature, di pavimenti, infiltrazioni di acqua e contro soffittature, pulizia della palestra, arredi e giochi e spazi esterni, ma in nessuna di queste vengono evidenziate condizioni igieniche precarie. Anche perché una situazione di questo genere sarebbe, insomma avrebbe comunque portato ad una chiusura della scuola, che è una richiesta di intervento forte. Le pulizie sono a carico della Direzione Didattica e questo noi abbiamo, per questo abbiamo anche chiamato la Dottoressa Bergamo, la quale è a conoscenza delle lamentele dei genitori e che sta cercando di promuovere e di, non so, implementare le pulizie da parte della ditta, che ha in gestione l'appalto questo servizio. Per quanto riguarda gli interventi sulla scuola, alcuni sono già stati messi nel piano delle opere, come, per esempio, la ristrutturazione dell'esterno, la tinteggiatura. Per altri sono già stati fatti interventi precedenti, come, appunto, le tinteggiature dell'esterno nel 2013, l'intervento sulle infiltrazioni d'acqua, le controsoffittature. Per quanto riguarda proprio gli stessi servizi igienici, al momento della mia visita, mi è stato detto che appunto c'erano stati dei problemi, soprattutto sulla fine dell'anno scolastico precedente, per il quale si è intervenuti nell'estate sugli scarichi. E all'inizio dell'anno scolastico in corso, nuovi interventi di pronto intervento e di adeguamento degli stessi scarichi sono stati nuovamente effettuati. Gli interventi nelle altre scuole, come, per esempio, la Pascoli che hanno poi portato, cioè hanno quindi sostituito i servizi igienici, sono dovuti al mal funzionamento degli stessi. Cioè erano proprio degli orinatoi, mi ricordo, orinatoi che non funzionavano e quindi sono stati sostituiti. Qui dal verbale ASL tutto questo non risulta. Anche per quanto riguarda la palestra, sono state recentemente cambiate le rubinetterie e anche l'Associazione Sestese, che ha in gestione la palestra effettua le pulizie. Resta il fatto che questa scuola è una scuola piuttosto vecchia e che, magari, avrebbe bisogno di interventi più sostanziali rispetto a quelli manutentivi che, ad oggi, il nostro Comune fa. Detto questo, se c'è bisogno incontro volentieri, anche magari con la dirigente, i genitori per, non so, accogliere le loro problematiche. Però, ad oggi, la ASL

non ha rilevato le problematiche, che voi citata nella lettera, nell'interrogazione e quindi, appunto, questa gravità non viene rilevata dallo stesso organo competente. Detto questo, l'Amministrazione è aperta sempre al dialogo e, ripeto, in prima persona sono disponibile per un incontro. Grazie. >>

Escono i Consiglieri Guarducci e Rogai.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola a Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< Sì. Non mi reputo soddisfatta di questa risposta, perché lei ha detto nella premessa che è una scuola, che ha bisogno di manutenzione. Ha detto anche che ci sono stati interventi negli scarichi durante l'estate, e che poi, a settembre, c'è stata la necessità di intervenire di nuovo. Quindi, secondo me, lì è un problema strutturale. Non ha risposto al problema della mancanza delle porte. Nella lettera è scritto chiaramente: mancano le porte dei servizi igienici. Come possiamo risolvere questo? Niente, 300 genitori si sono lamentati l'anno scorso e anche quest'anno si stanno lamentando. Cioè non è una fantasia. Sono 300 genitori che, appunto, percepiscono il disagio e, niente, ci sono stati casi anche, ripetuti, di ossiuri e quindi, diciamo così, reputiamo che si prendano nelle comunità, ovviamente, non si prendono nelle proprie case, e quindi riteniamo che la pulizia anche nei servizi igienici non sia soddisfacente.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, perfetto, la seduta è sciolta. Grazie a tutti.>>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,25.